

Rassegna Stampa

Terza Conferenza Nazionale della Sharing Mobility



Roma, 27 giugno 2019

INDICE

RADIO, TV e GIORNALI IN EDICOLA

GR3 del 27 giugno – Servizio e intervista a Raimondo Orsini
GR2 del 27 giugno -Servizio e intervista a Raimondo Orsini
TG2 del 27 giugno – Servizio nel Tg delle 18:15
Rainews24 – Interviste e servizio nelle news del pomeriggio del 27 giugno
TGcom 24
Il Giornale
La Stampa
La Repubblica
Leggo
Metro
Il Resto del Carlino
Corriere Adriatico
La Nuova del Sud
L'Unione Sarda
La Voce di Rovigo
Il Giornale del Piemonte e della Liguria

GIORNALI ON LINE E WEB

La Repubblica
Il Giornale.it
La Stampa-Tuttogreen.it
Milano Finanza
Il Quotidiano del sud
Corriere Quotidiano
Giornale di Sicilia
La Voce del Nord-est
Corriere Nazionale
Quattroruote
L' Automobile
Formula Passion
Vanity Fair
Formiche net
Club Alfa
GreenReport
Rinnovabili.it
Canale Energia
Orizzontenergia
InfobuilEnergia
Green City
Green Planet News
Eco dalle Città
E-Gazette
Green Style
Impresa Green
Green Start

Minimo Impatto
Non solo Ambiente
Protecta Web
ANSA.it
ADNKronos.com
AgenParl.it
Ferpress.it
SIR.it
AISE.it
Finanza.com
BusinessPeople
BusinessWeekly
Informazione.it
Cronaca Diretta
Travel nostop
Subito News
Camera dei Deputati
Parlamento News
Yahoo News
Il Valore Italiano
Periodico Daily
Massa Critica
Momento Italia
Rivista BC
Campus Sostenibile
Land City
Class Editori
EVOLVE
Muoversi in Città
TechEconomy
Labelab
World M@gazine
CHE

AGENZIE DI STAMPA

ANSA
ADNKRONOS
MF-Dow Jones

GR3



13:45 del 27/06/2016

GR2



16:30 del 27/06/2019

<https://www.raiplayradio.it/programmi/gr3/archivio/puntate;>



TG2 delle 18:15 del 27/06/2019

Tweet

TG2 18:15 del giorno 27/06/2019

Telegiornali

1. Pubblicato il 27/06/2019

[http://www.tg2.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-ff91d8d1-fd4e-4095-849c-](http://www.tg2.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-ff91d8d1-fd4e-4095-849c-74a435426115-tg2.html#p=)

[74a435426115-tg2.html#p=;](http://www.tg2.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-ff91d8d1-fd4e-4095-849c-74a435426115-tg2.html#p=)



Nelle news del pomeriggio del 27 (Intervista Orsini)



TGCOM 24

Trasporti: cresce sharing mobility, 5 mln italiani la utilizzano

ROMA Continua inarrestabile la crescita della mobilità condivisa che coinvolge ormai oltre 5 milioni di italiani. Nel 2018 i servizi attivi in Italia (carsharing, scootersharing, carpooling, bikesharing, ecc.) sono 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015. La sharing mobility sta diventando sempre più sostenibile con un aumento dei veicoli elettrici in condivisione, soprattutto grazie al boom dello scootersharing (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel bikesharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici "su strada". La popolarità di una mobilità che sta rivoluzionando il modo di spostarsi in città trova una conferma nei numeri assoluti: 7.961 auto in carsharing (2.126 elettriche) di cui 6.787 free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1.174 station based (si preleva e lascia in appositi spazi); 2.240 scooter in sharing, di cui 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bikesharing e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord), con Milano e Torino che sono le città maggiormente "fornite" e Milano si conferma la città della sharing mobility. Questi i dati presentati nel corso della Terza Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility organizzata dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente, del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile), in collaborazione con il Green City Network e in partnership con Deloitte. "La sharing mobility è uno degli strumenti attraverso cui stiamo attuando quella rivoluzione nei trasporti che ci siamo prefissati". Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, aggiungendo che "la filosofia della mobilità condivisa si sposa con quella di trasporti a basso impatto ambientale, con la riduzione del traffico e dunque il miglioramento dell'aria delle nostre città. Oltre che con una piena intermodalità negli spostamenti, che permette a tutti i cittadini, nel rispetto dell'equità sociale, di scegliere mezzi diversi, poco inquinanti". "I dati incoraggianti che oggi ha presentato il nostro Osservatorio confermano che la rivoluzione silenziosa della sharing mobility è in atto - ha affermato Raimondo Orsini, coordinatore dell'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility - e l'Italia è in linea con i migliori trend mondiali. Ora dobbiamo lavorare tutti insieme per portare molte altre città italiane ai livelli di Milano". [com/gua](#) (

di Andrea Costantini

VEICOLO PRIVATO ADDIO

Siamo un popolo di scettici: il dubbio è diventato sempre di più. D'accordo, siamo resosi quella statua di cera per l'arrivo di una nuova piattaforma di «car sharing» privata in memoria della città di Waterloo, ai tempi dei carri armati americani. Quindi gli spiriti sono un po' calmi.

Pero è vero che la sharing mobility sta lentamente conquistando il nostro Paese, con la stessa rapidità in un Paese in cui il veicolo privato è visto quasi come un prolungamento a quarant'anni della propria abitudine. Ma ormai sono 5,2 milioni gli italiani iscritti ai vari servizi di condivisione (che comprendono le auto ma anche gli scooter, le biciclette e da qualche mese anche monopattini), un milione sono in più rispetto al 2017. Gli spostamenti totali sono stati 33 milioni, le prenotazioni sono state 33 milioni, le prenotazioni sono state 33 milioni, le prenotazioni sono state 33 milioni.

Mobilità condivisa: la corsa (a ostacoli) che conquista 5 milioni di italiani

Auto, scooter, bici e ora pure monopattini. Crescono gli utenti tra dubbi e vandalismi

I dati sono tratti dall'analisi

multinazionale e sociale realizzata dalla Iwansia in occasione della prima conferenza nazionale sulla sharing mobility che si è tenuta ieri a Roma, che ha organizzato il finanziamento che negli ultimi anni ha

modificato il modo di spostarsi degli italiani: lo ha sempre di più in futuro, considerando che è un servizio che offre soprattutto un'ottima garanzia. Partiamo dalle auto: nel 2017 il car sharing or

7961

Il numero di auto in car sharing disponibili in tutta Italia nel 2018. Di esse 6.987 sono in «free floating», ovvero con possibilità di prendere e lasciare ovunque all'interno dell'area coperta dal servizio e 1.074 «station based» (le auto elettriche sono 2426)

6 mln

I noleggi di car sharing che si sono verificati nel 2018 nella sola città di Milano, che si conferma leader di mobilità condivisa. La seconda città italiana più valutata da questo punto di vista è Torino mentre Roma arriva, senza un «free sharing»

54%

La percentuale di italiani che si dice disposti ad aumentare nei prossimi tre anni il ricorso alla sharing mobility è pari al 54 per cento, migliorando del punto di vista del costo del servizio, dell'accessibilità, della chiarezza dell'offerta e della riconoscibilità

anni è diffuso in tutta Italia e raggiunge anche città molto del Nord Italia. Il servizio «free floating» (che consente di prendere e lasciare una vettura ovunque nell'area coperta dal servizio) è concentrato soltanto in alcune grandi città (Lazio è presente a Milano, Roma, Torino e Firenze, Ingep nelle stesse città e a Bologna) vede crescere da gli iscritti sia i noleggi del 25 per cento e ha Milano come città leader, con 6 milioni di noleggi nel 2018. Lo «station based» a sua volta è diffuso ovunque in Italia e nel 2018 è sbarcato anche a Napoli, Lecce, Messina, Reggio Calabria, Salerno e nel 2018 ha visto crescere gli iscritti del 21 per cento e i noleggi del 24 per cento rispetto al 2017. Va segnalato l'attribuzione della firma, che è cresciuta fino a cinque esattamente un anno (il 33 per cento) della firma.

Il 2018 è stato l'anno del boom delle «ciclette sharing» che ha fatto registrare un «boom» del 27 per cento di noleggi rispetto al 2017. Va detto che questo servizio, rispetto alle auto, è più usato e quindi segguro a un'espansione.

Il 2018 sono 33 milioni tra i «free floating» liberi e gli «station based» fissi

Il servizio più valutato tra gli italiani è il «free floating» a Milano, Roma e Torino.

Segna un po' il passo invece il «bike sharing», che per la sua comodità è sempre stato il più usato. Prima ad arrivare in Italia diversi anni fa, e quindi per certi versi più onnicomprensivo, è un servizio che soffre dei brividi del fango e del vandalismo sulle biciclette, che provoca un grande lavoro per la gestione. La «free station based» è stabile mentre quella «free floating» scende. In estate dal 2017 al 2018 le iscrizioni sono aumentate del 9 per cento, passando a 300 mila. Tuttavia il fatto che a Roma tra mille disprezzo e vandalismi situazioni non esiste un servizio effettivo di questo genere.



Intervento

Una truffa? L'economia che diventa ideologia non è più da scartare... 2018 e 2019. Tildana ha subito un



BOOM DELLO SHARING

Mobilità condivisa, nel 2018 iscritti a quota 5,2 milioni

Nonostante l'auto privata sia ancora il mezzo di trasporto più utilizzato, il 54% degli italiani è pronto ad usare i nuovi servizi di mobilità condivisa. La crescita inarrestabile di questo nuovo modo di muoversi in città è tutta nei numeri: nel 2018 erano attivi in Italia 363 servizi attivi in Italia (auto, scooter, bici e altro), 14 in più dell'anno precedente. Gli iscritti erano ben 5,2 milioni, un milione in più del 2017, e si sono registrati 33 milioni di spostamenti in un anno, 60 al minuto. La fotografia è stata scattata dalla terza Conferenza Nazionale della Sharing Mobility che ha registrato anche nuove offerte come il monopattino elettrico o il car sharing "peer to peer" tra privati.



Le cifre

**Sharing mobility
sempre più elettrico**

La sharing mobility diventa in Italia sempre più sostenibile. Aumentata nel 2018 la quota di auto e scooter elettrici condivisi rispetto al totale, passando dal 27% al 43% nell'ultimo anno. Lo rileva il terzo rapporto nazionale sulla sharing mobility. Oltre che più elettrici, i veicoli in condivisione sono mediamente sempre più leggeri e meno ingombranti. Risultati positivi realizzati grazie al boom dei servizi di scooter sharing (per ora solo a Milano, Roma e Torino) che hanno messo su strada nell'ultimo anno 1.740 nuovi mezzi, di cui il 90% elettrici, arrivando a quota 1 milione di noleggi (+285% del 2017).



La Sharing Mobility piace a 5 milioni di italiani Per l'alleato del trasporto pubblico è vero boom

Dati, effetti e tendenze dal rapporto dell'Osservatorio. Nel nostro Paese 33 milioni di spostamenti nel 2018

Volano in Italia i servizi di mobilità condivisa: nel 2018 sono aumentati del 26% gli iscritti al carsharing, a questo si aggiunge il boom dello scooter sharing, presente per ora solo a Milano, Roma e Torino (+285% dei noleggi in un anno) che dimostra come questo tipo di spostamento urbano può diventare il miglior alleato del trasporto pubblico. A rivelare numeri, tendenze, effetti e motivi della crescita del settore è il Rapporto dell'Osservatorio sulla Sharing Mobility, presentato ieri durante la Terza Conferenza nazionale, promossa dallo stesso Osservatorio che nasce da un'iniziativa dei ministeri Ambiente e Trasporti e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. I dati presentati hanno rivelato l'inarrestabile crescita della mobilità condivisa, ormai divenuta un vero e proprio "sistema".

Sono oltre 5 milioni, infatti, gli italiani che si spostano in sharing, premesso che sono Milano e Torino le città dove il servizio è maggiormente utilizzato.

Ma vediamo in sintesi in che direzione sta andando questo mercato. I veicoli condivisi sono sempre più elettrici, più leggeri e più sostenibili. Aumenta infatti nel 2018 la quota di auto e scoo-



ter "green" rispetto al totale, passando dal 27% al 43% nell'ultimo anno. Oltre che più elettrici, i veicoli in condivisione che circolano sulle nostre strade sono sempre più leggeri e meno ingombranti: la massa media dei veicoli a motore è infatti diminuita del 17% tra il 2015 e il 2018. Nello stesso anno, poi, i servizi attivi in Italia (carsharing, scooter sharing, carpooling, bike sharing, ecc.) sono stati 363, 14 in più dell'anno precedente. Gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017; si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al mi-

nuto, il doppio del 2015. Una sola piccola contrazione si registra nel bikesharing, con una riduzione del 9% delle bici "su strada". La popolarità di una mobilità che sta rivoluzionando il modo di spostarsi in città trova una conferma nei numeri: sono 7961 le auto in car sharing (2126 elettriche) di cui 678/ free floating (si preleva e si lascia ovunque) e 1174 station based (si lascia in appositi spazi); 2240 scooter in sharing, 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bikesharing e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord) ■

La Sharing Mobility piace a 5 milioni di italiani Per l'alleato del trasporto pubblico è vero boom

Dati, effetti e tendenze dal rapporto dell'Osservatorio. Nel nostro Paese 33 milioni di spostamenti nel 2018

Volano in Italia i servizi di mobilità condivisa: nel 2018 sono aumentati del 26% gli iscritti al carsharing, a questo si aggiunge il boom dello scooter sharing, presente per ora solo a Milano, Roma e Torino (+285% dei noleggi in un anno) che dimostra come questo tipo di spostamento urbano può diventare il miglior alleato del trasporto pubblico. A rivelare numeri, tendenze, effetti e motivi della crescita del settore è il Rapporto dell'Osservatorio sulla Sharing Mobility, presentato ieri durante la Terza Conferenza nazionale, promossa dallo stesso Osservatorio che nasce da un'iniziativa dei ministeri Ambiente e Trasporti e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. I dati presentati hanno rivelato l'inarrestabile crescita della mobilità condivisa, ormai divenuta un vero e proprio "sistema".

Sono oltre 5 milioni, infatti, gli italiani che si spostano in sharing, premesso che sono Milano e Torino le città dove il servizio è maggiormente utilizzato.

Ma vediamo in sintesi in che direzione sta andando questo mercato. I veicoli condivisi sono sempre più elettrici, più leggeri e più sostenibili. Aumenta infatti nel 2018 la quota di auto e scoo-



ter "green" rispetto al totale, passando dal 27% al 43% nell'ultimo anno. Oltre che più elettrici, i veicoli in condivisione che circolano sulle nostre strade sono sempre più leggeri e meno ingombranti: la massa media dei veicoli a motore è infatti diminuita del 17% tra il 2015 e il 2018. Nello stesso anno, poi, i servizi attivi in Italia (carsharing, scooter sharing, carpooling, bike sharing, ecc.) sono stati 363, 14 in più dell'anno precedente. Gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017; si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al mi-

nuto, il doppio del 2015. Una sola piccola contrazione si registra nel bikesharing, con una riduzione del 9% delle bici "su strada". La popolarità di una mobilità che sta rivoluzionando il modo di spostarsi in città trova una conferma nei numeri: sono 7961 le auto in car sharing (2126 elettriche) di cui 6787 free floating (si preleva e si lascia ovunque) e 1174 station based (si lascia in appositi spazi); 2240 scooter in sharing, 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bikesharing e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord) ■

Da oggi una nuova App per il servizio a Roma

Da oggi il Car Sharing Roma si rinnova migliorando e semplificando i propri servizi. Alcune delle principali novità riguardano la nuova App "Car Sharing Roma", che consentirà di prenotare l'auto in completa autonomia e di gestire l'utilizzo senza la necessità di alcuna tessera, semplificando tutto il processo di avvio e rilascio del veicolo. A partire da oggi, quindi, sarà necessario disinstallare l'attuale App (che non sarà più attiva) e scaricare dagli store Android e iOS la nuova "Car Sharing Roma". Inoltre, fa sapere Roma Servizi per la Mobilità, saranno attivi i nuovi recapiti telefonici 06 45224122 (per prenotazioni) e 800 909 454 in caso di emergenza o per segnalare eventuali incidenti. Inoltre, il sito romamobilità.it/carsharing avrà una nuova grafica e riporterà, nell'area personale, tutte le informazioni per rendere veloce e accessibile il viaggio in sharing. Dettagli su romamobilità.it.

USI E COSTUMI

Nelle città si affaccia il "peer-to-peer"

Car sharing sempre più efficiente, che copre l'Italia da nord a sud sia nella modalità "free-floating" che "station based". Ma vediamo le differenze. Il free floating è concentrato solo in alcune



città del centro-nord, soprattutto a Roma e Milano (a Milano in un anno si sono registrati oltre 6 milioni di noleggi) e continua il trend positivo degli anni precedenti in termini di iscritti e noleggi realizzati, registrando entrambi un +26% tra il 2017 e il 2018. Cresce meno il numero di auto disponibili (in passato ne sono state messe su strada una grande quantità per creare un mercato), ma sono utilizzate circa 5 volte al giorno in più nel 2018 e una volta in più rispetto al 2017. Il carsharing station based è diffuso al contrario in tutta Italia e nel 2018 si sono aggiunte altre città del sud (Napoli, Iccce,

Messina, Reggio Calabria e Sassari) e gli indicatori degli iscritti e dei noleggi segnano rispettivamente +37% e +24% tra il 2017 e il 2018.

Con 17 mila iscritti e 1.600 auto, poi, il nuovo settore del carsharing tra privati (peer-to-peer) si affaccia nelle città con potenzialità, soprattutto tenendo conto dei numeri registrati in altri paesi come la Francia, dove la flotta auto è 24 volte quella italiana (foto Automoto.it). Un privato mette a disposizione di altri soggetti (amici, colleghi o



iscritti ad un social "controllato") la propria automobile: ci guadagnano tutti e si libera spazio nelle città. Sono in arrivo anche monopattini elettrici, hoverboard, segway e monowheel. Il decreto del ministero dei Trasporti ha dato il via alla sperimentazione nei comuni della micromobilità, una soluzione da "ultimo miglio" ■



Il Resto del Carlino del 29/06/19 pag. 21

Boom della sharing mobility, la usano 5 milioni di italiani

Continua la crescita della mobilità condivisa che coinvolge ormai oltre 5 milioni di italiani. Nel 2018 i servizi attivi in Italia (car sharing, scooter sharing, carpooling, bike sharing, ecc.) sono 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015. Tendenza sempre più green: aumentano i veicoli elettrici in condivisione, soprattutto grazie al boom dello scooter sharing (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel bike sharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici 'su strada'. Lo rileva il terzo Rapporto sulla sharing presentato alla *Conferenza nazionale sulla sharing mobility*. La popolarità di una mobilità che sta rivoluzionando il modo di spostarsi in città trova una conferma nei numeri assoluti: 7961 auto in car sharing (2126 elettriche) di cui 6787 free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1174 station based (si preleva e lascia in appositi spazi); 2240 scooter in sharing, 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bike sharing e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord), con Milano e Torino che sono le città maggiormente "fornite" e Milano si conferma la città della Sharing Mobility.



La cura della Sharing mobility

... e delle Infrastrutture e Trasporti, oltre che della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, in collaborazione con il [Green City Network](#) ed in partnership con Deloitte; Deloitte che ha arricchito lo ...



Serafini

70

71

70

71

70

Corriere Adriatico (del 31/07/19

pag. 18

La cura della sharing mobility

... e delle Infrastrutture e Trasporti, oltre che della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, in collaborazione con il [Green City Network](#) ed in partnership con Deloitte; Deloitte che ha arricchito lo ...



La Nuova del Sud del 30/06/19 pag. 26

Nel 2018 i servizi attivi in Italia (car [sharing](#), scooter [sharing](#), carpooling, bike [sharing](#), ecc.) sono 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017.

Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in [sharing](#) nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015

.
Tendenza sempre più green: aumentano i veicoli elettrici in condivisione, soprattutto grazie al boom dello scooter [sharing](#) (+285% dei noleggi in un anno).

Trovati 42 articoli nella stampa:



L'Unione Sarda del 04/07/19 pag. 26

... Carsharing, carpooling, **sharing mobility**, sono ormai parole entrate nel dizionario degli italiani, tanto che sono ...

È lo scenario che emerge dall'ultimo report dell'Osservatorio Nazionale della **Sharing Mobility**, secondo il quale gli utenti legati a questo tipo di mobilità sono cresciuti del 24% in un solo anno: un milione di ...



La Voce di Rovigo del 01/07/19 pag. 36

A fare il punto sul settore, il terzo rapporto nazionale sulla **sharing mobility**.

... in sharing, 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bike sharing e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di **sharing mobility** (57% al nord), con Milano e Torino che sono le città maggiormente "fornite"

Trovati 41 articoli nella stampa:



Il Giornale del Piemonte e della Liguria del 03/07/19 pag. 8

A fare il punto sul settore, il terzo rapporto nazionale sulla [sharing mobility](#).

... in sharing, 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bike sharing e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di [sharing mobility](#) (57% al nord), con Milano e Torino che sono le città maggiormente "fornite" ...

Una vita a noleggio: lo sharing ha fatto boom in Italia



Nel 2018 i servizi di condivisione di mezzi di trasporto sono aumentati del 26% con 5,2 milioni di utenti. Milano e Torino le città più “fornite”. Calano le bici ma arrivano i monopattini e in prospettiva i servizi omnicomprendivi che offrono anche i biglietti di metro e bus. Ecco i numeri del Rapporto Nazionale realizzato dall’ Osservatorio Sharing Mobility.

di JAIME D’ALESSANDRO

26 giugno 2019

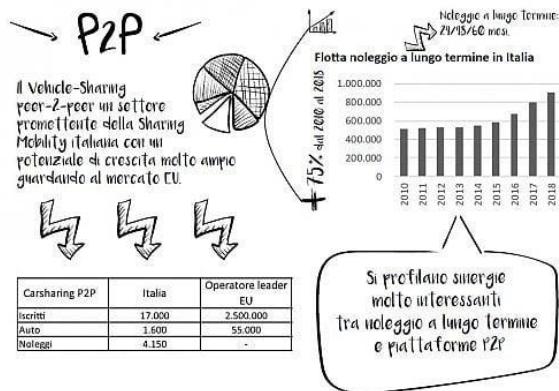
ROMA - Sono oltre cinque milioni di italiani. Fra automobili, motorini, biciclette e ora anche monopattini, usano ormai quotidianamente [mezzi di trasporto condivisi](#). La cosiddetta “sharing monility” fa passi da gigante in Italia compiendo in un sol anno un balzo del 26% e attraendo un milione di utenti in più rispetto al 2017. I numeri dall’Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility, nato da un’iniziativa del Ministero dell’Ambiente, del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, non lasciano dubbi. Anche se la fotografia che ha scattato, con Milano e Torino a fare da protagoniste, non è tutta rosa e fiori: le biciclette ad esempio sono in calo e non di poco: meno 9%.

“Nelle città si va verso i mezzi sempre più piccoli e leggeri”, spiega **Massimo Ciuffini**, coordinatore dell’Osservatorio. “Basti pensare al boom degli scooter che sono ad un più 285% o all’arrivo dei monopattini. I servizi legati alle biciclette sono arrivati tutti assieme proponendo un modello identico e invece hanno funzionato solo dove si sono integrate con le esigenze della città e dell’amministrazione come accaduto a Bologna”.

Nel 2018 i [servizi attivi](#) in Italia fra carsharing, scootersharing, carpooling, bikesharing e via scorrendo sono arrivati a quota 363, 14 in più rispetto al 2017 e con

una base di utenti di 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti, in media 60 al minuto, il doppio del 2015. Aumentano i veicoli elettrici in condivisione. Sono 7961 le auto (2126 elettriche) di cui 6787 “free floating” (l’auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1174 “station based” (si preleva e lascia in appositi spazi); 2240 scooter dei quali il 90% è elettrico; circa 36.000 bici e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di mobilità (il 57% al nord), con Milano e Torino che sono le città maggiormente. Ma è il capoluogo lombardo a primeggiare su tutti.

IL PEER-2-PEER MUOVE I SUOI PRIMI PASSI ANCHE IN ITALIA



Condividi

"Le nostre auto restano parcheggiate per il 92-95% del tempo, questo è il paradosso della motorizzazione privata di massa che porta a spreco di spazio pubblico, di risorse economiche e naturali", sottolinea il ministro dell'Ambiente **Sergio Costa**. "Più che di automobile oggi bisognerebbe parlare di auto immobile, perchè la vediamo quasi sempre parcheggiata oppure ferma in coda nel traffico urbano. Le nuove generazioni hanno compreso quest'assurdità, abbracciando con entusiasmo la filosofia della sharing mobility come dimostrano i dati. Riappropriamoci degli spazi pubblici e dei tempi privati, condividendo il mezzo per spostarci".

Il 2019? Sarà l'anno dei monopattini per l'Italia e delle auto private condivise. Dunque sarà un anno di polemiche e frizioni fra le amministrazioni pubbliche e i servizi che offrono l'affitto dei monopattini come sta già accanendo altrove. A Parigi ce ne sono ben 13, le strade sono invase da persone che sfrecciano sui pezzi di Bird o Lift e non sono mancati anche gli incidenti mortali. "Il comune a Los Angeles sta tracciando i movimenti di tutti i monopattini in modo da regolare il fenomeno. Uber si è opposta. Il risultato di questo confronto avrà conseguenze anche da noi, visto che la mobilità di oggi va sicuramente cambiata ma riguardando la sicurezza delle persone non si può nemmeno pretendere che venga rivoluzionata senza regole", prosegue Ciuffini.



Francia, prima vittima sul monopattino elettrico

I monopattini che si affittavano un anno fa in giro per l'Europa già oggi non esistono più. L'ultimo prototipo di Lime è un ibrido con un motorino non a caso. La loro diffusione, segnalano dall'Osservatorio, ha una curva di crescita superiore a quella degli smartphone al loro inizio. Ma in certe città italiane con una rete stradale particolarmente disastrosa è difficile prendano davvero piede. Più interessante la lotta in corso fra grandi piattaforme per la mobilità, da Daimler ad Uber, che mirano ad essere omnicomprensive: con Uber a Denver si accede con una sola app alla consegna dei pasti, all'affitto di bici e monopattini, al servizio dei taxi e al trasporto pubblico. Si stabilisce una meta, l'app fa il resto indicando quale o quali mezzi sono i più indicati per raggiungerla. Ad Helsinki invece è una piattaforma terza, Whim, che offre tutti i servizi di sharing disponibili. Modelli diversi e un'idea differente di come dovrà essere la mobilità del futuro e di chi la gestirà. Un terreno sul quale l'Italia si muove ancora in ordine sparso.

Mobilità condivisa: la corsa (a ostacoli) che conquista 5 milioni di italiani

Auto, scooter, bici e ora pure monopattini Crescono gli utenti tra dubbi e vandalismi

Andrea Cuomo - Ven, 28/06/2019 - 06:00

Siamo un popolo di scambisti. E dobbiamo diventarlo sempre di più.

D'accordo, stiamo citando quella start-up che a Roma, per pubblicizzare una nuova piattaforma di «car sharing» tra privati ha riempito la città di cartelloni ambigui: «Cercasi scambisti».



Quindi gli spiritosoni non siamo certo noi.

Però è vero che la «sharing mobility» sta lentamente conquistando il nostro Paese, con la lentezza inevitabile in un Paese in cui il veicolo privato è vissuto quasi come un prolungamento a quattro ruote della propria abitazione. Ma ormai sono 5,2 milioni gli italiani iscritti ai vari servizi di condivisione (che comprendono le auto ma anche gli scooter, le biciclette e da qualche mese anche i monopattini), un milione secco in più rispetto al 2017. Gli spostamenti totali con mezzi di trasporto condivisi sono stati 33 milioni. In pratica ogni minuto sessanta veicoli «di tutti e di nessuno» circolano per le nostre città. Considerando però che nelle ore notturne questo traffico diminuisce fin quasi a scomparire, possiamo dire che di giorno ci sono 100 veicoli in condivisione in giro contemporaneamente.

I dati sono tratti dall'analisi realizzata in occasione della terza conferenza nazionale sulla sharing mobility che si è tenuta ieri a Roma, che fotografa il fenomeno che negli ultimi anni ha rivoluzionato il modo di spostarsi degli Italiani e lo farà sempre di più in futuro, considerando che è un servizio che attira soprattutto un'utenza giovane.

Partiamo dalle automobili. Il car sharing ormai è diffuso in tutta Italia e raggiunge anche città medie del Sud Italia. Il cosiddetto «free floating» (che consente di prendere e lasciare una vettura ovunque nell'area coperta dal servizio) è concentrato soltanto in alcune grandi città (Car2Go è presente a

Milano, Roma, Torino e Firenze, Enjoy nelle stesse città e a Bologna) vede crescere sia gli iscritti sia i noleggi del 26 per cento e ha Milano come città leader: da sola 6 milioni di noleggi nel 2018. Lo «station based» a stalli fissi è diffuso ovunque in Italia e nel 2018 è sbarcato anche a Napoli, Lecce, Messina, Reggio Calabre Sassari: nel 2018 ha visto crescere gli iscritti del 37 per cento e i noleggi del 24 per cento rispetto al 2017. Va segnalata l'elettrificazione della flotta, che è cresciuta fino a toccare esattamente un terzo (il 33 per cento) della flotta.

Il 2018 è stato l'anno del boom dello scooter sharing, che ha fatto registrare un +285 per cento di noleggi rispetto al 2017. Va detto che questo servizio, rispetto alle auto, è più nuovo e quindi soggetto a un'espansione più vorticosa ed è diffuso al momento soltanto a Milano, Roma e Torino.

Segna un po' il passo invece il bike sharing, che per la sua connotazione «turistica» è più volatile. Primo ad arrivare in Italia diversi anni fa, e quindi per certi versi più «maturo», è un servizio che soffre del fenomeno dei furti e del vandalismo sulle biciclette, che provoca un grande turn over tra le società di gestione. La flotta station based è stabile mentre quella free floating scende. In totale dal 2017 al 2018 le bici in condivisione diminuiscono del 9 per cento, assestandosi a 36mila. Doloroso il fatto che a Roma - tra mille disavventure e tentativi - attualmente non esista un servizio effettivo di questo genere.

Sharing mobility, piace a 5 milioni di italiani

È boom per gli scooter con un +285% di noleggi in un anno. Milano e Torino le regine assolute della mobilità condivisa

08 Luglio 2019

La mobilità condivisa conquista sempre più italiani. Un successo - quello del motorino ma anche dell'auto, della bici e perfino del monopattino – decretato dai numeri: importanti e in continua crescita. Il dato secco ci parla di oltre 5 milioni di italiani che hanno sposato la filosofia della sharing mobility.

Nel 2018 i servizi attivi in Italia (carsharing, scootersharing, carpooling, bikesharing, ecc.) sono 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015.

La sharing mobility sta diventando poi sempre più sostenibile con un aumento dei veicoli elettrici in condivisione, soprattutto grazie al boom dello scootersharing (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel bikesharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici "su strada".

I numeri dei mezzi

Sono 7.961 le auto in car sharing (2.126 elettriche) di cui 6.787 free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1.174 station based (si preleva e lascia in appositi spazi). Ben 2.240 scooter in sharing, 90% elettrici. Circa 36.000 bici offerte in bikesharing.

E sono 271 i Comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord), con Milano e Torino che sono le città maggiormente "fornite" e Milano si conferma la città della sharing mobility.

La Terza Conferenza Nazionale sulla sharing mobility, organizzata dall'Osservatorio Nazionale sulla sharing mobility (nato da un'iniziativa del ministero dell'Ambiente, del ministero delle Infrastrutture e Trasporti e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) ha fatto il punto sullo stato dell'arte.

Va detto innanzitutto che i veicoli condivisi sono sempre più green e leggeri. Aumenta infatti nel 2018 la quota di auto e scooter elettrici condivisi rispetto al totale, passando dal 27% al 43% nell'ultimo anno. Oltre che più elettrici, i veicoli in condivisione che circolano

sulle nostre strade sono mediamente sempre più leggeri e meno ingombranti: la massa media dei veicoli a motore è infatti diminuita del 17% tra il 2015 e il 2018.

Risultati positivi realizzati grazie soprattutto al boom dei servizi di scootersharing (presenti per ora solo a Milano, Roma e Torino) che hanno messo su strada nell'ultimo anno 1.740 nuovi mezzi, di cui il 90% elettrici, arrivando a quota 1 milione di noleggi (+285% del 2017).

Primi passi per la condivisione “tra “privati”

Il carsharing sia free-floating che station based copre l'Italia da nord a sud. Il *free floating* è concentrato solo in alcune città del centro-nord, soprattutto a Roma e Milano (a Milano in un anno si sono registrati oltre 6 milioni di noleggi) e continua il trend positivo degli anni precedenti in termini di iscritti e noleggi realizzati, registrando per entrambi un +26% tra il 2017 e il 2018.

È vero che cresce meno degli anni precedenti il numero di auto disponibili (negli anni scorsi ne sono state messe su strada una grande quantità per creare un mercato), ma vengono utilizzate di più dagli utenti: mediamente 5 volte al giorno nel 2018, circa una volta in più rispetto al 2017. Il carsharing station based è diffuso al contrario in tutta Italia e nel 2018 si sono aggiunte altre città del sud (Napoli, Lecce, Messina, Reggio Calabria e Sassari) e gli indicatori degli iscritti e dei noleggi hanno anche in questo caso un segno più: rispettivamente +37% e +24% tra il 2017 e il 2018. Si conferma anche la tendenza verso l'elettrificazione della flotta che nell'ultimo anno è arrivata al 33% rispetto al 26% del precedente periodo. Torino è la città in cui è più popolare il *carsharing station based*.

Con 17 mila iscritti e 1.600 auto, il nuovo settore del carsharing tra privati (peer-to-peer) si affaccia nelle città, mostrando grandi potenzialità soprattutto tenendo conto dei numeri registrati in altri paesi come la Francia, dove la flotta di auto è 24 volte quella italiana. Sostanzialmente un privato mette a disposizione di altri soggetti (amici, colleghi o iscritti ad un social “controllato”) la propria automobile: ci guadagnano tutti e si libera spazio nelle città.



Trasporti: cresce sharing mobility, 5 mln italiani la utilizzano

ROMA Continua inarrestabile la crescita della mobilità condivisa che coinvolge ormai oltre 5 milioni di italiani. Nel 2018 i servizi attivi in Italia (carsharing, scootersharing, carpooling, bikesharing, ecc.) sono 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015. La sharing mobility sta diventando sempre più sostenibile con un aumento dei veicoli elettrici in condivisione, soprattutto grazie al boom dello scootersharing (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel bikesharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici "su strada". La popolarità di una mobilità che sta rivoluzionando il modo di spostarsi in città trova una conferma nei numeri assoluti: 7.961 auto in carsharing (2.126 elettriche) di cui 6.787 free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1.174 station based (si preleva e lascia in appositi spazi); 2.240 scooter in sharing, di cui 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bikesharing e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord), con Milano e Torino che sono le città maggiormente "fornite" e Milano si conferma la città della sharing mobility. Questi i dati presentati nel corso della Terza Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility organizzata dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente, del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile), in collaborazione con il Green City Network e in partnership con Deloitte. "La sharing mobility è uno degli strumenti attraverso cui stiamo attuando quella rivoluzione nei trasporti che ci siamo prefissati". Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, aggiungendo che "la filosofia della mobilità condivisa si sposa con quella di trasporti a basso impatto ambientale, con la riduzione del traffico e dunque il miglioramento dell'aria delle nostre città". Oltre che con una piena intermodalità negli spostamenti, che permette a tutti i cittadini, nel rispetto dell'equità sociale, di scegliere mezzi diversi, poco inquinanti". "I dati incoraggianti che oggi ha presentato il nostro Osservatorio confermano che la rivoluzione silenziosa della sharing mobility è in atto - ha affermato Raimondo Orsini, coordinatore dell'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility - e l'Italia è in linea con i migliori trend mondiali. Ora dobbiamo lavorare tutti insieme per portare molte altre città italiane ai livelli di Milano".

Mobilità: cresce quella condivisa, la usano 5 mln di italiani

28Giu 2019

Continua la crescita della mobilità condivisa che coinvolge ormai oltre 5 milioni di italiani. Nel 2018 i servizi attivi in Italia (car sharing, scooter sharing, carpooling, bike sharing, ecc.) sono 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015. Tendenza sempre più green: aumentano i veicoli elettrici in condivisione, soprattutto grazie al boom dello scooter sharing (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel bike sharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici 'su strada'. A fare il punto sul settore, il terzo rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato in occasione della Conferenza nazionale sulla sharing mobility. **La popolarità di una mobilità che sta rivoluzionando il modo di spostarsi in città trova una conferma nei numeri assoluti:** 7961 auto in car sharing (2126 elettriche) di cui 6787 free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1174 station based (si preleva e lascia in appositi spazi); 2240 scooter in sharing, 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bike sharing e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord), con Milano e Torino che sono le città maggiormente "fornite" e Milano si conferma la città della Sharing Mobility. **La sharing mobility diventa sempre più sostenibile. Aumenta infatti nel 2018 la quota di auto e scooter elettrici condivisi** rispetto al totale, passando dal 27% al 43% nell'ultimo anno. Lo rileva il terzo rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato oggi in occasione della Conferenza nazionale sulla sharing mobility.

Italiani e mobilità: **nonostante l'auto privata rimanga tuttora il mezzo di trasporto più utilizzato (57%), più della metà (54%) aumenterà l'utilizzo dei nuovi servizi di mobilità nei prossimi 3 anni** (69%, anche se in logica complementare e non sostitutiva all'auto di proprietà), purché vi sia un'evoluzione dell'offerta lungo quattro direttrici. Le condizioni richieste sono: convenienza economica (richiesto da 9 italiani su 10), facilità di accesso al servizio (7 su 10), chiarezza dell'offerta (7 su 10 reputano i servizi ancora poco chiari, anche in riferimento a quelli più conosciuti, 1 su 2 non sa che è una formula pay-per-use) e riconoscibilità dell'operatore che fornisce il servizio (6 su 10 non conoscono offerte di mobilità di importanti operatori non tradizionali). Lo rileva l'analisi Deloitte presentata oggi in occasione della Conferenza nazionale sulla sharing mobility.

Mobilità: cresce quella condivisa, la usano 5 mln di italiani

28Giu 2019

49



Pubblicato il: 28/06/2019 11:49

Continua la crescita della mobilità condivisa che coinvolge ormai oltre 5 milioni di italiani. Nel 2018 i servizi attivi in Italia (car sharing, scooter sharing, carpooling, bike sharing, ecc.) sono 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015. Tendenza sempre più green: aumentano i veicoli elettrici in condivisione, soprattutto grazie al boom dello scooter sharing (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel bike sharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici 'su strada'.

A fare il punto sul settore, il terzo rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato in occasione della Conferenza nazionale sulla sharing mobility. **La popolarità di una mobilità che sta rivoluzionando il modo di spostarsi in città trova una conferma nei numeri assoluti:** 7961 auto in car sharing (2126 elettriche) di cui 6787 free floating

(l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1174 station based (si preleva e lascia in appositi spazi); 2240 scooter in sharing, 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bike sharing e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord), con Milano e Torino che sono le città maggiormente "fornite" e Milano si conferma la città della Sharing Mobility.

La sharing mobility diventa sempre più sostenibile. Aumenta infatti nel 2018 la quota di auto e scooter elettrici condivisi rispetto al totale, passando dal 27% al 43% nell'ultimo anno. Lo rileva il terzo rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato oggi in occasione della Conferenza nazionale sulla sharing mobility.

Italiani e mobilità: **nonostante l'auto privata rimanga tuttora il mezzo di trasporto più utilizzato (57%), più della metà (54%) aumenterà l'utilizzo dei nuovi servizi di mobilità nei prossimi 3 anni** (69%, anche se in logica complementare e non sostitutiva all'auto di proprietà), purché vi sia un'evoluzione dell'offerta lungo quattro direttrici. Le condizioni richieste sono: convenienza economica (richiesto da 9 italiani su 10), facilità di accesso al servizio (7 su 10), chiarezza dell'offerta (7 su 10 reputano i servizi ancora poco chiari, anche in riferimento a quelli più conosciuti, 1 su 2 non sa che è una formula pay-per-use) e riconoscibilità dell'operatore che fornisce il servizio (6 su 10 non conoscono offerte di mobilità di importanti operatori non tradizionali). Lo rileva l'analisi Deloitte presentata oggi in occasione della Conferenza nazionale sulla sharing mobility.

:

Motori

Mobilità condivisa, in 5 milioni scelgono lo sharing

27 Giugno 2019



Mobilità condivisa, in 5 milioni scelgono lo sharing

© ANSA

Oltre 5 milioni di italiani scelgono la mobilità condivisa per i propri spostamenti. Nel 2018 i servizi attivi in Italia (Carsharing, Scootersharing, Carpooling, Bikesharing, ecc.) sono 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015.

Tra le novità in arrivo sulle strade i monopattini elettrici e il car sharing "peer to peer", cioè tra privati. Tutti i numeri della sharing mobility sono stati illustrati oggi nel corso della Terza Conferenza nazionale della Sharing Mobility organizzata a Roma dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (nato da un'iniziativa dei ministeri dell'Ambiente e da quello delle Infrastrutture e Trasporti, e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile), in collaborazione con il Green City Network e in partnership con Deloitte che ha presentato un'analisi industriale e sociale relativa agli scenari presenti e futuri della nuova mobilità, e con Nugo, la app lanciata a giugno 2018 dal Gruppo FS Italiane che promuove il trasporto collettivo, integrato e sostenibile.

"La sharing mobility è uno degli strumenti attraverso cui stiamo attuando quella rivoluzione nei trasporti che ci siamo prefissati - commenta in una dichiarazione fatta pervenire alla conferenza il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli - la filosofia della mobilità condivisa si sposa con quella di trasporti a basso impatto ambientale".

"Le nostre auto restano parcheggiate per il 92-95% del tempo, questo è il paradosso della motorizzazione privata di massa che porta a spreco di spazio pubblico, di risorse economiche e naturali", dice il ministro dell'Ambiente Sergio Costa.

Milano e Torino le città maggiormente 'fornite' e Milano si conferma la città della Sharing Mobility.

LaVoce ^{Alpino}
delNordEst.it

In arrivo anche monopattini e car sharing tra privati



Italia a 'tutto sharing'. In cinque milioni hanno adottato, ad oggi, il sistema della mobilità condivisa per spostarsi in città. I servizi di sharing mobility, infatti, sono in continua crescita: nel 2018 i servizi attivi tra carsharing, scootersharing, carpooling e bikesharing, sono 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti condivisi nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015. Tra le novità in arrivo sulle strade i monopattini elettrici e il car sharing tra privati. Questi i dati contenuti nel terzo Rapporto nazionale sulla sharing mobility e presentati nell'ambito della terza Conferenza nazionale sulla Sharing Mobility, organizzata dall'Osservatorio Nazionale sulla sharing mobility (nato da un'iniziativa dei ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture e Trasporti, e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile), in collaborazione con il Green City Network.

La Sharing Mobility

Sta diventando poi sempre più sostenibile con un aumento dei veicoli elettrici in condivisione, soprattutto grazie al boom dello scootersharing (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel bikesharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici 'su strada'. La popolarità di una mobilità che sta rivoluzionando il modo di spostarsi in città trova una conferma nei numeri assoluti: 7961 auto in car sharing (2126 elettriche) di cui 6787 free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1174 station based (si preleva e si lascia in appositi spazi); 2240 scooter in sharing, 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bikesharing e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord), con Milano e Torino che sono le città maggiormente 'fornite' e Milano si conferma la città della sharing mobility. Inoltre nel 2018 aumenta la quota di auto e scooter elettrici condivisi rispetto al totale, passando dal 27% al 43% nell'ultimo anno. Oltre che più elettrici, i veicoli in condivisione che circolano sono mediamente sempre più leggeri e meno ingombranti: la massa media dei veicoli a motore è infatti diminuita del 17% tra il 2015 e il 2018. Infine da un'indagine condotta da Deloitte, emerge che per 6 italiani su 10 la mobilità è ancora una fonte di preoccupazione quotidiana, con impatti sia sulla sfera privata (per il 73% influenza il proprio tempo libero) sia sull'ambiente (79%). Nonostante l'auto privata rimanga tuttora il mezzo di trasporto più utilizzato dagli italiani (57%), più della metà (54%) aumenterà l'utilizzo dei nuovi servizi di mobilità nei prossimi 3 anni.

Mobilità: cresce quella condivisa, la usano 5 mln di italiani

Publicato il: 28/06/2019 11:49

Continua la crescita della mobilità condivisa che coinvolge ormai oltre 5 milioni di italiani. Nel 2018 i servizi attivi in Italia (car sharing, scooter sharing, carpooling, bike sharing, ecc.) sono 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015. Tendenza sempre più green: aumentano i veicoli elettrici in condivisione, soprattutto grazie al boom dello scooter sharing (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel bike sharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici 'su strada'.

A fare il punto sul settore, il terzo rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato in occasione della Conferenza nazionale sulla sharing mobility. **La popolarità di una mobilità che sta rivoluzionando il modo di spostarsi in città trova una conferma nei numeri assoluti:** 7961 auto in car sharing (2126 elettriche) di cui 6787 free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1174 station based (si preleva e lascia in appositi spazi); 2240 scooter in sharing, 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bike sharing e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord), con Milano e Torino che sono le città maggiormente "fornite" e Milano si conferma la città della Sharing Mobility. **La sharing mobility diventa sempre più sostenibile. Aumenta infatti nel 2018 la quota di auto e scooter elettrici condivisi** rispetto al totale, passando dal 27% al 43% nell'ultimo anno. Lo rileva il terzo rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato oggi in occasione della Conferenza nazionale sulla sharing mobility.

Italiani e mobilità: **nonostante l'auto privata rimanga tuttora il mezzo di trasporto più utilizzato (57%), più della metà (54%) aumenterà l'utilizzo dei nuovi servizi di mobilità nei prossimi 3 anni** (69%, anche se in logica complementare e non sostitutiva all'auto di proprietà), purché vi sia un'evoluzione dell'offerta lungo quattro direttrici. Le condizioni richieste sono: convenienza economica (richiesto da 9 italiani su 10), facilità di accesso al servizio (7 su 10), chiarezza dell'offerta (7 su 10 reputano i servizi ancora poco chiari, anche in riferimento a quelli più conosciuti, 1 su 2 non sa che è una formula pay-per-use) e riconoscibilità dell'operatore che fornisce il servizio (6 su 10 non conoscono offerte di mobilità di importanti operatori non tradizionali). Lo rileva l'analisi Deloitte presentata oggi in occasione della Conferenza nazionale sulla sharing mobility.



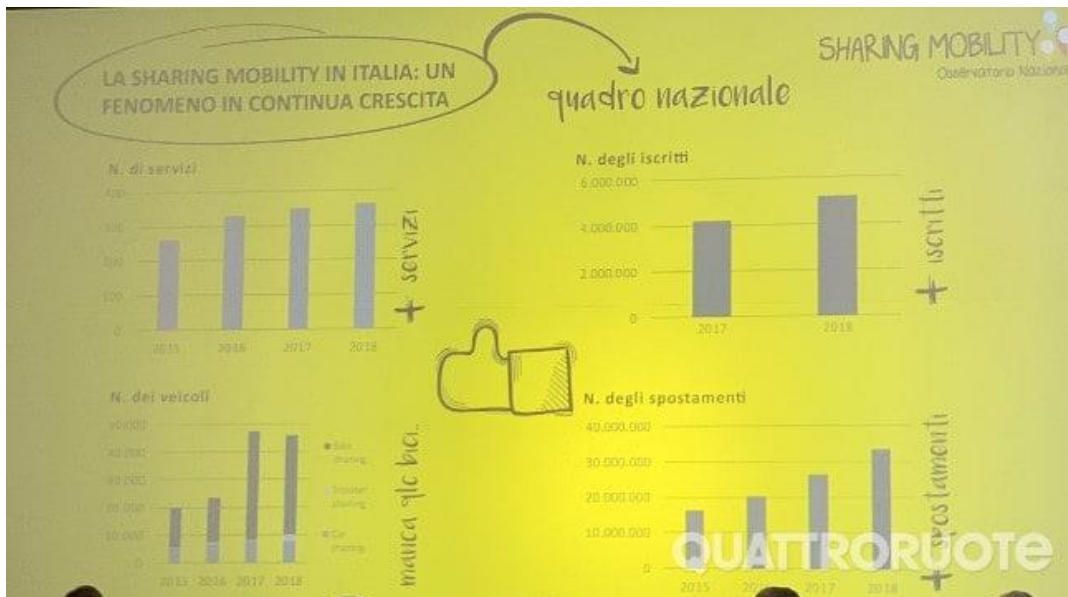
La rivista Quattroruote è disponibile in versione cartacea e digitale.

Mobilità Tutti pazzi per la sharing mobility



Redazione Pubblicato il 27/06/2019





Mobilità - Tutti pazzi per la sharing mobility

L'anno scorso più di cinque milioni di italiani hanno utilizzato forme di mobilità condivisa, un milione in più rispetto al 2017, e i vari servizi di car sharing, scooter sharing, car pooling, bike sharing sono arrivati, complessivamente, a 363 in 271 comuni, il 57% dei quali al Nord, con Milano che si è confermata la città più servita. Complessivamente gli spostamenti, sui 47 mila mezzi a disposizione, sono stati 33 milioni, per una media di 60 ogni minuto, il doppio rispetto al 2015. Questa, in estrema sintesi, la fotografia della Sharing mobility in Italia nel 2018 presentata oggi a Roma nel corso della terza conferenza nazionale organizzata dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing mobility, nato da un'iniziativa del ministero dell'Ambiente, di quello delle Infrastrutture e Trasporti e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile (leggi qui del recente incontro milanese della comunità italiana della sharing mobility).

Boom di scooter, giù le bici, su il carsharing. All'interno di questi dati, però, si nascondono parecchie differenze. Due su tutte: da un lato il boom dello scooter sharing (+285% i noleggi in un anno e 2.240 i mezzi complessivamente a disposizione); sul fronte opposto una contrazione del bike sharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici "su strada", a fine anno pari a circa 36 mila. Ancora in crescita, invece, il car sharing, in particolare nella forma station based, in cui la vettura si preleva e si lascia in appositi spazi: attualmente sono 7.961 le auto su strada (e di queste 2.126 sono elettriche) 6.787 delle quali in free floating (la formula che consente di lasciarla e prenderla ovunque all'interno del perimetro consentito dall'operatore) e 1.174 station based. Ma mentre il primo è concentrato solo in alcune città del centro-nord, soprattutto a Roma e Milano (nel capoluogo lombardo, in particolare, l'anno scorso si sono registrati oltre 6 milioni di noleggi), il secondo è diffuso in tutta Italia e nel 2018 si sono aggiunte altre città del sud (Napoli, Lecce, Messina, Reggio Calabria e Sassari).

Free floating su del 26%. Nel dettaglio, per quanto riguarda il free floating, continua il trend positivo degli anni precedenti in termini di iscritti e noleggi realizzati, registrando per entrambi gli indicatori un +26% tra il 2017 e il 2018. Cresce, ma meno degli anni precedenti, il numero di auto disponibili, anche perché, sottolineano gli autori del rapporto, negli anni scorsi ne sono state messe su strada una grande quantità per creare un mercato. Le macchine, però, vengono utilizzate di più, mediamente 5 volte al giorno nel 2018, circa una volta in più rispetto al 2017.

Torino leader nello station based. Anche nel mondo station based gli iscritti e i noleggi hanno un segno più: rispettivamente +37% e +24% tra il 2017 e il 2018. Si conferma anche la tendenza verso l'elettificazione

della flotta che nell'ultimo anno è arrivata al 33% rispetto al 26% del precedente periodo. Torino è la città in cui è più popolare il car sharing station based.

1.600 condividono l'auto personale. Infine, con 17 mila iscritti e 1.600 auto, si sta affacciando in ambito urbano il car sharing tra privati (il cosiddetto peer-to-peer), in cui un privato mette a disposizione di altri soggetti (amici, colleghi o iscritti ad un social "controllato") la propria automobile: ci guadagnano tutti, in teoria, e si libera spazio nelle città, sottolineano gli autori del rapporto evidenziando i numeri registrati in altri paesi come la Francia, dove la flotta di auto è 24 volte quella italiana. Si vedrà se il peer to peer decollerà anche in Italia. Anche grazie all'arrivo di nuovi player come Popmove, nuova piattaforma per la condivisione delle auto prese a noleggio.

Milano capitale dello sharing. Un ultimo dato: Milano, si conferma la città della Sharing mobility con i numeri più alti in termini di offerta di veicoli per abitante e noleggi: 815 mila iscritti per oltre 6,2 milioni di noleggi, per oltre 41 milioni di chilometri percorsi. Ben posizionate Torino, con 181 mila iscritti per oltre 3,1 milioni di noleggi, e Roma, con 584 mila iscritti per oltre 1,6 milioni di noleggi, chiamata però a recuperare il gap dovuto all'assenza di servizi di bike sharing. Grande balzo in avanti di Bologna che nel 2018 ha inaugurato due servizi di car sharing e un servizio di bike sharing a flusso libero, facendo iscrivere quasi 14 mila persone lo scorso anno per 50 mila noleggi, mentre Firenze si attesta su 125 mila iscritti per 576 mila noleggi. Al sud spiccano le performance di Cagliari e Palermo con i loro servizi di car sharing e bike sharing con punti di ritiro e consegna fissi.

L'Automobile

Sharing mobility, fenomeno italiano.

MARINA FANARA • 27/06/2019



Oltre 5 milioni di persone nel nostro Paese nel 2018 hanno utilizzato un mezzo condiviso, circa il 20% in più rispetto all'anno precedente, i noleggi in sharing di qualunque mezzo **hanno toccato i 33 milioni**, in media 60 al minuto, il doppio rispetto al 2015.

Ancora trend in positivo

I dati emergono dal 3° **Rapporto sulla mobilità condivisa elaborato dall'Osservatorio nazionale sulla sharing mobility** secondo il quale il fenomeno è in **continua crescita**, anche se non in maniera uniforme in tutto il Paese. L'auto privata, pur diminuendo la sua quota, resta comunque il mezzo più utilizzato per gli spostamenti in città. Stando alla ricerca, nel 2018 si registrano **363 servizi di mobilità condivisa, 14 in più rispetto al 2017**: sono **7.961 le auto in sharing** (di cui 6.787 in free floating, ovvero da prendere e riconsegnare anche al di fuori dei parcheggi dedicati), **2.240 scooter** e circa **36.000 bici** a noleggio. Sono **271 i Comuni d'Italia dove è attivo** almeno un sistema di mobilità condivisa, concentrati prevalentemente al nord (57%) con Milano e Torino in testa per servizi disponibili.

Aziende: più passaggi in comune

Quanto al **carpooling**, è **boom nelle aziende**: si conferma una **crescita pari a circa il 70% l'anno** dei dipendenti che scelgono di usare l'auto di un collega per andare e tornare dalla sede di lavoro. Nel 2018, si registrano **380 mila passaggi per un totale di 7 milioni di chilometri percorsi**. In aumento anche il carpooling extraurbano: 2,8 milioni gli utenti registrati (+15% rispetto al 2017), un milione e mezzo i passaggi sulle medio-lunghe distanze, di cui il 90% superiore ai 75 chilometri.

La riscossa dell'elettrico

Il rapporto evidenzia che **i veicoli in sharing sono sempre più green**: nel 2018, la quota **auto e scooter elettrici** è cresciuta di 16 punti percentuali e **si attesta al 43%** dal 27% del 2017. La svolta ecologica è dovuta soprattutto al boom delle due ruote condivise, anche se il servizio al momento è disponibile solo a Milano, Roma e Torino: nell'ultimo anno la flotta di **motorini a noleggio si è arricchita di 1.740 nuovi mezzi, di cui il 90% a batteria.**

Milano, leader indiscussa

Roma e Milano sono le città che vantano maggiore concentrazione e utilizzo di servizi di **car sharing a flusso libero**, mentre l'auto condivisa **station based** (il veicolo si prende e riconsegna negli appositi parcheggi) è diffusa in maniera più uniforme in tutto il Paese, con **Torino in testa**, grazie anche al fatto che nel 2018 si sono aggiunte altre città del sud come Napoli, Lecce, Messina, Reggio Calabria e Sassari.

Alla scoperta del peer to peer

Inizia a diffondersi in città anche l'utilizzo del **car sharing peer to peer** tra privati, sistema che permette a una persona di **affittare l'auto presa a noleggio a un'altra persona** negli intervalli in cui non la utilizza: un modello popolarissimo in Francia che in Italia al momento conta **17 mila iscritti e 1.600 auto** disponibili sulle apposite piattaforme.

Largo ai piccoli, elettrici e in sharing

"I numeri della sharing mobility confermano che stiamo assistendo a una **transizione epocale nei trasporti**", sottolinea **Michele Dell'Orco, sottosegretario Infrastrutture e trasporti**, "si tratta di un percorso inarrestabile verso una mobilità sempre più condivisa e sostenibile che noi vogliamo sostenere e accelerare. Stiamo procedendo per step, ma si tratta di passaggi fondamentali". In agenda, spiega il sottosegretario, ci sono "incentivi per la massima diffusione del **carpooling aziendale** che ha immense potenzialità, nuove regole per favorire l'**integrazione tra mobilità condivisa e trasporto pubblico** e il via alla **micromobilità elettrica** nelle città".

"Manca solo l'ok al decreto da parte della Corte dei Conti", conclude Dell'Orco "dovrebbe arrivare entro le prime due settimane di luglio e potremo iniziare la sperimentazione in ambito urbano di **monopattini, monowheel, segway e hoverboard elettrici** a partire dalle città che hanno già fatto richiesta come Milano, Torino, Roma, Rimini e Cattolica".



Formula passion



Italia a tutto sharing. In cinque milioni hanno adottato, ad oggi, il sistema della mobilità condivisa per spostarsi in città. I servizi di sharing mobility, infatti, sono in continua crescita: nel 2018 i servizi attivi tra **carsharing, scooter sharing, carpooling e bikesharing**, sono 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti condivisi nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015. Tra le novità in arrivo sulle strade i monopattini elettrici e il car sharing tra privati.

Questi i dati contenuti nel terzo **Rapporto nazionale sulla sharing mobility** e presentati nell'ambito della terza Conferenza nazionale sulla Sharing Mobility, organizzata dall'Osservatorio Nazionale sulla sharing mobility (nato da un'iniziativa dei ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture e Trasporti, e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile), in collaborazione con il Green City Network.

La Sharing Mobility sta diventando poi sempre più sostenibile con un aumento dei veicoli elettrici in condivisione, soprattutto grazie al boom dello scooter sharing (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel bikesharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici `su strada`.

La popolarità di una mobilità che sta rivoluzionando il modo di spostarsi in città trova una conferma nei numeri assoluti: **7961 auto in car sharing** (2126 elettriche) di cui 6787 free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1174 station based (si preleva e si lascia in appositi spazi); 2240 scooter in sharing, 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bikesharing e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord), con Milano e Torino che sono le città maggiormente `fornite` e Milano si conferma la città della sharing mobility.

Inoltre nel 2018 **aumenta la quota di auto e scooter elettrici condivisi** rispetto al totale, passando dal 27% al 43% nell'ultimo anno. Oltre che più elettrici, i veicoli in condivisione che circolano sono mediamente sempre più leggeri e meno ingombranti: la massa media dei veicoli a motore è infatti diminuita del 17% tra il 2015 e il 2018. Infine da un'indagine condotta da Deloitte, emerge che per 6 italiani su 10 la mobilità è ancora una fonte di preoccupazione quotidiana, con impatti sia sulla sfera privata (per il 73% influenza il proprio tempo libero) sia sull'ambiente (79%). Nonostante l'auto privata rimanga tuttora il mezzo di

trasporto più utilizzato dagli italiani (57%), più della metà (54%) aumenterà l'uso dei nuovi servizi di mobilità nei prossimi 3 anni.

FP | Marco Caligari

10 startup italiane per viaggiare in modo diverso

26 giugno 2019 di [Fabiana Salsi](#)



Nuove idee per viaggiare in modo sostenibile e scoprire il mondo con gli occhi di chi vive, servizi per guadagnare tempo (e denaro) e molto altro

Viaggiamo sempre **più connessi a internet**, amiamo i viaggi che rispettano l'ambiente, e non vogliamo fare più solo i turisti: sei italiani su dieci usano lo smartphone per prenotare voli e hotel, 4 su dieci lo usano anche per riservare un posto al ristorante (fonte Osservatori.net) e in viaggio – oltre che in città – scegliamo di muoverci in modo sempre più sostenibile con car sharing e soprattutto **bike sharing** (nel nostro Paese ci sono 40mila bici da condividere secondo i dati Osservatorio Sharing Mobility); Intanto cambia anche la nostra voglia di scoperta: ora cerchiamo **esperienze autentiche** a contatto con la gente dei posti in cui andiamo, e per farlo spendiamo fino al 26% del budget della vacanza.

La rivoluzione silenziosa della sharing mobility

Saturno Illomei Al verde



“La sharing mobility è uno degli strumenti attraverso cui stiamo attuando quella rivoluzione nei trasporti che ci siamo prefissati”. Le parole del ministro Toninelli durante la presentazione del Terzo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility

La mobilità condivisa è una realtà sempre più presente nel nostro Paese e coinvolge oltre 5 milioni di utenti. Nel 2018 i servizi attivi in Italia di carsharing, scootersharing, bikesharing, carpooling, ecc. sono 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Sono stati registrati 33 milioni di spostamenti, in media 60 al minuto, il doppio del 2015. Sono alcuni dei numeri contenuti nel Terzo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility, presentato nei giorni scorsi a Roma. Milano si conferma la città con i numeri più alti in termini di offerta di veicoli per abitante e noleggi. Seguono Torino e Roma, quest'ultima penalizzata dall'assenza di servizi di bikesharing. Buona la performance di Bologna. Al sud spiccano Cagliari e Palermo.

MOBILITÀ PREOCCUPAZIONE QUOTIDIANA

Per 6 italiani su 10 la mobilità è ancora una preoccupazione quotidiana, con impatti sia sulla sfera privata (per il 73% influenza il proprio tempo libero) sia l'ambiente (79%). Nonostante l'auto privata rimanga il mezzo di trasporto più utilizzato dagli italiani (57%), più della metà (54%) aumenterà, nei prossimi tre anni, l'utilizzo dei nuovi servizi di mobilità, purché vi sia un'evoluzione dell'offerta per quanto riguarda la convenienza economica (9 italiani su 10), facilità di accesso al servizio (7 su 10), chiarezza dell'offerta (7 su 10) e riconoscibilità dell'operatore che fornisce il servizio (6 su 10).

LE PAROLE DI TONINELLI...

“La sharing mobility è uno degli strumenti attraverso cui stiamo attuando quella rivoluzione nei trasporti che ci siamo prefissati – ha dichiarato il ministro dei Trasporti **Danilo Toninelli** – La filosofia della mobilità condivisa si sposa con quella dei trasporti a basso impatto ambientale, con la riduzione del traffico e dunque il miglioramento della qualità dell’aria delle nostre città. Riteniamo che la sharing mobility possa migliorare la qualità di vita dei cittadini, promuovere la crescita economica, soprattutto a livello locale, e ridurre gli effetti negativi dell’attività dell’uomo sull’ambiente”.

...E QUELLE DI COSTA

“Le nostre auto restano parcheggiate per oltre il 90% del tempo – ha aggiunto il ministro dell’Ambiente **Sergio Costa** – questo è il paradosso della motorizzazione di massa che porta a spreco di spazio pubblico, di risorse economiche e naturali. Le nuove generazioni hanno compreso quest’assurdità, abbracciando con entusiasmo la filosofia della sharing mobility, come dimostrano i dati del rapporto. Riappropriamoci degli spazi pubblici e dei tempi privati, condividendo il mezzo per i nostri spostamenti”.

L’ATTENZIONE DELLE AZIENDE

Anche le aziende si stanno muovendo in questa direzione, con la condivisione di tragitti e singoli viaggi. Negli ultimi anni gli iscritti sono aumentati del 70% l’anno e sono quadruplicati i viaggi: nel 2018 sono arrivati a 380 mila per un totale di 7 milioni di chilometri percorsi in condivisione per recarsi al lavoro. Crescono anche gli iscritti al carpooling extra-urbano, superando i 2,8 milioni.

LA RIVOLUZIONE SILENZIOSA

“I dati incoraggianti presentati dal rapporto – ha commentato **Raimondo Orsini**, coordinatore dell’Osservatorio Nazionale Sharing Mobility – confermano che la rivoluzione silenziosa della sharing mobility è in atto e l’Italia è in linea con i migliori trend mondiali. Ora dobbiamo lavorare tutti insieme per portare molte altre città ai livelli di Milano. E’ il miglior alleato del trasporto pubblico e offre un ventaglio di soluzioni innovative che servono a vincere la battaglia per la vivibilità nelle nostre città, la vera sfida di ogni sindaco. Questa rivoluzione va sostenuta e incoraggiata a livello normativo e fiscale. I cittadini se lo aspettano”.

LE PIATTAFORME DI SHARING

Si afferma il nuovo mercato digitale e cresce il numero delle città in cui sono accessibili servizi di pianificazione on line degli spostamenti con il TPL (trasporto pubblico locale) e di gestione delle piattaforme di sharing. Tra queste vale la pena ricordare “Nugo”, la piattaforma lanciata dal Gruppo FS Italiane che permette di acquistare in un’unica soluzione tutti i biglietti dei vettori di trasporto scelti per il viaggio, dal treno all’aereo, dall’autobus alla metropolitana, dal traghetto al car sharing. Continuano a crescere le piattaforme digitali dedicate al servizio taxi in termini di diffusione come città coperte e utilizzo, facendo registrare più di 3 milioni di corse prenotate nel 2018.



Sharing mobility, sempre più italiani usano i veicoli condivisi

28/06/19

Continua la crescita della mobilità condivisa che coinvolge ormai oltre 5 milioni di italiani. Nel 2018 i servizi attivi in Italia (car sharing, scooter sharing, carpooling, bike sharing, ecc.) sono 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015. Tendenza sempre più green: aumentano i veicoli elettrici in condivisione, soprattutto grazie al boom dello scooter sharing (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel bike sharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici 'su strada'.

A fare il punto sul settore, il terzo rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato in occasione della Conferenza nazionale sulla sharing mobility. **La popolarità di una mobilità che sta rivoluzionando il modo di spostarsi in città trova una conferma nei numeri assoluti:** 7961 auto in car sharing (2126 elettriche) di cui 6787 free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1174 station based (si preleva e lascia in appositi spazi); 2240 scooter in sharing, 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bike sharing e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord), con Milano e Torino che sono le città maggiormente "fornite" e Milano si conferma la città della Sharing Mobility.

La sharing mobility diventa sempre più sostenibile. Aumenta infatti nel 2018 la quota di auto e scooter elettrici condivisi rispetto al totale, passando dal 27% al 43% nell'ultimo anno. Lo rileva il terzo rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato oggi in occasione della Conferenza nazionale sulla sharing mobility.

Italiani e mobilità: **nonostante l'auto privata rimanga tuttora il mezzo di trasporto più utilizzato (57%), più della metà (54%) aumenterà l'utilizzo dei nuovi servizi di mobilità nei prossimi 3 anni** (69%, anche se in logica complementare e non sostitutiva all'auto di proprietà), purché vi sia un'evoluzione dell'offerta lungo quattro direttrici. Le condizioni richieste sono: convenienza economica (richiesto da 9 italiani su 10), facilità di accesso al servizio (7 su 10), chiarezza dell'offerta (7 su 10 reputano i servizi ancora poco chiari, anche in riferimento a quelli più conosciuti, 1 su 2 non sa che è una formula pay-per-use) e riconoscibilità dell'operatore che fornisce il servizio (6 su 10 non conoscono offerte di mobilità di importanti operatori non tradizionali). Lo rileva l'analisi Deloitte presentata oggi in occasione della Conferenza nazionale sulla sharing mobility.

Cinque milioni di italiani utilizzano già la sharing mobility

Terza Conferenza Nazionale: ecco l'Italia a “tutto sharing”

[27 Giugno 2019]



La terza Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility, organizzata dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (nato da un'iniziativa dei ministeri dell'ambiente, delle Infrastrutture e Trasporti e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile), in collaborazione con il Green City Network e in partnership con Deloitte, che ha presentato un'analisi industriale e sociale relativa agli scenari presenti e futuri della nuova mobilità, e con Nugo, l'app lanciata a giugno 2018 dal Gruppo FS Italiane che promuove il trasporto collettivo, integrato e sostenibile, ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana ed ha presentato il **terzo Rapporto Nazionale** sulla sharing mobility da quale emerge che «I servizi di Sharing Mobility nelle città italiane sono in continua crescita: nel 2018 sono aumentati del 26% gli iscritti al Carsharing. Boom dello Scootersharing. Milano e Torino le città più “fornite” di Sharing Mobility, con evidenti vantaggi ambientali e di qualità della vita. Milano top per i noleggi di Carsharing con oltre 6000 in un anno. La sharing mobility può diventare il miglior alleato del trasporto pubblico».

Il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Danilo Toninelli, ha evidenziato che «La sharing mobility è uno degli strumenti attraverso cui stiamo attuando quella rivoluzione nei trasporti che ci siamo prefissati. La filosofia della mobilità condivisa si sposa con quella di trasporti a basso impatto ambientale, con la riduzione del traffico e dunque il miglioramento dell'aria delle nostre città. Oltre che con una piena intermodalità negli spostamenti, che permette a tutti i cittadini, nel rispetto dell'equità sociale, di scegliere mezzi diversi, poco inquinanti, per il tragitto casa-scuola-lavoro.

Questa filosofia è la nostra filosofia, e non ci stancheremo di lavorare affinché si affermi con forza in ogni angolo del nostro Paese, dalle periferie delle grandi città ai centri abitati più piccoli. Perché riteniamo che la sharing mobility possa migliorare la qualità della vita dei cittadini, promuovere la crescita economica, soprattutto a livello locale, e ridurre gli effetti negativi dell'attività dell'uomo sull'ambiente, contestualmente incrementando l'efficienza dei servizi e abbassando i costi per l'utenza».

L'Osservatorio sottolinea che «Continua inarrestabile la crescita della mobilità condivisa che coinvolge ormai oltre 5 milioni di italiani. Nel 2018 i servizi attivi in Italia (Carsharing, Scootersharing, Carpooling, Bikesharing, ecc.) sono 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015.

La Sharing Mobility sta diventando poi sempre più sostenibile con un aumento dei veicoli elettrici in condivisione, soprattutto grazie al boom dello Scootersharing (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel bikesharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici "su strada". popolarità di una mobilità che sta rivoluzionando il modo di spostarsi in città trova una conferma nei numeri assoluti: 7961 auto in car sharing (2126 elettriche) di cui 6787 free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1174 station based (si preleva e lascia in appositi spazi); 2240 scooter in sharing, 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bikesharing e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord), con Milano e Torino che sono le città maggiormente "fornite" e Milano si conferma la città della Sharing Mobility».

Per Raimondo Orsini, coordinatore dell'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility, «I dati incoraggianti che oggi ha presentato il nostro Osservatorio confermano che la rivoluzione silenziosa della sharing mobility è in atto, E l'Italia è in linea con i migliori trend mondiali. Ora dobbiamo lavorare tutti insieme per portare molte altre città italiane ai livelli di Milano. Ad esempio Torino e Bologna hanno fatto passi da gigante ed anche nel centro sud sono fiorite esperienze molto interessanti. La sharing mobility è il miglior alleato del trasporto pubblico e offre un ventaglio di soluzioni innovative: auto e scooter elettrici, monopattini condivisi, car pooling, car sharing "peer to peer", che servono a vincere la battaglia per la vivibilità e la qualità dell'aria nelle nostre città, la vera sfida di ogni sindaco. Questa rivoluzione va quindi sostenuta e incoraggiata a livello normativo e fiscale. I cittadini se lo aspettano».

Il ministro dell'ambiente Sergio Costa ha ricordato che «Le nostre auto restano parcheggiate per il 92-95% del tempo, questo è il paradosso della motorizzazione privata di massa che porta a spreco di spazio pubblico, di risorse economiche e naturali – Più che di automobile oggi bisognerebbe parlare di "auto immobile", perché la vediamo quasi sempre parcheggiata oppure ferma in coda nel traffico urbano. Le nuove generazioni hanno compreso quest'assurdità, abbracciando con entusiasmo la filosofia della sharing mobility come dimostrano i dati presentati oggi. Riappropriamoci degli spazi pubblici e dei tempi privati, condividendo il mezzo per spostarci».

Secondo l'analisi Deloitte, «Per 6 italiani su 10 la mobilità oggi è ancora una fonte di preoccupazione quotidiana, con impatti sia sulla sfera privata (per il 73% influenza il proprio tempo libero) sia sull'ambiente (79%). Nonostante l'auto privata rimanga tuttora il mezzo di trasporto più utilizzato dagli italiani (57%), più della metà (54%) aumenterà l'utilizzo dei nuovi servizi di mobilità nei prossimi 3 anni (anche se in logica complementare e non sostitutiva all'auto di proprietà –

69%), purché vi sia un'evoluzione dell'offerta lungo quattro direttrici: convenienza economica (richiesto da 9 italiani su 10), facilità di accesso al servizio (7 su 10), chiarezza dell'offerta (7 su 10 reputano i servizi ancora poco chiari, anche in riferimento a quelli più conosciuti – es. Carsharing, 1 su 2 non sa che è una formula pay-per-use) e riconoscibilità dell'operatore che fornisce il servizio (6 su 10 non conoscono offerte di mobilità di importanti operatori non tradizionali)».

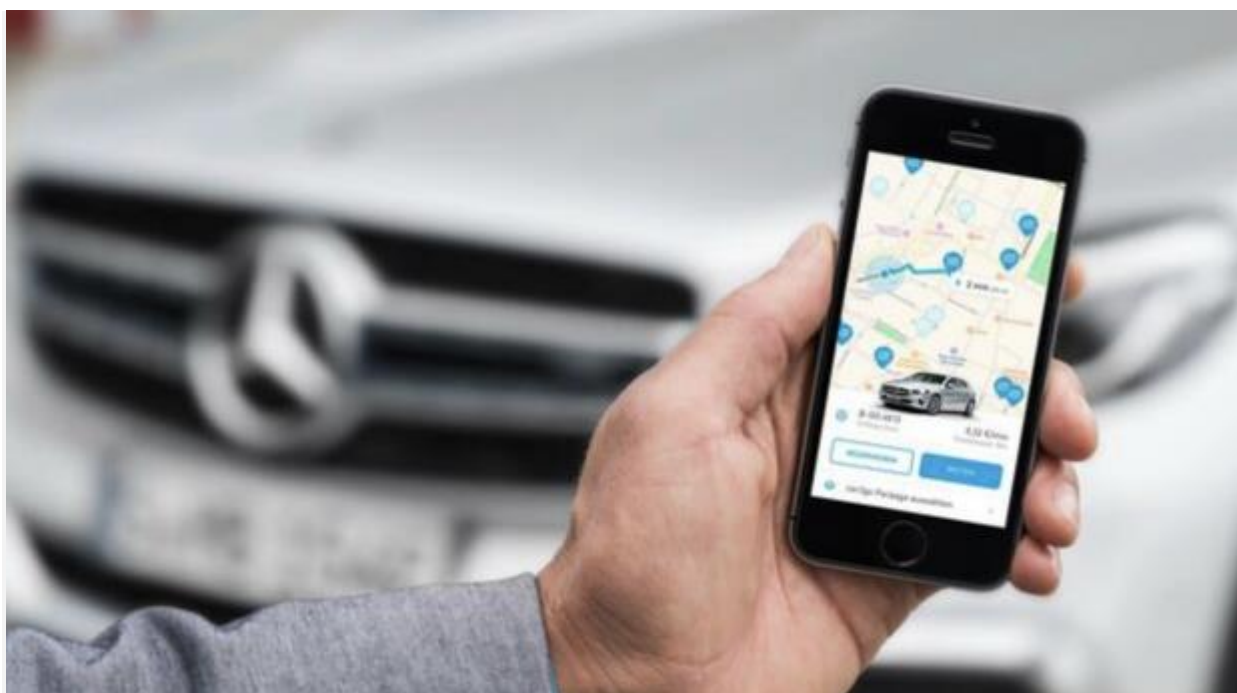
Luigi Onorato, senior Partner, FSI innovation leader | Monitor Deloitte, conclude: «La mobilità attuale ha un impatto negativo sulla qualità della vita per oltre un 1 italiano su 2 e sulla sostenibilità ambientale per 8 su 10, rappresentando però, allo stesso tempo, un elemento chiave per il miglioramento della qualità dell'aria che respiriamo (per 9 su 10). –

commenta – In questo contesto, le nuove forme di mobilità sono ampiamente conosciute, ma ancora oggi poco utilizzate: ad esempio il Carsharing, è noto all'83% degli italiani, ma solo l'8% vi ricorre abitualmente. Tuttavia, oltre 1 italiano su 2 concorda nel dire che utilizzerà sempre di più le nuove forme di mobilità e 4 italiani su 5 non escludono la possibilità di acquistare da operatori tradizionalmente non legati al settore dei trasporti (ad esempio, più del 70% da imprese operanti nel settore energetico, assicurazioni e technology. In questo contesto, i clienti richiedono agli operatori di evolvere ulteriormente l'offerta, ad esempio, attraverso soluzioni economicamente convenienti (richiesto da 9 italiani su 10) e più chiare (7 su 10)».

• Articolo , 27 giugno 2019

• Mobilità condivisa in Italia: 5 mln di iscritti alla sharing mobility

• *Con 363 servizi attivi in Italia e 33 milioni di spostamenti registrati, la mobilità condivisa conquista una fetta sempre più grande del mercato italiano*



Milano continua ad essere la regina della mobilità condivisa in Italia

(Rinnovabili.it) – Continua a crescere la **mobilità condivisa in Italia**. Secondo i dati presentati oggi dall'**Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility**, l'uso condiviso di auto, moto e bici convince ogni anno sempre più italiani ampliando progressivamente numero di mezzi e chilometri macinati: oggi si contano 7961 auto, 2240 scooter in sharing e circa 36.000 bici per ben 33 milioni di spostamenti compiuti nel 2018.

E l'**offerta si fa sempre più verde**, grazie all'**aumento dei mezzi elettrici** (oggi al 43% della flotta totale) mentre i **veicoli sono mediamente sempre più leggeri e meno ingombranti**. Spiega Raimondo Orsini, coordinatore dell'Osservatorio *"I dati incoraggianti che oggi abbiamo presentato confermano che la rivoluzione silenziosa della sharing mobility è in atto e l'Italia è in linea con i migliori trend mondiali"*. La distribuzione, tuttavia, non è ancora omogenea.

Attualmente esistono ben **363 servizi di mobilità condivisa attivi in 271 comuni**, per un totale di **5,2 milioni di iscritti**, vale a dire un milione in più rispetto al 2017. **Milano presenta l'offerta migliore** per mezzi a

disposizione per abitante e numero di noleggi, seguita da **Torino**. Benino **Roma che può contare su un'ampia flotta di car sharing in modalità free floating**, ossia senza punti fissi di consegna e prelievo) ma che non offre alcun servizio di bici condivisa. Nel 2018 diversi passi avanti sono stati compiuti da Bologna, con l'inaugurazione di due servizi di carsharing e uno di bikesharing a flusso libero. Al sud si fanno notare invece Cagliari e Palermo, ma i margini di miglioramento rimangono consistenti. *“Ora dobbiamo lavorare tutti insieme per portare molte altre città italiane ai livelli di Milano”*, ha aggiunto Orsini.

I nuovi trend della mobilità condivisa 2019

Ogni servizio di mobilità condivisa ha caratteristiche uniche e differenti impatti sul comportamento degli utenti, sugli spostamenti, sull'ambiente e lo sviluppo urbano. Alcuni di questi impatti comprendono una maggiore accessibilità ai trasporti, una riduzione del tempo di guida e del possesso dei veicoli. Accanto agli strumenti “classici” dello sharing se ne stanno affiancando altri dalle potenzialità ancora poco esplorate in Italia. È il caso, ad esempio, del nuovo settore del **carsharing P2P o peer-to-peer**: in questo caso sono i privati a mettere a disposizione di altri soggetti (amici, colleghi o uno specifico gruppo social) la propria automobile. Il comparto conta in Italia appena 17 mila iscritti e 1.600 auto, ma – superata la paura di condividere risorse personali – potrebbe offrire grande vantaggi, a partire da una maggiore convenienza rispetto agli altri servizi di sharing.

A livello nazionale sta lentamente crescendo anche il numero di città con **servizi digitali di pianificazione degli spostamenti con il Trasporto pubblico locale e di gestione delle piattaforme di mobilità condivisa**. Tra i sistemi attivi c'è anche **Nugo**, lanciata dal Gruppo FS Italiane: la piattaforma permette di acquistare in un'unica soluzione tutti i biglietti dei vettori di trasporto scelti per il viaggio integrando le diverse modalità, dal treno all'aereo, dal bus alla metro, dal traghetto al veicolo in sharing.

Il **nuovo decreto sulla micromobilità** dovrebbe invece aiutare a spingere l'uso di monopattini elettrici, hoverboard, segway e monowheel. Dando via alle prime sperimentazioni comunali (leggi anche **Micromobilità urbana condivisa: le chiavi per una rivoluzione sostenibile**).

Sharing mobility, la partita si gioca su condivisione dati e piattaforme

In Italia la mobilità condivisa avanza anche se si trova di fronte episodi di vandalismo e poca conoscenza dei servizi. Tra gli operatori che lavorano all'innovazione tecnologica e i legislatori c'è dialogo per regolamentare il settore. Spunti e riflessioni nella terza conferenza nazionale

Da
Ivonne Carpinelli

-
28 giugno 2019



Come integrare nuovi servizi

nel mondo dei **trasporti**, fortemente attrattivo ma ancora non pienamente regolamentato in Italia? Come ridisegnare il percorso dei servizi urbani in funzione dell'**intermodalità**, della decongestione e della sicurezza stradale? Come convincere gli operatori, pubblici e privati, e i singoli utenti a **condividere i dati** sui propri spostamenti e sulle preferenze di mobilità per favorire il paradigma sempre più nitido del "mobility as a service" in un mondo in cui c'è sempre più paura per gli attacchi cibernetici?

Sono state le domande ricorrenti nella **terza edizione della Conferenza nazionale sharing mobility** promossa in occasione della **presentazione del III rapporto nazionale sulla sharing mobility** (Roma, 27 giugno 2019).

I risultati del 3° rapporto sulla sharing mobilita

La buona notizia è che l'Italia, al pari del resto dell'Europa e del mondo, sta lavorando alla compenetrazione delle soluzioni esistenti cercando un ecosistema ben ossigenato per tutti. Lo sharing cresce nelle diverse forme – car sharing free floating e station based, car pooling aziendale es extra urbano – ed è segnato da mezzi sempre più leggeri ed elettrici. Iniziano, poi, ad affacciarsi nuovi servizi accanto a questi ormai conosciuti. C'è Popmove, il social mobility network che permette di condividere la propria auto quando non si utilizza. C'è Nugo, main partner dell'evento insieme a Deloitte, start up del Gruppo Ferrovie dello Stato italiane che aggrega su una sola app più imprese per consentire di acquistare i biglietti per più modalità di spostamento e coprire l'itinerario cercato. C'è il Living Lab Maas, progetto pilota del Comune di Torino, che su un'unica piattaforma riunisce più servizi: Gruppo Torinese Trasporti per il trasporto pubblico locale, Tobike per il bikesharing, Mimoto per lo scootersharing e Wetaxi per lo e-hail. *“Assumere il fatto che c'è una relazione diretta tra l'autonomia delle iniziative e il fatto che l'Osservatorio sta in piedi non è un fatto scontato e cancellabile”*, ha commentato **Renato Grimaldi, direttore della Direzione generale per il clima e l'energia**.

Esempi virtuosi all'estero

Dall'estero arrivano esempi virtuosi e ispiratori. Voi, a Stoccolma da settembre 2018, è la soluzione di **micromobilità** pensata per coprire **l'ultimo miglio** noleggiando un monopattino elettrico. Moia del gruppo Volkswagen, per ora ad Hannover e Amburgo, forse in Europa nel 2020, è un bus/taxi prenotabile che, con il suo incedere lento, stimola un modo lento di vivere l'urbe. Per ridurre le emissioni del mezzo gli autisti frequentano un corso per un mese così da adottare uno stile di guida ecosostenibile. **Fabrique des Mobilités: in Francia** la partita della mobilità si gioca sull'apertura degli operatori e sulla condivisione dei dati per favorire nuove tecnologie come la blockchain. Video intervista a **Gabriel Plassat**.

Sharing mobility e normativa

"C'è una vera e propria rivoluzione epocale nel mondo dei trasporti, parliamo di auto connesse e a guida autonoma", ha esordito il sottosegretario al Mit, Michele Dell'Orco. Il sottosegretario ha spiegato che il governo vuole accelerare sulla riforma del codice della strada è sulla mobilità dolce. In particolare, ha parlato di una proposta di legge per "incentivare grosse aziende, magari con piccole detrazioni fiscali, a realizzare una piattaforma di condivisione". "Si sta sottovalutando il decreto sulla micro mobilità firmato dal ministro Danilo Toninelli", ha concluso, prima però che venissero illustrate tutte le novità sul tema.

Più conoscenza e costi ridotti

Gli italiani si mostrano propensi ad usare i nuovi servizi. Però spesso vengono frenati dal costo e dalla poca conoscenza del servizio, come emerso in [uno studio condotto da Deloitte](#). Come fare dunque? *"Sentiamo la necessità di cambiare le caratteristiche dell'offerta per renderla più accessibile", ha affermato Luigi Onorato, senior partner, Fsi innovation leader e monitor Deloitte. "Dobbiamo avere cambiamenti importanti a livello di sistema con logiche di pricing e servizi aggiuntivi che incentivino uno stile di vita più sano".* Alle esigenze del consumatore finale è attenta anche l'**Autorità di regolazione dei Trasporti**, come rimarcato da **Ivana Paniccia**, direttore dell'ufficio Servizi e mercati retail: *"Vogliamo garantire le infrastrutture essenziali. Sono importanti le infrastrutture tradizionali, come quelle su rotaia, ma anche nuove forme di concorrenza in grado però di garantire l'universalità del servizio e, magari, una integrazione tariffaria".*

Vandalismo vs sharing

Su un punto sono tutti concordi: la **crescita sarà orizzontale**, nessuna centralizzazione. Lo dimostra anche il **Gruppo Ferrovie dello Stato** che, per mantenere il proprio primato nei trasporti, da circa un anno veste l'abito della sostenibilità e punta a rendere ogni stazione un **hub** che favorisca l'**intermodalità**. L'unica battaglia sarà quella delle **piattaforme** e dello **spazio pubblico**. Ogni centimetro guadagnato dai servizi innovativi sarà un centimetro tolto, anche nel mercato, all'auto privata. Ci sarà poi da formare l'utente ad avere **cura della cosa pubblica**: il virus che attacca il sistema dello sharing è il **vandalismo**, motivo di abbandono della piazza italiana per gli investitori stranieri

Mobilità sostenibile: Boom della sharing mobility, oltre 5 milioni di utenti in Italia

E' stato presentato il Terzo rapporto nazionale sulla sharing mobility, che mostra numeri molto positivi per quanto riguarda l'utilizzo e la diffusione dei servizi di mobilità condivisa

5 ore fa



La mobilità condivisa continua a registrare elevati tassi di crescita nel nostro paese, con circa **5 milioni di italiani** che usufruiscono abitualmente di questi servizi. Nel 2018 sono stati conteggiati **363 servizi attivi con 5,2 milioni di iscritti, circa 1 milione in più rispetto al 2017**. Gli spostamenti registrati sono stati ben 33 milioni, circa 60 al minuto, circa il doppio rispetto al 2015.

Sono incoraggianti i numeri che provengono dal comparto dello **scooter sharing che ha registrato un vero e proprio boom nel 2018, con un aumento del +285% dei noleggi** rispetto all'anno precedente.

Complessivamente nel 2018 tra i principali veicoli in condivisione sono stati disponibili:

- 7961 auto (2126 elettriche), di cui 6787 sono free floating ovvero possono essere prelevate e lasciate ovunque;
- 2240 scooter, di cui il 90% sono elettrici;
- 36.000 bici.

I numeri sono stati presentati durante la Terza Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility, organizzata dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, e possono essere consultati nel Terzo Rapporto Nazionale, da cui emergono anche altri interessanti spunti.

Veicoli sempre più elettrici

Nel 2018 è **aumentata la quota di auto e scooter elettrici rispetto al totale, passando dal 27% del 2017 al 43% del 2018**. Il traino a questa crescita è dovuto specialmente al boom degli **scooter in sharing** disponibili solo a Milano, Roma e Torino; queste tre città hanno immesso su strada 1.740 nuovi mezzi nel 2018, di cui il 90% elettrici, toccando quota **1 milione di noleggi, con una crescita del +285% rispetto al 2017**.

Car sharing: Milano al comando

Il comparto del **car sharing ha registrato una crescita del +26% nel 2018 sia per quanto riguarda le nuove iscrizioni, sia per i noleggi**. Le auto sono state utilizzate in media 5 volte al giorno, circa una volta in più rispetto al 2017. Il car sharing di tipo free floating trova diffusione solo al Centro-Nord, con **Milano che da sola ha registrato 6 milioni di noleggi**; il car sharing station based invece è diffuso in tutta Italia e sta trovando diffusione anche al Sud (Napoli, Messina, Lecce, Sassari e Reggio Calabria si sono aggiunte alla lista di città), ed anche in questo caso iscritti e noleggi hanno registrato un aumento rispettivamente del +37% e del +24% rispetto al 2017. Comincia ad affacciarsi anche il car sharing tra privati: ovvero un privato mette a disposizione la propria auto per amici o utenti iscritti ad un social "controllato". Nel 2018 questo segmento ha registrato 17.000 iscritti e 1.600 auto.

Bike sharing: la strada diventa più ripida

Sono usciti dal mercato alcuni player, lasciando sguarnite del servizio alcune città (Roma su tutte). La condivisione di biciclette conferma la propria efficacia nelle grandi città del Nord, mentre a Pesaro, Reggio Emilia, Mantova e Bologna sono state rese disponibili 3.200 biciclette. Complessivamente **il numero totale delle bici (circa 36.000) è diminuito del -9% nel 2018**.

Car pooling aziendale ed extraurbano in crescita

Sono aumentati del **+70% gli iscritti ai servizi di carpooling aziendale**, mentre è quadruplicato il numero dei viaggi che hanno toccato quota 380.000 nel 2018 con circa 7 milioni di km percorsi in un anno per recarsi a lavoro. In aumento anche gli iscritti al carpooling extra urbano, +15%.

Micromobilità in ascesa: monopattini elettrici, segway, hoverboard e monowheel

Grazie anche all'impulso dato dal decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è stato dato **semaforo verde alla sperimentazione dei servizi di micromobilità; monopattini elettrici, hoverboard, segway, monowheel** sono tutte soluzioni da "ultimo km". Nelle città infatti circa il 50% degli spostamenti

avviene per una distanza inferiore ai 5 km, per cui questi veicoli sono perfetti per spostamenti rapidi specialmente nelle grandi città dove i livelli di traffico sono alti.

L'affermazione del mercato digitale

E' aumentato il numero di città dove sono disponibili servizi digitali per pianificare spostamenti con il TPL e di gestione delle piattaforme di mobility sharing: nel 2018 sono state conteggiate 48 città rispetto alle 43 del 2017, con 7 nuovi servizi abilitati in più rispetto all'anno precedente. Tra le nuove piattaforme degne di nota troviamo Nugo che permette l'acquisto in un'unica soluzione di tutti i biglietti per qualsiasi tripologia di trasporto: treno, aereo, autobus, metro, traghetti, bike sharing etc. Registrano performance positive anche le **piattaforme digitali per la prenotazione ed utilizzo di taxi, con 3,1 milioni di corse prenotate nel 2018.**

L'Italia ci crede e Milano guida la rivoluzione della mobilità condivisa

03/07/2019

 Stampa

Sharing mobility: i servizi attivi nel nostro Paese sono 363; sono **5,2 milioni le persone che la scelgono**. Per Toninelli e Costa è il **“trasporto del futuro”**. Gli spostamenti arrivano a 33 milioni, con una media di 60 al minuto. Esplode lo **scootersharing** che in un anno registra un aumento del 285% di noleggi, mentre **arretra del 9% il bikesharing**. Nelle città ci sono **7.961 auto in carsharing**

a cura di **Tommaso Tetro**



L'Italia, guidata da Milano, ci crede. La rivoluzione della **mobilità condivisa** viene scelta da oltre **5 milioni di italiani**. Nel 2018 i servizi attivi in Italia sono 363, dal **carsharing** allo **scootersharing** al **carpooling** e al **bikesharing**; 14 in più rispetto all'anno prima, e gli iscritti arrivano a 5,2 milioni, un milione in più del 2017.

Gli spostamenti registrati arrivano a 33 milioni nel 2018, un ritmo che viaggia alla media di **60 spostamenti al minuto** (pari al doppio del 2015). E tra le prossime novità, in arrivo sulle strade, ci sono anche i **monopattini elettrici** (in via di sperimentazione) e il **car sharing peer to peer**, cioè tra privati. Una fotografia del settore scattata dal **terzo Rapporto nazionale sulla sharing mobility** presentato nel corso della Terza Conferenza nazionale della Sharing Mobility.

Per il **ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli e il ministro dell'Ambiente Sergio Costa** è questo il **trasporto del "futuro"**, quello che tiene insieme anche l'esigenza legata al rispetto dell'ambiente. "La sharing mobility è uno degli strumenti attraverso cui stiamo attuando quella rivoluzione nei trasporti che ci siamo prefissati - commenta **Toninelli** - la filosofia della mobilità condivisa si sposa con quella di trasporti a basso impatto ambientale".

Mentre per **Costa** "le nostre auto restano parcheggiate per il 92-95% del tempo, questo è il paradosso della motorizzazione privata di massa che porta a spreco di spazio pubblico, di risorse economiche e naturali".

I numeri della sharing mobility

I **numeri** – esposti all'incontro organizzato a Roma dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (nato da un'iniziativa dei ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture e Trasporti, e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, in collaborazione con il Green City Network, e in partnership con Nugo, l'app lanciata a giugno del 2018 dal Gruppo FS Italiane) – raccontano come la Sharing Mobility stia diventando **sempre più sostenibile** con un **aumento dei veicoli elettrici in condivisione**, soprattutto grazie al boom dello **scootersharing** (che ha segnato un più 285% di noleggi in un anno).

Una **piccola contrazione si registra nel bikesharing** con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici su strada. La nuova mobilità dedicata soprattutto alle città ci dice che ci sono 7.961 auto in **car sharing**, di queste 2.126 sono **elettriche**; poi 6.787 sono **free floating** (cioè l'auto che si prende e si lascia ovunque) e 1.174 **station based** (che si prende e si lascia in spazi dedicati); 2.240 scooter in sharing, di cui il 90% sono elettrici; e circa 36.000 bici offerte in bikesharing. Nel 2018 aumenta la quota di auto e **scooter elettrici condivisi** rispetto al totale, passando dal 27% al 43%.

E oltre che più elettrici, i veicoli in condivisione che circolano sono mediamente sempre più leggeri e meno ingombranti; la massa media dei veicoli a motore è infatti diminuita del 17% negli ultimi tre anni. I Comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility sono 271 (il 57% al Nord). **Milano, la città dello sharing**, e Torino che sono le città maggiormente fornite. Da un'analisi emerge che nonostante l'auto privata rimanga tuttora il mezzo di trasporto più utilizzato dagli italiani (57%), più della metà (54%) aumenterà l'utilizzo dei nuovi servizi di mobilità nei prossimi 3 anni (69%), anche se in una logica di non sostituzione dell'auto di proprietà. Questo purché ci sia un'evoluzione dell'offerta legata alla convenienza economica, alla facilità di accesso al servizio, alla chiarezza dell'offerta e alla riconoscibilità dell'operatore che fornisce il servizio.

Sharing Mobility utilizzata da 5 milioni di italiani



Presentato il Rapporto realizzato dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility. I servizi di Sharing Mobility nelle città italiane sono in continua crescita: nel 2018 sono aumentati del 26% gli iscritti al Carsharing. Milano e Torino al top

Continua inarrestabile la crescita della mobilità condivisa che coinvolge ormai **oltre 5 milioni di italiani**. Nel 2018 i servizi attivi in Italia (Carsharing, Scootersharing, Carpooling, Bikesharing, ecc.) sono 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015.

La Sharing Mobility **sta diventando poi sempre più sostenibile** con un aumento dei veicoli elettrici in condivisione, soprattutto grazie al boom dello Scootersharing (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel bikesharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici "su strada". popolarità di una mobilità che sta rivoluzionando il modo di spostarsi in città trova una conferma nei numeri assoluti: 7961 auto in car sharing (2126 elettriche) di cui 6787 free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1174 station based (si preleva e lascia in appositi spazi); 2240 scooter in sharing, 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bikesharing e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord), con Milano e Torino che sono le città maggiormente "fornite" e Milano si conferma la città della Sharing Mobility.

La Terza **Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility**, organizzata dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente, del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile), in collaborazione con il Green City Network e in partnership con Deloitte che ha presentato un'analisi industriale e sociale relativa agli scenari presenti e futuri della nuova mobilità e con *Nugo*, l'app lanciata a giugno 2018 dal Gruppo FS Italiane che promuove il trasporto collettivo, integrato e sostenibile, si è svolta oggi e ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana ed ha presentato il Terzo **Rapporto Nazionale sulla sharing mobility**. Il Rapporto nazionale offre una panoramica completa sulla mobilità condivisa in Italia. **Ecco una sintesi:**

I veicoli condivisi sempre più elettrici, sempre più leggeri
La Sharing Mobility diventa sempre più sostenibile. Aumenta infatti nel 2018 la quota di auto e scooter elettrici condivisi rispetto al totale, passando dal 27% al 43% nell'ultimo anno. Oltre che più elettrici, i veicoli in condivisione che circolano sulle nostre strade sono mediamente sempre più leggeri e meno ingombranti: la massa media dei veicoli a motore è infatti diminuita del 17% tra il 2015 e il 2018. Risultati positivi realizzati grazie soprattutto al boom dei servizi di Scootersharing (presenti per ora solo a Milano, Roma e Torino) che hanno messo su strada nell'ultimo anno 1.740 nuovi mezzi, di cui il 90% elettrici, arrivando a quota 1 milione di noleggi (+285% del 2017).

Carsharing sempre più efficiente con Milano al top, primi passi per la condivisione "tra privati"
Il Carsharing sia free-floating che station based copre l'Italia da nord a sud. Il free floating è concentrato solo in alcune città del centro-nord, soprattutto a Roma e Milano (a Milano in un anno si sono registrati oltre 6 milioni di noleggi) e continua il trend positivo degli anni precedenti in termini di iscritti e noleggi realizzati, registrando per entrambi un +26% tra il 2017 e il 2018. È vero che cresce meno degli anni precedenti il numero di auto disponibili (negli anni scorsi ne sono state messe su strada una grande quantità per creare un mercato), ma vengono utilizzate di più dagli utenti: mediamente 5 volte al giorno nel 2018, circa una volta in più rispetto al 2017. Il carsharing station based è diffuso al contrario in tutta Italia e nel 2018 si sono aggiunte altre città del sud (Napoli, Lecce, Messina, Reggio Calabria e Sassari) e gli indicatori degli iscritti e dei noleggi hanno anche in questo caso un segno più: rispettivamente +37% e +24% tra il 2017 e il 2018. Si conferma anche la tendenza verso l'elettrificazione della flotta che nell'ultimo anno è arrivata al 33% rispetto al 26% del precedente periodo. Torino è la città in cui è più popolare il carsharing station based. Con 17 mila iscritti e 1.600 auto, il nuovo settore del carsharing tra privati (peer-to-peer) si affaccia nelle città, mostrando grandi potenzialità soprattutto tenendo conto dei numeri registrati in altri paesi come la Francia, dove la flotta di auto è 24 volte quella italiana. Sostanzialmente un privato mette a disposizione di altri soggetti (amici, colleghi o iscritti ad un social "controllato") la propria automobile: ci guadagnano tutti e si libera spazio nelle città.

Il bikesharing, luci ed ombre: circa 36.000 bici (-9% rispetto al 2017)
In continua evoluzione il settore del bikesharing. A solo un anno di distanza dal loro arrivo a fine del 2017 con migliaia di biciclette, escono dal mercato alcuni operatori di bikesharing free-floating (Roma rimane senza servizi). Si confermano invece i servizi più organizzati nelle grandi città del nord e arrivano 3.200 nuove biciclette in 4 Comuni medio-piccoli: Pesaro, Reggio Emilia, Mantova e Bologna dove il sistema free-floating dispone anche di zone di parcheggio dedicate dove prelevare e lasciare la bicicletta. A fronte di una flotta station-based stabile, il numero delle biciclette complessive (quasi 36 mila) si riduce del 9% tra il 2017 e il 2018.

Il carpooling aziendale ed extraurbano continua a crescere
Ottimi anche i numeri osservati per il Carpooling aziendale (condivisione di tragitti e singoli viaggi). Gli iscritti totali aumentano con un tasso di crescita simile a quello degli anni precedenti, pari a circa il 70% all'anno. Ben più sostenuta la crescita dei viaggi, quasi quadruplicati rispetto all'anno precedente e arrivati a circa 380 mila nel 2018 per un totale di 7 milioni di km percorsi in condivisione per recarsi a lavoro. Crescono anche gli iscritti del Carpooling extra-urbano del 15% rispetto al 2017, superando nell'anno analizzato i 2,8 milioni. Utenti che nel 2018 hanno offerto complessivamente 1,5 milioni di passaggi per tragitti extra-urbani, 9 su 10 dei quali su distanze superiori ai 75 km.

Si afferma il nuovo mercato digitale e nuove soluzioni di micromobilità
Il numero di città in cui sono accessibili i servizi digitali di pianificazione degli spostamenti con il TPL e di gestione delle piattaforme di vehicle-sharing è cresciuto ancora: 48 nel 2018 contro le 43 del 2017, abilitando 7 servizi in più (monopattini compresi) dell'anno precedente per un totale di 40. Tra le piattaforme c'è *Nugo* (app disponibile per Android e iOS) che vuole ricoprire un ruolo importante nella rivoluzione della sharing mobility. La piattaforma tecnologica lanciata dal Gruppo FS Italiane permette di acquistare in un'unica soluzione tutti i biglietti dei vettori di trasporto scelti per il viaggio. *Nugo* integra diverse modalità di trasporto: dal treno all'aereo, dall'autobus alla metropolitana, dal traghetto al car e bike sharing. Continuano a crescere le piattaforme digitali dedicate al servizio taxi in termini di diffusione come città coperte e utilizzo, facendo registrare più di 3,1 milioni di corse prenotate nel 2018. Sono in arrivo anche monopattini elettrici, hoberboard, segway e monowheel. Il recente decreto del ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha dato il via alla sperimentazione nei comuni della micromobilità, una soluzione da "ultimo miglio". Nelle città infatti il 50% degli spostamenti riguarda distanze inferiori ai 5 km. Mezzi come i monopattini elettrici possono, ad esempio, diventare una soluzione per sostituirsi ad auto e taxi negli spostamenti brevi integrandosi con il trasporto pubblico.

Le città della Sharing Mobility
Milano, si conferma la città della Sharing Mobility con i numeri più alti in termini di offerta di veicoli per abitante e noleggi. Ben

posizionate Torino e Roma, con quest'ultima chiamata però a recuperare il gap dovuto all'assenza di servizi di bikesharing. Grande balzo in avanti di Bologna che nel 2018 ha inaugurato 2 servizi di carsharing e 1 servizio di bikesharing a flusso libero. Al sud spiccano le performance di Cagliari e Palermo con i loro servizi di Carsharing e Bikesharing station-based

Nuova mobilità, quali impatti e opportunità - L'analisi Deloitte

Per 6 italiani su 10 la mobilità oggi è ancora una fonte di preoccupazione quotidiana, con impatti sia sulla sfera privata (per il 73% influenza il proprio tempo libero) sia sull'ambiente (79%). Nonostante l'auto privata rimanga tuttora il mezzo di trasporto più utilizzato dagli italiani (57%), più della metà (54%) aumenterà l'utilizzo dei nuovi servizi di mobilità nei prossimi 3 anni (anche se in logica complementare e non sostitutiva all'auto di proprietà – 69%), purché vi sia un'evoluzione dell'offerta lungo quattro direttrici: convenienza economica (richiesto da 9 italiani su 10), facilità di accesso al servizio (7 su 10), chiarezza dell'offerta (7 su 10 reputano i servizi ancora poco chiari, anche in riferimento a quelli più conosciuti – es. Carsharing, 1 su 2 non sa che è una formula pay-per-use) e riconoscibilità dell'operatore che fornisce il servizio (6 su 10 non conoscono offerte di mobilità di importanti operatori non tradizionali).

“La sharing mobility è uno degli strumenti attraverso cui stiamo attuando quella rivoluzione nei trasporti che ci siamo prefissati – commenta il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli - La filosofia della mobilità condivisa si sposa con quella di trasporti a basso impatto ambientale, con la riduzione del traffico e dunque il miglioramento dell'aria delle nostre città. Oltre che con una piena intermodalità negli spostamenti, che permette a tutti i cittadini, nel rispetto dell'equità sociale, di scegliere mezzi diversi, poco inquinanti, per il tragitto casa-scuola-lavoro. Questa filosofia è la nostra filosofia, e non ci stancheremo di lavorare affinché si affermi con forza in ogni angolo del nostro Paese, dalle periferie delle grandi città ai centri abitati più piccoli. Perché riteniamo che la sharing mobility possa migliorare la qualità della vita dei cittadini, promuovere la crescita economica, soprattutto a livello locale, e ridurre gli effetti negativi dell'attività dell'uomo sull'ambiente, contestualmente incrementando l'efficienza dei servizi e abbassando i costi per l'utenza”

“Le nostre auto restano parcheggiate per il 92-95% del tempo, questo è il paradosso della motorizzazione privata di massa che porta a spreco di spazio pubblico, di risorse economiche e naturali - dichiara il ministro dell'Ambiente Sergio Costa - Più che di automobile oggi bisognerebbe parlare di "auto immobile", perché la vediamo quasi sempre parcheggiata oppure ferma in coda nel traffico urbano. Le nuove generazioni hanno compreso quest'assurdità, abbracciando con entusiasmo la filosofia della sharing mobility come dimostrano i dati presentati oggi. Riappropriamoci degli spazi pubblici e dei tempi privati, condividendo il mezzo per spostarci”



Sharing Mobility, i dati della Terza conferenza nazionale

Sharing Mobility, sono cinque milioni di italiani ad utilizzare il servizio. Nel 2018 sono aumentati del 26% gli iscritti al Carsharing. Boom dello Scootersharing. Milano e Torino le città più “fornite” di Sharing Mobility, con evidenti vantaggi ambientali e di qualità della vita. Milano top per i noleggi di Carsharing con oltre 6000 in un anno. Vediamo i dati nel dettaglio



di **Daniele Del Moro** Modificato il 27 Giu 2019

Sharing Mobility, “qualcosa si muove”. I servizi di Sharing Mobility nelle città italiane sembrano infatti in continua crescita: La sharing mobility può diventare così il miglior alleato del trasporto pubblico. **La Terza Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility**, organizzata dall'**Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility** (nato da un’iniziativa del Ministero dell’Ambiente, del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile), in collaborazione con il Green City Network e in partnership con Deloitte che ha presentato un’analisi industriale e sociale relativa agli scenari presenti e futuri della nuova mobilità e con Nugo, l’app lanciata a giugno 2018 dal Gruppo FS Italiane che promuove il trasporto collettivo, integrato e sostenibile, si è svolta oggi e ha fatto il punto sullo stato dell’arte della sharing mobility italiana e **ha presentato il Terzo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility**.

La mobilità condivisa coinvolge ormai oltre 5 milioni di italiani. Nel 2018 i servizi attivi in Italia (Carsharing, Scootersharing, Carpooling, Bikesharing, ecc.) sono 363, 14 in più dell’anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015.

“La sharing mobility è uno degli strumenti attraverso cui stiamo attuando quella rivoluzione nei trasporti che ci siamo prefissati – commenta il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli – La filosofia della mobilità condivisa si sposa con quella di trasporti a basso impatto ambientale, con la riduzione del traffico e dunque il miglioramento dell’aria delle nostre città. Oltre che con una piena intermodalità negli spostamenti, che permette a tutti i cittadini, nel rispetto dell’equità sociale, di scegliere mezzi diversi, poco inquinanti, per il tragitto casa-scuola-lavoro. Questa filosofia è la nostra filosofia, e non ci stancheremo di lavorare affinché si affermi con forza in ogni angolo del nostro Paese, dalle periferie delle grandi città ai centri abitati più piccoli. **Perché riteniamo che la sharing mobility possa migliorare la qualità della vita dei cittadini, promuovere la crescita economica, soprattutto a livello locale**, e ridurre gli effetti negativi dell’attività dell’uomo sull’ambiente, contestualmente incrementando l’efficienza dei servizi e abbassando i costi per l’utenza”.



Photo by VizAforMemories ... on Unsplash

La Sharing Mobility sta diventando più sostenibile con un aumento dei veicoli elettrici in condivisione, soprattutto grazie al boom dello Scootersharing (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel bikesharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici "su strada". I numeri parlano chiaro: 7961 auto in car sharing (2126 elettriche) di cui 6787 free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1174 station based (si preleva e lascia in appositi spazi); 2240 scooter in sharing, 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bikesharing e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord), con Milano e Torino che sono le città maggiormente "fornite" e Milano si conferma la città della Sharing Mobility.

"Le nostre auto restano parcheggiate per il 92-95% del tempo, questo è il paradosso della motorizzazione privata di massa che porta a spreco di spazio pubblico, di risorse economiche e naturali – dichiara il ministro dell'Ambiente Sergio Costa – Più che di automobile oggi bisognerebbe parlare di "auto immobile", perché la vediamo quasi sempre parcheggiata oppure ferma in coda nel traffico urbano. Le nuove generazioni hanno compreso quest'assurdità, abbracciando con entusiasmo la filosofia della sharing mobility come dimostrano i dati presentati oggi. Riappropriamoci degli spazi pubblici e dei tempi privati, condividendo il mezzo per spostarci"

Sharing Mobility, una sintesi del rapporto nazionale

I veicoli condivisi sempre più elettrici, sempre più leggeri

La Sharing Mobility diventa sempre più sostenibile. **Aumenta infatti nel 2018 la quota di auto e scooter elettrici condivisi rispetto al totale, passando dal 27% al 43% nell'ultimo anno.** Oltre che più elettrici, i veicoli in condivisione che circolano sulle nostre strade sono mediamente sempre più leggeri e meno ingombranti: la massa media dei veicoli a motore è infatti diminuita del 17% tra il 2015 e il 2018. **Risultati positivi realizzati grazie soprattutto al boom dei servizi di Scootersharing (presenti per ora solo a Milano, Roma e Torino)** che hanno messo su strada nell'ultimo anno 1.740 nuovi mezzi, di cui il 90% elettrici, arrivando a quota 1 milione di noleggi (+285% del 2017).

Carsharing sempre più efficiente con Milano al top, primi passi per la condivisione “tra “privati”

Il Carsharing sia free-floating che station based copre l'Italia da nord a sud. Il free floating è concentrato solo in alcune città del centro-nord, soprattutto a Roma e Milano (a Milano in un anno si sono registrati oltre 6 milioni di noleggi) e continua il trend positivo degli anni precedenti in termini di iscritti e noleggi realizzati, registrando per entrambi un +26% tra il 2017 e il 2018.

È vero che cresce meno degli anni precedenti il numero di auto disponibili (negli anni scorsi ne sono state messe su strada una grande quantità per creare un mercato), ma vengono utilizzate di più dagli utenti: mediamente 5 volte al giorno nel 2018, circa una volta in più rispetto al 2017. Il carsharing station based è diffuso al contrario in tutta Italia e nel 2018 si sono aggiunte altre città del sud (Napoli, Lecce, Messina, Reggio Calabria e Sassari) e gli indicatori degli iscritti e dei noleggi hanno anche in questo caso un segno più: rispettivamente +37% e +24% tra il 2017 e il 2018. Si conferma anche la tendenza verso l'elettrificazione della flotta che nell'ultimo anno è arrivata al 33% rispetto al 26% del precedente periodo.

Torino è la città in cui è più popolare il carsharing station based. Con 17 mila iscritti e 1.600 auto, il nuovo settore del carsharing tra privati (peer-to-peer) si affaccia nelle città, mostrando grandi potenzialità soprattutto tenendo conto dei numeri registrati in altri paesi come la Francia, dove la flotta di auto è 24 volte quella italiana. Sostanzialmente un privato mette a disposizione di altri soggetti (amici, colleghi o iscritti ad un social “controllato”) la propria automobile: ci guadagnano tutti e si libera spazio nelle città.

Il bikesharing, luci ed ombre: circa 36.000 bici (-9% rispetto al 2017)

In continua evoluzione il settore del bikesharing. A solo un anno di distanza dal loro arrivo a fine del 2017 con migliaia di biciclette, escono dal mercato alcuni operatori di bikesharing free-floating (Roma rimane senza servizi). Si confermano invece i servizi più organizzati nelle grandi città del nord e arrivano 3.200 nuove biciclette in 4 Comuni medio-piccoli: Pesaro, Reggio Emilia, Mantova e Bologna dove il sistema free-floating dispone anche di zone di parcheggio dedicate dove prelevare e lasciare la bicicletta. **A fronte di una flotta station-based stabile, il numero delle biciclette complessive (quasi 36 mila) si riduce del 9% tra il 2017 e il 2018.**

Il carpooling aziendale ed extraurbano continua a crescere

Ottimi anche i numeri osservati per il Carpooling aziendale (condivisione di tragitti e singoli viaggi). Gli iscritti totali aumentano con un tasso di crescita simile a quello degli anni precedenti, pari a circa il 70% all'anno. Ben più sostenuta la crescita dei viaggi, quasi quadruplicati rispetto all'anno precedente e arrivati a circa 380 mila nel 2018 per un totale di 7

milioni di km percorsi in condivisione per recarsi a lavoro. **Crescono anche gli iscritti del Carpooling extra-urbano del 15% rispetto al 2017**, superando nell'anno analizzato i 2,8 milioni. Utenti che nel 2018 hanno offerto complessivamente 1,5 milioni di passaggi per tragitti extra-urbani, 9 su 10 dei quali su distanze superiori ai 75 km.

Si afferma il nuovo mercato digitale e nuove soluzioni di micromobilità

Il numero di città in cui sono accessibili i servizi digitali di pianificazione degli spostamenti con il TPL e di gestione delle piattaforme di vehicle-sharing è cresciuto ancora: 48 nel 2018 contro le 43 del 2017, abilitando 7 servizi in più (monopattini compresi) dell'anno precedente per un totale di 40. Tra le piattaforme c'è Nugo (app disponibile per Android e IOS) che vuole ricoprire un ruolo importante nella rivoluzione della sharing mobility.

La piattaforma tecnologica lanciata dal Gruppo FS Italiane permette di acquistare in un'unica soluzione tutti i biglietti dei vettori di trasporto scelti per il viaggio. Nugo integra diverse modalità di trasporto: dal treno all'aereo, dall'autobus alla metropolitana, dal traghetto al car e bike sharing. Continuano a crescere le piattaforme digitali dedicate al servizio taxi in termini di diffusione come città coperte e utilizzo, facendo registrare più di 3,1 milioni di corse prenotate nel 2018. Sono in arrivo anche monopattini elettrici, hoberboard, segway e monowheel. Il recente decreto del ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha dato il via alla sperimentazione nei comuni della micromobilità, una soluzione da "ultimo miglio". **Nelle città infatti il 50% degli spostamenti riguarda distanza inferiori al 5 km. Mezzi come i monopattini elettrici possono, ad esempio, diventare una soluzione per sostituirsi ad auto e taxi negli spostamenti brevi integrandosi con il trasporto pubblico.**

Le città della Sharing Mobility

Milano, si conferma la città della Sharing Mobility con i numeri più alti in termini di offerta di veicoli per abitante e noleggi. Ben posizionate Torino e Roma, con quest'ultima chiamata però a recuperare il gap dovuto all'assenza di servizi di bikesharing. Grande balzo in avanti di Bologna che nel 2018 ha inaugurato 2 servizi di carsharing e 1 servizio di bikesharing a flusso libero. Al sud spiccano le performance di Cagliari e Palermo con i loro servizi di Carsharing e Bikesharing station-based.

Nuova mobilità, quali impatti e opportunità.

L'analisi Deloitte

Per 6 italiani su 10 la mobilità oggi è ancora una fonte di preoccupazione quotidiana, con impatti sia sulla sfera privata (per il 73% influenza il proprio tempo libero) sia sull'ambiente (79%). Nonostante l'auto privata rimanga tuttora il mezzo di trasporto più utilizzato dagli italiani (57%), più della metà (54%) aumenterà l'utilizzo dei nuovi servizi di mobilità nei prossimi 3 anni (anche se in logica complementare e non sostitutiva all'auto di proprietà – 69%), purché vi sia un'evoluzione dell'offerta lungo quattro direttrici: convenienza economica (richiesto da 9 italiani su 10), facilità di accesso al servizio (7 su 10), chiarezza

dell'offerta (7 su 10 reputano i servizi ancora poco chiari, anche in riferimento a quelli più conosciuti – es. Carsharing, 1 su 2 non sa che è una formula pay-per-use) e riconoscibilità dell'operatore che fornisce il servizio (6 su 10 non conoscono offerte di mobilità di importanti operatori non tradizionali).

“I dati incoraggianti che oggi ha presentato il nostro Osservatorio confermano che la rivoluzione silenziosa della sharing mobility è in atto – osserva Raimondo Orsini, coordinatore dell'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility – e l'Italia è in linea con i migliori trend mondiali. Ora dobbiamo lavorare tutti insieme per portare molte altre città italiane ai livelli di Milano. Ad esempio Torino e Bologna hanno fatto passi da gigante ed anche nel centro sud sono fiorite esperienze molto interessanti. **La sharing mobility è il miglior alleato del trasporto pubblico e offre un ventaglio di soluzioni innovative:** auto e scooter elettrici, monopattini condivisi, car pooling, car sharing “peer to peer”, che servono a vincere la battaglia per la vivibilità e la qualità dell'aria nelle nostre città, la vera sfida di ogni sindaco. Questa rivoluzione va quindi sostenuta e incoraggiata a livello normativo e fiscale. I cittadini se lo aspettano.”

“La mobilità attuale ha un impatto negativo sulla qualità della vita per oltre un 1 italiano su 2 e sulla sostenibilità ambientale per 8 su 10, rappresentando però, allo stesso tempo, un elemento chiave per il miglioramento della qualità dell'aria che respiriamo (per 9 su 10) – commenta Luigi Onorato, Senior Partner, FSI Innovation Leader | Monitor Deloitte – In questo contesto, le nuove forme di mobilità sono ampiamente conosciute, ma ancora ancora oggi poco utilizzate: ad esempio il Carsharing, è noto all'83% degli italiani, ma solo l'8% vi ricorre abitualmente. Tuttavia, oltre 1 italiano su 2 concorda nel dire che utilizzerà sempre di più le nuove forme di mobilità e 4 italiani su 5 non escludono la possibilità di acquistare da operatori tradizionalmente non legati al settore dei trasporti (ad esempio, più del 70% da imprese operanti nel settore energetico, assicurazioni e technology. In questo contesto, i clienti richiedono agli operatori di evolvere ulteriormente l'offerta, ad esempio, attraverso soluzioni economicamente convenienti (richiesto da 9 italiani su 10) e più chiare (7 su 10)”.



: 'La utilizzano 5 milioni di italiani' Presentato il terzo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility

I servizi di Sharing Mobility nelle città italiane sono in continua crescita: nel 2018 sono aumentati del 26% gli iscritti al Carsharing. Boom dello Scootersharing. La sharing mobility può diventare il miglior alleato del trasporto pubblico

27 giugno, 2019

Continua inarrestabile la crescita della **mobilità condivisa** che coinvolge ormai oltre 5 milioni di italiani. Nel 2018 i servizi attivi in Italia (Carsharing, Scootersharing, Carpooling, Bikesharing, ecc.) sono 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015.

La Sharing Mobility sta diventando poi sempre più sostenibile con un aumento dei **veicoli elettrici in condivisione**, soprattutto grazie al boom dello Scootersharing (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel bikesharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici "su strada". Popolarità di una mobilità che sta rivoluzionando il modo di spostarsi in città trova una conferma nei numeri assoluti: 7961 auto in car sharing (2126 elettriche) di cui 6787 free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1174 station based (si preleva e lascia in appositi spazi); 2240 scooter in sharing, 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bikesharing e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord), con **Milano e Torino** che sono le città maggiormente "fornite" e Milano si conferma la città della Sharing Mobility.

La Terza **Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility**, organizzata dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente, del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile), in collaborazione con il Green City Network e in partnership con Deloitte che ha presentato un'analisi industriale e sociale relativa agli scenari presenti e futuri della nuova mobilità e con *Nugo*, l'app lanciata a giugno 2018 dal Gruppo FS Italiane che promuove il trasporto collettivo, integrato e sostenibile, si è svolta oggi e ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana ed ha presentato il Terzo **Rapporto Nazionale sulla sharing mobility**.

Il Rapporto nazionale offre una panoramica completa sulla mobilità condivisa in Italia

Ecco una sintesi:

I veicoli condivisi sempre più elettrici, sempre più leggeri

La Sharing Mobility diventa sempre più sostenibile. Aumenta infatti nel 2018 la quota di auto e scooter elettrici condivisi rispetto al totale, passando dal 27% al 43% nell'ultimo anno. Oltre che più elettrici, i veicoli in condivisione che circolano sulle nostre strade sono mediamente sempre più leggeri e meno ingombranti: la massa media dei veicoli a motore è infatti diminuita del 17% tra il 2015 e il 2018. Risultati positivi realizzati grazie soprattutto al boom dei servizi di Scootersharing (presenti per ora solo a Milano, Roma e Torino) che hanno messo su strada nell'ultimo anno 1.740 nuovi mezzi, di cui il 90% elettrici, arrivando a quota 1 milione di noleggi (+285% del 2017).

Carsharing sempre più efficiente con Milano al top, primi passi per la condivisione “tra “privati”

Il Carsharing sia free-floating che station based copre l'Italia da nord a sud. Il free floating è concentrato solo in alcune città del centro-nord, soprattutto a Roma e Milano (a Milano in un anno si sono registrati oltre 6 milioni di noleggi) e continua il trend positivo degli anni precedenti in termini di iscritti e noleggi realizzati, registrando per entrambi un +26% tra il 2017 e il 2018. È vero che cresce meno degli anni precedenti il numero di auto disponibili (negli anni scorsi ne sono state messe su strada una grande quantità per creare un mercato), ma vengono utilizzate di più dagli utenti: mediamente 5 volte al giorno nel 2018, circa una volta in più rispetto al 2017. Il carsharing station based è diffuso al contrario in tutta Italia e nel 2018 si sono aggiunte altre città del sud (Napoli, Lecce, Messina, Reggio Calabria e Sassari) e gli indicatori degli iscritti e dei noleggi hanno anche in questo caso un segno più: rispettivamente +37% e +24% tra il 2017 e il 2018. Si conferma anche la tendenza verso l'elettificazione della flotta che nell'ultimo anno è arrivata al 33% rispetto al 26% del precedente periodo. Torino è la città in cui è più popolare il carsharing station based. Con 17 mila iscritti e 1.600 auto, il nuovo settore del carsharing tra privati (peer-to-peer) si affaccia nelle città, mostrando grandi potenzialità soprattutto tenendo conto dei numeri registrati in altri paesi come la Francia, dove la flotta di auto è 24 volte quella italiana. Sostanzialmente un privato mette a disposizione di altri soggetti (amici, colleghi o iscritti ad un social “controllato”) la propria automobile: ci guadagnano tutti e si libera spazio nelle città.

Il bikesharing, luci ed ombre: circa 36.000 bici (-9% rispetto al 2017)

In continua evoluzione il settore del bikesharing. A solo un anno di distanza dal loro arrivo a fine del 2017 con migliaia di biciclette, escono dal mercato alcuni operatori di bikesharing free-floating (Roma rimane senza servizi). Si confermano invece i servizi più organizzati nelle grandi città del nord e arrivano 3.200 nuove biciclette in 4 Comuni medio-piccoli: Pesaro, Reggio Emilia, Mantova e Bologna dove il sistema free-floating dispone anche di zone di parcheggio dedicate dove prelevare e lasciare la bicicletta.

A fronte di una flotta station-based stabile, il numero delle biciclette complessive (quasi 36 mila) si riduce del 9% tra il 2017 e il 2018.

Il carpooling aziendale ed extraurbano continua a crescere

Ottimi anche i numeri osservati per il Carpooling aziendale (condivisione di tragitti e singoli viaggi). Gli iscritti totali aumentano con un tasso di crescita simile a quello degli anni precedenti, pari a circa il 70% all'anno. Ben più sostenuta la crescita dei viaggi, quasi quadruplicati rispetto all'anno precedente e arrivati a circa 380 mila nel 2018 per un totale di 7 milioni di km percorsi in condivisione per recarsi a lavoro. Crescono anche gli

iscritti del Carpooling extra-urbano del 15% rispetto al 2017, superando nell'anno analizzato i 2,8 milioni. Utenti che nel 2018 hanno offerto complessivamente 1,5 milioni di passaggi per tragitti extra-urbani, 9 su 10 dei quali su distanze superiori ai 75 km.

Si afferma il nuovo mercato digitale e nuove soluzioni di micromobilità

Il numero di città in cui sono accessibili i servizi digitali di pianificazione degli spostamenti con il TPL e di gestione delle piattaforme di vehicle-sharing è cresciuto ancora: 48 nel 2018 contro le 43 del 2017, abilitando 7 servizi in più (monopattini compresi) dell'anno precedente per un totale di 40. Tra le piattaforme c'è *Nugo* (app disponibile per Android e IOS) che vuole ricoprire un ruolo importante nella rivoluzione della sharing mobility. La piattaforma tecnologica lanciata dal Gruppo FS Italiane permette di acquistare in un'unica soluzione tutti i biglietti dei vettori di trasporto scelti per il viaggio. *Nugo* integra diverse modalità di trasporto: dal treno all'aereo, dall'autobus alla metropolitana, dal traghetto al car e bike sharing. Continuano a crescere le piattaforme digitali dedicate al servizio taxi in termini di diffusione come città coperte e utilizzo, facendo registrare più di 3,1 milioni di corse prenotate nel 2018. Sono in arrivo anche monopattini elettrici, hoberboard, segway e monowheel. Il recente decreto del ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha dato il via alla sperimentazione nei comuni della micromobilità, una soluzione da "ultimo miglio". Nelle città infatti il 50% degli spostamenti riguarda distanze inferiori al 5 km. Mezzi come i monopattini elettrici possono, ad esempio, diventare una soluzione per sostituirsi ad auto e taxi negli spostamenti brevi integrandosi con il trasporto pubblico.

Le città della Sharing Mobility

Milano, si conferma la città della Sharing Mobility con i numeri più alti in termini di offerta di veicoli per abitante e noleggi. Ben posizionate Torino e Roma, con quest'ultima chiamata però a recuperare il gap dovuto all'assenza di servizi di bikesharing. Grande balzo in avanti di Bologna che nel 2018 ha inaugurato 2 servizi di carsharing e 1 servizio di bikesharing a flusso libero. Al sud spiccano le performance di Cagliari e Palermo con i loro servizi di Carsharing e Bikesharing station-based.

Nuova mobilità, quali impatti e opportunità - L'analisi Deloitte

Per 6 italiani su 10 la mobilità oggi è ancora una fonte di preoccupazione quotidiana, con impatti sia sulla sfera privata (per il 73% influenza il proprio tempo libero) sia sull'ambiente (79%). Nonostante l'auto privata rimanga tuttora il mezzo di trasporto più utilizzato dagli italiani (57%), più della metà (54%) aumenterà l'utilizzo dei nuovi servizi di mobilità nei prossimi 3 anni (anche se in logica complementare e non sostitutiva all'auto di proprietà – 69%), purché vi sia un'evoluzione dell'offerta lungo quattro direttrici: convenienza economica (richiesto da 9 italiani su 10), facilità di accesso al servizio (7 su 10), chiarezza dell'offerta (7 su 10 reputano i servizi ancora poco chiari, anche in riferimento a quelli più conosciuti – es. Carsharing, 1 su 2 non sa che è una formula pay-per-use) e riconoscibilità dell'operatore che fornisce il servizio (6 su 10 non conoscono offerte di mobilità di importanti operatori non tradizionali).

“La sharing mobility è uno degli strumenti attraverso cui stiamo attuando quella rivoluzione nei trasporti che ci siamo prefissati – commenta il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli - La filosofia della mobilità condivisa si sposa con quella di trasporti a basso impatto ambientale, con la riduzione del traffico e dunque il miglioramento dell'aria delle nostre città. Oltre che con una piena intermodalità negli spostamenti, che permette a tutti i cittadini, nel rispetto dell'equità sociale, di scegliere mezzi diversi, poco inquinanti, per il tragitto casa-scuola-lavoro. Questa filosofia è la nostra filosofia, e non ci stancheremo di lavorare affinché si affermi con forza in ogni angolo del nostro Paese, dalle periferie delle grandi città ai

centri abitati più piccoli. Perché riteniamo che la sharing mobility possa migliorare la qualità della vita dei cittadini, promuovere la crescita economica, soprattutto a livello locale, e ridurre gli effetti negativi dell'attività dell'uomo sull'ambiente, contestualmente incrementando l'efficienza dei servizi e abbassando i costi per l'utenza”

"Le nostre auto restano parcheggiate per il 92-95% del tempo, questo è il paradosso della motorizzazione privata di massa che porta a spreco di spazio pubblico, di risorse economiche e naturali - **dichiara il ministro dell'Ambiente Sergio Costa** - Più che di automobile oggi bisognerebbe parlare di "auto immobile", perché la vediamo quasi sempre parcheggiata oppure ferma in coda nel traffico urbano. Le nuove generazioni hanno compreso quest'assurdità, abbracciando con entusiasmo la filosofia della sharing mobility come dimostrano i dati presentati oggi. Riappropriamoci degli spazi pubblici e dei tempi privati, condividendo il mezzo per spostarci"

"I dati incoraggianti che oggi ha presentato il nostro Osservatorio confermano che la rivoluzione silenziosa della sharing mobility è in atto-- **osserva Raimondo Orsini, coordinatore dell'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility-** e l'Italia è in linea con i migliori trend mondiali. Ora dobbiamo lavorare tutti insieme per portare molte altre città italiane ai livelli di Milano. Ad esempio Torino e Bologna hanno fatto passi da gigante ed anche nel centro sud sono fiorite esperienze molto interessanti. La sharing mobility è il miglior alleato del trasporto pubblico e offre un ventaglio di soluzioni innovative: auto e scooter elettrici, monopattini condivisi, car pooling, car sharing "peer to peer", che servono a vincere la battaglia per la vivibilità e la qualità dell'aria nelle nostre città, la vera sfida di ogni sindaco. Questa rivoluzione va quindi sostenuta e incoraggiata a livello normativo e fiscale. I cittadini se lo aspettano."

"La mobilità attuale ha un impatto negativo sulla qualità della vita per oltre un 1 italiano su 2 e sulla sostenibilità ambientale per 8 su 10, rappresentando però, allo stesso tempo, un elemento chiave per il miglioramento della qualità dell'aria che respiriamo (per 9 su 10). - **commenta Luigi Onorato, Senior Partner, FSI Innovation Leader | Monitor Deloitte** - In questo contesto, le nuove forme di mobilità sono ampiamente conosciute, ma ancora oggi poco utilizzate: ad esempio il Carsharing, è noto all'83% degli italiani, ma solo l'8% vi ricorre abitualmente. Tuttavia, oltre 1 italiano su 2 concorda nel dire che utilizzerà sempre di più le nuove forme di mobilità e 4 italiani su 5 non escludono la possibilità di acquistare da operatori tradizionalmente non legati al settore dei trasporti (ad esempio, più del 70% da imprese operanti nel settore energetico, assicurazioni e technology. In questo contesto, i clienti richiedono agli operatori di evolvere ulteriormente l'offerta, ad esempio, attraverso soluzioni economicamente convenienti (richiesto da 9 italiani su 10) e più chiare (7 su 10)".

Mobilità condivisa, 5 milioni di italiani scelgono lo sharing

I servizi attivi in Italia sono oltre 360, tra Carsharing, Scootersharing, Carpooling, Bikesharing. Milano la città con la migliore offerta. I numeri della Terza Conferenza nazionale della Sharing Mobility



Oltre 5 milioni di italiani scelgono la mobilità condivisa per i propri spostamenti. Nel 2018 i servizi attivi in Italia - tra Carsharing, Scootersharing, Carpooling, Bikesharing - sono **363, 14 in più dell'anno precedente e gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing** nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015. Tra le novità in arrivo sulle strade i monopattini elettrici e il car sharing "peer to peer", cioè tra privati. Sono, in sintesi, i numeri della sharing mobility illustrati nel corso della **Terza Conferenza nazionale della Sharing Mobility organizzata a Roma dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility** (nato da un'iniziativa dei ministeri dell'Ambiente e da quello delle Infrastrutture e Trasporti, e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile), in collaborazione con il Green City Network e in partnership con Deloitte, che ha presentato un'analisi industriale e sociale relativa agli scenari presenti e futuri della nuova mobilità, e con Nugo, la app lanciata a giugno 2018 dal Gruppo FS Italiane che promuove il trasporto collettivo, integrato e sostenibile. Milano si conferma la città della Sharing Mobility con i numeri più alti in termini di offerta di veicoli per abitante e noleggi. **Ben posizionate Torino e Roma, con quest'ultima chiamata però a recuperare il gap dovuto all'assenza di servizi di bikesharing.** Grande balzo in avanti di Bologna, che nel 2018 ha inaugurato due servizi di carsharing e un servizio di bikesharing a flusso libero. Al sud spiccano le performance di Cagliari e Palermo, con i loro servizi di Carsharing e Bikesharing station-based. **Per 6 italiani su 10 la mobilità oggi è ancora fonte di preoccupazione quotidiana, con impatti sia sulla sfera privata** (per il 73% influenza il tempo libero) sia sull'ambiente (79%). Nonostante l'auto privata rimanga tuttora il mezzo di trasporto più utilizzato dagli italiani (57%), più della metà (54%) aumenterà l'utilizzo dei nuovi servizi di mobilità nei prossimi 3 anni (anche se in logica complementare e non sostitutiva all'auto di proprietà, - 69%), purché vi sia un'evoluzione dell'offerta lungo quattro direttrici: convenienza economica (richiesto da 9 italiani su 10), facilità di accesso al servizio (7 su 10), chiarezza dell'offerta (7 su 10 reputano i servizi ancora poco chiari, anche in riferimento a quelli più conosciuti) e riconoscibilità dell'operatore che fornisce il servizio (6 su 10 non conoscono offerte di mobilità di importanti operatori non tradizionali). "La sharing mobility è uno degli strumenti attraverso cui stiamo attuando quella rivoluzione nei trasporti che ci siamo prefissati - ha commentato il **ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli** - la filosofia della mobilità condivisa si sposa con quella di trasporti a basso impatto ambientale". "Le nostre auto restano parcheggiate per il 92-95% del tempo, questo è il paradosso della motorizzazione privata di massa che porta a spreco di spazio pubblico, di risorse economiche e naturali", dice il ministro dell'Ambiente Sergio Costa.

- Sharing Mobility in crescita: 5 milioni di italiani già la utilizzano

Sharing Mobility in crescita: 5 milioni di italiani già la utilizzano

Claudio Schirru

27 Giugno 2019



Fonte immagine: iStock

Mobilità condivisa in forte crescita in Italia secondo quanto affermato in occasione della Terza Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility.

Parliamo di:
Mobilità Sostenibile

Mobilità condivisa in forte crescita in **Italia**, tanto da contare già su oltre 5 milioni di utilizzatori italiani. Secondo i dati forniti dall'**Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility**, nato da un'iniziativa del **Ministero dell'Ambiente**, del **Ministero delle Infrastrutture e Trasporti** e della **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile**, i servizi di Sharing Mobility attivi tra auto, moto, bici e altri mezzi in condivisione risultano 363 (+14 rispetto al 2017).

Gli iscritti ai servizi di **Sharing Mobility** in Italia sono 5,2 milioni, numero cresciuto di circa un milione nel solo 2018. Nell'anno passato sono stati registrati 33 milioni di spostamenti condivisi, per una media di 60 al minuto. Forte spinta arriva dal comparto elettrico, con un vero e proprio boom registrato dalla Scooter sharing zero emission (+285% di noleggi nel 2018, circa il 90% del parco due ruote è elettrico).

Buoni numeri arrivano anche dal fronte car sharing con 7961 vetture disponibili (di cui 2126 elettriche), con in crescita il numero di quelle che possono essere noleggiate in "free floating" (ovvero lasciate in un punto differente da quello di avvio noleggio). Meno roseo il fronte del Bike sharing, con un -9% del numero di bici su strada. A livello cittadino **Milano** capofila sul fronte della mobilità condivisa, seguita a breve distanza da **Torino** e **Roma**. Al Sud spiccano **Cagliari** e **Palermo**.

I dati sono stati presentati in occasione della **Terza Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility**, organizzata dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility in collaborazione con il Green City Network e in partnership con Deloitte (che ha illustrato una propria analisi sugli scenari futuri della nuova mobilità) e con Nugo (app lanciata dal Gruppo FS Italiane per promuovere il trasporto collettivo "integrato e sostenibile").

Entrando più nel dettaglio dei dati è possibile notare che la condivisione di **veicoli elettrici** è passata, comprendendo sia auto che scooter, dal 27 al 43% dell'intera Sharing Mobility italiana. Meno veicoli a motore endotermico in circolazione, la cui presenza è diminuita del 17% tra il 2015 e il 2018. Un vero e proprio boom per i servizi di Scooter sharing, attivi per ora soltanto nelle città di Milano, Torino e Roma.

Mobilità condivisa: amata dagli italiani, frenata dalle nuove norme

Cresce anche l'efficienza dei sistemi di **Car sharing**, grazie anche all'introduzione di un maggior numero di servizi "free floating" (seppure prevalentemente concentrato tra Roma e Milano, per entrambi trend positivo rispetto al 2017). Pur in presenza di un rallentamento delle auto disponibili i noleggi sono in costante aumento, tanto da far risultare una media di 5 noleggi per veicolo a disposizione degli utenti. Forte aumento per il Car sharing "Station Based" (con punti di noleggio e riconsegna stabiliti) anche in città del Sud come Napoli, Sassari, Lecce, Reggio Calabria e Messina. Luci e ombre per il **Bike sharing**, con il già citato calo del 9% del numero di bici (circa 36mila) a disposizione degli utenti. Se da un lato Roma fa registrare l'assenza di servizi in "free floating", dall'altro città come Pesaro, Reggio Emilia, Bologna e Mantova vedono l'arrivo di nuove biciclette in regime di "free floating".

Positivo anche il bilancio per il **Carpooling aziendale ed extraurbano**, per i quali viene confermata la crescita di iscritti e noleggi (+15% per l'extraurbano, circa il 70% per l'aziendale). Percorsi con tali servizi 7 milioni di chilometri, con circa 380mila soltanto nel 2018. Ottimismo anche per l'utilizzo dei servizi di **micromobilità**, di cui fanno parte ad esempio monopattini, monocicli e segway, possibili anche grazie ad app come Nugo.

Stando infine ai dati raccolti da Deloitte la mobilità è forte di preoccupazione quotidiana per 6 italiani su 10, che ritengono impatti sulla sfera privata (73% ritiene influisca sul proprio tempo

libero) e sull'ambiente (79%). Auto trasporto preferito per il 57% degli intervistati, mentre il 54% incrementerà il proprio ricorso alla mobilità condivisa nei prossimi 3 anni. Ha sottolineato **Danilo Toninelli**, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti:

La Sharing mobility è uno degli strumenti attraverso cui stiamo attuando quella rivoluzione nei trasporti che ci siamo prefissati. La filosofia della mobilità condivisa si sposa con quella di trasporti a basso impatto ambientale, con la riduzione del traffico e dunque il miglioramento dell'aria delle nostre città. Oltre che con una piena intermodalità negli spostamenti, che permette a tutti i cittadini, nel rispetto dell'equità sociale, di scegliere mezzi diversi, poco inquinanti, per il tragitto casa-scuola-lavoro.

Questa filosofia è la nostra filosofia, e non ci stancheremo di lavorare affinché si affermi con forza in ogni angolo del nostro Paese, dalle periferie delle grandi città ai centri abitati più piccoli. Perché riteniamo che la sharing mobility possa migliorare la qualità della vita dei cittadini, promuovere la crescita economica, soprattutto a livello locale, e ridurre gli effetti negativi dell'attività dell'uomo sull'ambiente, contestualmente incrementando l'efficienza dei servizi e abbassando i costi per l'utenza.

Mobilità privata come spreco di spazio pubblico e vera e propria assurdità secondo quanto ha dichiarato **Sergio Costa**, ministro dell'Ambiente:

Le nostre auto restano parcheggiate per il 92-95% del tempo, questo è il paradosso della motorizzazione privata di massa che porta a spreco di spazio pubblico, di risorse economiche e naturali. Più che di automobile oggi bisognerebbe parlare di "auto immobile", perché la vediamo quasi sempre parcheggiata oppure ferma in coda nel traffico urbano. Le nuove generazioni hanno compreso quest'assurdità, abbracciando con entusiasmo la filosofia della sharing mobility come dimostrano i dati presentati oggi. Riappropriamoci degli spazi pubblici e dei tempi privati, condividendo il mezzo per spostarci.

Sharing mobility come rivoluzione silenziosa che sta attraversando l'Italia secondo **Raimondo Orsini**, coordinatore dell'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility:

I dati incoraggianti che oggi ha presentato il nostro Osservatorio confermano che la rivoluzione silenziosa della Sharing mobility è in atto e l'Italia è in linea con i migliori trend mondiali. Ora dobbiamo lavorare tutti insieme per portare molte altre città italiane ai livelli di Milano. Ad esempio Torino e Bologna hanno fatto passi da gigante ed anche nel centro sud sono fiorite esperienze molto interessanti.

La sharing mobility è il miglior alleato del trasporto pubblico e offre un ventaglio di soluzioni innovative: auto e scooter elettrici, monopattini condivisi, car pooling, car sharing "peer to peer", che servono a vincere la battaglia per la vivibilità e la qualità dell'aria nelle nostre città, la vera sfida di ogni sindaco. Questa rivoluzione va quindi sostenuta e incoraggiata a livello normativo e fiscale. I cittadini se lo aspettano.

Attenzione alla mobilità come strumento per il miglioramento della qualità della vita secondo **Luigi Onorato**, Senior Partner, FSI Innovation Leader | Monitor Deloitte:

La mobilità attuale ha un impatto negativo sulla qualità della vita per oltre un 1 italiano su 2 e sulla sostenibilità ambientale per 8 su 10, rappresentando però, allo stesso tempo, un elemento chiave per il miglioramento della qualità dell'aria che respiriamo (per 9 su 10). In questo contesto, le nuove forme di mobilità sono ampiamente conosciute, ma ancora oggi poco utilizzate: ad esempio il Carsharing, è noto all'83% degli italiani, ma solo l'8% vi ricorre abitualmente.

Tuttavia, oltre 1 italiano su 2 concorda nel dire che utilizzerà sempre di più le nuove forme di mobilità e 4 italiani su 5 non escludono la possibilità di acquistare da operatori tradizionalmente non legati al settore dei trasporti (ad esempio, più del 70% da imprese operanti nel settore energetico, assicurazioni e technology). In questo contesto, i clienti richiedono agli operatori di evolvere ulteriormente l'offerta, ad esempio, attraverso soluzioni economicamente convenienti (richiesto da 9 italiani su 10) e più chiare (7 su 10).

Mobilità sostenibile: ING sigla partnership con Jojob



- **Sostenibilità**

Redazione ImpresaGreen

Sono oltre **5 milioni gli italiani** che hanno scelto servizi di mobilità condivisa nel 2018, il 10% in più rispetto al 2017, e ben 33 milioni gli spostamenti avvenuti in modalità sharing nello stesso anno, in media 60 al minuto. Passano inoltre dal 27% al 43% i veicoli in sharing elettrici e crescono del 70% gli iscritti a servizi di car pooling aziendale. Questi alcuni dei dati e dei trend più rilevanti emersi nell'ambito della **Terza Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility**, organizzata dall'**Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility**: più di 200 le Aziende Green, le Start-up, le Istituzioni e gli esperti di Sharing Mobility che si confrontano oggi a Roma per fare il punto sul rapido sviluppo della mobilità condivisa in Italia e nel mondo. **ING**, realtà bancaria presente in 40 Paesi **da sempre impegnata con azioni concrete per contrastare il cambiamento climatico**, è sponsor dell'evento per il **2° anno consecutivo**: la banca sostiene iniziative di sensibilizzazione sulla sostenibilità ambientale ed ha tra i suoi principali obiettivi a livello globale l'orientamento di un **portafoglio di prestiti di 600 miliardi di euro** verso l'obiettivo di riduzione del riscaldamento globale, **"ben al di sotto dei 2°C"** stabilito

dall'accordo

di

Parigi.

In tema di Sostenibilità ambientale e in particolare di sharing mobility, **ING ha avviato di recente in Italia la partnership con Jojob**, per offrire servizi di carpooling aziendale ai suoi dipendenti, che potranno così condividere la propria auto privata con colleghi che percorrono lo stesso tragitto. Sarà così possibile ridurre lo spreco di carburante e diminuire l'impatto sull'ambiente riducendo il traffico e favorendo al tempo stesso la socializzazione.

L'iniziativa è stata accolta in maniera favorevole dai dipendenti di ING Italia: dal lancio del servizio avvenuto ad aprile il risparmio di CO2 ammonta a 750 kg, con una percorrenza chilometrica superiore al raggio della Terra, pari a circa 8100 km.

Il lancio di un servizio di mobilità sostenibile come il carpooling aziendale è parte del [piano di sviluppo sostenibile](#) rivolto al proprio interno **#greenismore**, che ING Italia ha avviato lo scorso ottobre e che prevede varie iniziative come **l'abolizione dell'uso della plastica** per rendere la propria sede **#plasticfree**, la donazione di **pasti** in eccesso della mensa **al Banco Alimentare**, la **donazione di arredi (60 scrivanie) a 5 scuole di Milano** per la realizzazione di laboratori e la diffusione di **una campagna di comunicazione** interna per **sensibilizzare i dipendenti** ad adottare comportamenti e gesti quotidiani che possono fare la differenza in termini ambientali.

In Italia la mobilità è sempre più condivisa

Da
Leo Sorge



Coinvolge ormai oltre 5 milioni di italiani la mobilità condivisa, che continua inarrestabile a crescere. Roma ha ospitato la Terza edizione della Conferenza Nazionale della sharing mobility, con una grande sala piena degli stakeholder del cambiamento.

I vincoli che fanno girare in tondo il processo in corso sembrano essere due, la normativa assicurativa e la piattaformaizzazione.

La normativa è oggi incentrata sul veicolo e non sul conducente, una situazione non ideale per gli strumenti condivisi. Inoltre alcune realtà oggi in boom, come i monopattini elettrici, dal punto di vista del codice civile non esistono neppure.

Bisogna anche stigmatizzare il cattivo uso che gli utenti fanno dei mezzi condivisi, con i quali mostrano una sinistrosità sette volte quella che mostrano con i mezzi di proprietà.

Le piattaforme, come vediamo più avanti in questo articolo, devono permettere di educare e anche selezionare l'utenza.

Sharing pubblico ok, boom moto

Torniamo al bel quadro della situazione. Nel 2018 i servizi attivi in Italia (carsharing, scootersharing, carpooling, bikesharing ecc.) sono 363, 14 in più dell'anno precedente. Gli iscritti ai servizi sono 5,2 milioni, un milione in più del

2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto. Le auto in carsharing sono 7.961 (2.126 elettriche), di cui 6.787 a parcheggio libero e 1.174 da riportare in aree specifiche. Il boom dello scootersharing, con il suo +285% dei noleggi in un anno, aumenta la quota di sostenibilità: gli scooter in sharing sono 2.240 (90% elettrici). Una piccola contrazione si registra nel bikesharing, con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici "su strada": sono circa 36.000 le bici offerte in bikesharing e 271 i Comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord). Milano e Torino sono le città maggiormente "fornite": proprio Milano si conferma la città della Sharing Mobility.



La guerra delle piattaforme

Guardando al livello dei sistemi complessivi, nella nuova mobilità oggi si sta assistendo ad una serie di battaglie per il controllo del viaggio complessivo. Tutti gli operatori vogliono essere piattaforma, la struttura che permette il maggior controllo e quindi il maggior potere. La piattaforma tiene il contatto con gli utenti, mantenendo sotto di sé i fornitori di servizio, che hanno gran timore di essere piattaformaizzati, con margini bassi e scarsa adattabilità ai cambiamenti del

mercato. La questione è ovviamente nelle mani delle norme antitrust: una risposta potrebbe essere in soluzioni intermedie come le metapiattaforme.

Sharing aziendale: Jojob è leader

Un esempio virtuoso viene dal carpooling aziendale. La mobilità condivisa e sostenibile nel 2018 ha registrato il record, con oltre 3 milioni di km risparmiati viaggiando in carpooling o percorrendo la tratta casa-lavoro a piedi, in bici o con la navetta aziendale. Il risparmio totale ammonta a più di 674.281 euro per le tasche dei dipendenti e a 420 tonnellate per quanto riguarda il CO2 non emesso. Sono questi i numeri da record di Jojob, leader in Italia con l'85% del mercato, che offre uno strumento completo di welfare aziendale dal punto di vista della mobilità. Sono molti gli strumenti che risparmiano denaro e tempo dei lavoratori, al contempo aumentando la cultura aziendale. In quest'ottica è essenziale diffondere e incentivare l'uso dei trasporti condivisi e basso impatto ambientale tra i dipendenti. Molti gli strumenti a disposizione, tra i quali la certificazione tramite app per smartphone dei viaggi casa-lavoro fatti in carpooling, a piedi, in bici o con le navette aziendali.



Quella che alcuni consideravano una moda passeggera si sta invece confermando, anno dopo anno, una realtà in continua espansione che, ad oggi, può vantare oltre 5 milioni di utenti. Di cosa si tratta? Della Sharing Mobility.

La Terza Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility, organizzata dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility con la collaborazione del Green City Network e in partnership con Deloitte, ha evidenziato che lo scorso anno i servizi di condivisione dei veicoli come carsharing, scootersharing, carpooling e bikesharing erano 363 (14 in più del 2017), attivi in 271 comuni (57% al nord), con 5,2 milioni di iscritti (un milione in più del 2017) che hanno fatto registrare 33 milioni di spostamenti in sharing con una media di 60 al minuto (il doppio del dato registrato nel 2015). Le città maggiormente attive sono Milano e Torino.

Positivo è anche il bilancio della ecosostenibilità del settore: **nel 2018 la percentuale delle auto e degli scooter elettrici condivisi è aumentata al 43% rispetto al 27% dell'anno precedente.**

Nel comparto delle due ruote, se, da un lato, si è assistito ad un aumento vertiginoso dei servizi di Scootersharing (+285% dei noleggi in un anno) con ben 2.240 scooter in circolazione (dei quali il 90% del totale è elettrico), dall'altro è stata registrata una riduzione del **bikesharing** ricollegabile alla uscita dal mercato di alcuni operatori (a Roma il servizio non è più attivo): il numero delle biciclette disponibili è di quasi 36 mila unità (-9% rispetto al 2017).

Per quanto riguarda, invece, le quattro ruote, in Italia sono attive ben 7.961 auto in car sharing (2.126 elettriche) di cui 6787 free floating (ovverosia che possono essere prelevate e lasciate ovunque) concentrate in alcune città del centro-nord (soprattutto a Roma e Milano) e 1.174

station based (che, al contrario, si prendono e riconsegnano solo in appositi luoghi) diffuso, invece, in tutta Italia. Aumentano i veicoli a quattro ruote elettrici la cui percentuale è passata dal 26% del 2017 al 33% dello scorso anno. Aumentano anche i numeri del carsharing tra privati (peer-to-peer) ovvero sia dei casi in cui i privati mettono a disposizione degli altri iscritti ad un social “controllato” la propria automobile: nel 2018 risultavano 17 mila iscritti a questi servizi con un parco auto disponibile di 1.600 auto.

Anche i numeri del carpooling sono positivi: gli iscritti totali al carpooling aziendale aumentano del 70% all’anno con un numero di viaggi (380.000 circa) pari al quadruplo rispetto a quelli registrati nell’anno precedente e con un totale di 7 milioni di km percorsi in condivisione per recarsi a lavoro. Gli iscritti, invece, ai servizi di carpooling extra-urbano aumentano del 15% rispetto al 2017 coinvolgendo 2,8 milioni di utenti che hanno fatto registrare, in totale, 1,5 milioni di passaggi per tragitti extra-urbani che, nel 90% dei casi, riguarda tragitti superiori ai 75 km.

"Le nostre auto restano parcheggiate per il 92-95% del tempo, questo è il paradosso della motorizzazione privata di massa che porta a spreco di spazio pubblico, di risorse economiche e naturali - dichiara il ministro dell'Ambiente Sergio Costa - Più che di automobile oggi bisognerebbe parlare di "auto immobile", perché la vediamo quasi sempre parcheggiata oppure ferma in coda nel traffico urbano. Le nuove generazioni hanno compreso quest'assurdità, abbracciando con entusiasmo la filosofia della sharing mobility come dimostrano i dati presentati oggi. Riappropriamoci degli spazi pubblici e dei tempi privati, condividendo il mezzo per spostarci"

La crescita della sharing mobility, ad oggi la utilizzano 5 milioni di italiani

by [Jessica Simonetti](#) · July 09, 2019



La Terza Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility mostra una fotografia inedita della nuova mobilità, con risvolti decisamente positivi.

Buone notizie per i sostenitori delle nuove forme di **mobilità sostenibile**: secondo quanto emerso nella Terza Conferenza Nazionale sulla [Sharing Mobility](#), il settore ha già conquistato oltre 5 milioni di italiani.

La Terza Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility, organizzata dall'[Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility](#) (nato da un'iniziativa del **Ministero dell'Ambiente**, del **Ministero delle Infrastrutture e Trasporti** e della **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile**), in collaborazione con il Green City Network e in partnership con Deloitte ha presentato, lo scorso 28 giugno a Roma, il Terzo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility. Il Rapporto ha messo in luce importanti dati di crescita sulla sharing mobility in Italia, offrendo una panoramica decisamente positiva per l'anno 2018.

Nel 2018, infatti, i servizi di mobilità condivisa attivi in Italia sono 363, ben 14 in più dell'anno precedente. Gli iscritti arrivano a quota 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Durante il 2018 sono stati registrati 33 milioni di spostamenti in sharing (mediamente 60 al minuto) il doppio del 2015.

Non solo numero di transazioni: per l'analisi condotta sono rilevanti anche i veicoli scelti per la condivisione. Fortemente in ascesa anche i **veicoli elettrici** e meno inquinanti per lo sharing: spopola lo scooter-sharing (+285% dei noleggi in un anno), mentre perde qualche quota il bike-sharing con una riduzione del 9%. In generale, la nuova mobilità sostenibile è decisamente acclamata: citando i numeri assoluti riportati nel Rapporto, si parla di 7961 auto in car sharing (2126 elettriche) di cui 6787 free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1174 station based (si preleva e lascia in appositi spazi); 2240 scooter in sharing, 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bike-sharing e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord).

Milano si conferma la prima città in termini numerici per la Sharing Mobility. *“I dati incoraggianti che oggi ha presentato il nostro Osservatorio confermano che la rivoluzione silenziosa della sharing mobility è in atto— ha dichiarato Raimondo Orsini, coordinatore dell'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility – e l'Italia è in linea con i migliori trend mondiali. Ora dobbiamo lavorare tutti insieme per portare molte altre città italiane ai livelli di Milano”.* Il Rapporto restituisce una serie di informazioni interessanti sullo stato della mobilità:

- Veicoli più leggeri e meno inquinanti: nel 2018 è aumentata la quota di auto e scooter elettrici condivisi rispetto al totale, passando dal 27% al 43%. Modifiche anche nella massa media dei veicoli a motore, a vantaggio di una maggiore leggerezza: è infatti diminuita del 17% tra il 2015 e il 2018.
- Inizia ad affacciarsi in Italia il nuovo settore del car-sharing tra privati (peer-to-peer), mostrando già grandi segnali di crescita.
- Il bike-sharing è in perdita. La rete di servizi rimane attiva nelle grandi città del nord e arrivano 3.200 nuove biciclette in 4 Comuni medio-piccoli: Pesaro, Reggio Emilia, Mantova e Bologna.
- Cresce il Carpooling aziendale (condivisione di tragitti e singoli viaggi): gli iscritti totali aumentano con un tasso di crescita simile a quello degli anni precedenti, pari a circa il 70% all'anno.

Non sono mancati i commenti delle Istituzioni ai dati emersi dal Rapporto. Per il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli *“La sharing mobility è uno degli strumenti attraverso cui stiamo attuando quella rivoluzione nei trasporti che ci siamo prefissati. La filosofia della mobilità condivisa si sposa con quella di trasporti a basso impatto ambientale, con la riduzione del traffico e dunque il miglioramento dell'aria delle nostre città. Oltre che con una piena intermodalità negli spostamenti, che permette a tutti i cittadini, nel rispetto dell'equità sociale, di scegliere mezzi diversi, poco inquinanti, per il tragitto casa-scuola-lavoro”.*

“Questa filosofia - continua Toninelli - è la nostra filosofia, e non ci stancheremo di lavorare affinché si affermi con forza in ogni angolo del nostro Paese, dalle periferie delle grandi città ai centri abitati più piccoli. Perché riteniamo che la sharing mobility possa migliorare la qualità della vita dei cittadini, promuovere la crescita economica, soprattutto a livello locale, e ridurre gli effetti negativi dell'attività dell'uomo sull'ambiente, contestualmente incrementando l'efficienza dei servizi e abbassando i costi per l'utenza”.

Sharing Mobility: 5 milioni gli italiani «seguaci»

29 Giugno 2019



Più 26% gli iscritti al Carsharing nel 2018. Adesione da record anche per Scootersharing. Il nostro Paese coglie appieno i vantaggi ambientali e di qualità della vita che il servizio garantisce. Lo sottolineano i risultati del Rapporto realizzato dall'Osservatorio Nazionale e presentato alla 3ª Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility

Un esercito di 5 milioni di italiani si affida alla mobilità condivisa, una strategia che guadagna ogni anno consensi e seguaci. Qualche dato: il 2018 ha contato 363 servizi attivi in Italia (Carsharing, Scootersharing, Carpooling, Bikesharing, ecc.), 14 in più dell'anno precedente; 5,2 milioni di iscritti, 1 milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in *sharing* nel 2018, in media 60 al minuto, ossia il doppio del 2015.

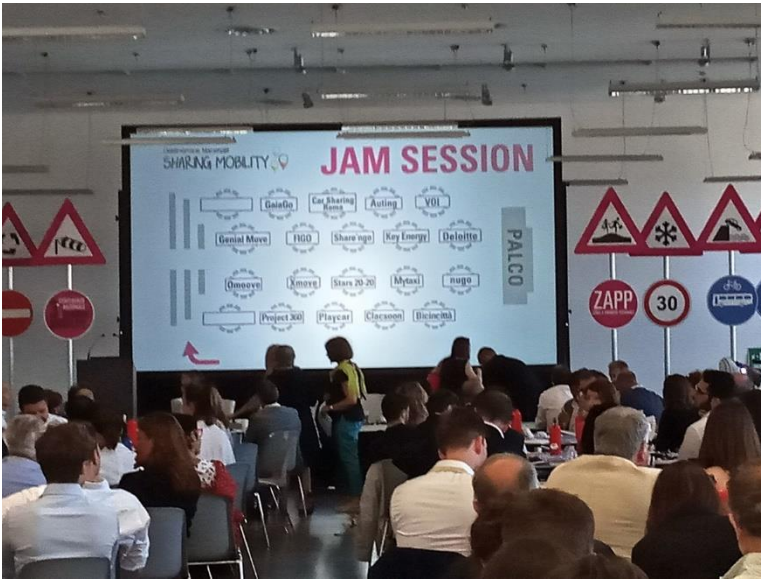
Tra le virtù della **Sharing Mobility** la sostenibilità, un indice in costante aumento per la presenza dei veicoli elettrici in condivisione, soprattutto nello Scootersharing (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel *bikesharing* con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici «su strada». popolarità di una mobilità che sta rivoluzionando il modo di spostarsi in città trova una conferma nei numeri assoluti: 7.961 auto in *car sharing* (2.126 elettriche) di cui 6.787 *free floating* (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1.174 *station based* (si preleva e lascia in appositi spazi); 2.240 *scooter in sharing*, 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in *bikesharing* e 271 Comuni in cui è attivo almeno un servizio di *sharing mobility* (57% al nord), con Milano e Torino che sono le città maggiormente «fornite» e Milano si conferma la città della Sharing Mobility.

In occasione della terza **Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility**, organizzata dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente, del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile), in collaborazione con il Green City Network e in *partnership* con Deloitte – che ha presentato un'analisi industriale e sociale relativa agli scenari presenti e futuri della nuova mobilità – e con Nugo, l'app lanciata a giugno 2018 dal Gruppo FS Italiane che promuove il trasporto collettivo, integrato e sostenibile, si è fatto il punto sullo stato dell'arte della *sharing mobility* italiana ed è stato presentato il 3° **Rapporto Nazionale sulla sharing mobility**.

Alla presentazione ha preso parte il **Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli** che ha commentato: *"La sharing mobility è uno degli strumenti attraverso cui stiamo attuando quella rivoluzione nei trasporti che ci siamo prefissati. La filosofia della mobilità condivisa – ha detto il Ministro – si sposa con quella di trasporti a basso impatto ambientale, con la riduzione del traffico e dunque il miglioramento dell'aria delle nostre città. Oltre che con una piena intermodalità negli spostamenti, che permette a tutti i cittadini, nel rispetto dell'equità sociale, di scegliere mezzi diversi, poco inquinanti, per il tragitto casa-scuola-lavoro. Questa filosofia è la nostra filosofia, e non ci stancheremo di lavorare affinché si affermi con forza in ogni angolo del nostro Paese, dalle periferie delle grandi città ai centri abitati più piccoli. Perché riteniamo che la sharing mobility possa migliorare la qualità della vita dei cittadini, promuovere la crescita economica, soprattutto a livello locale, e ridurre gli effetti negativi dell'attività dell'uomo sull'ambiente, contestualmente incrementando l'efficienza dei servizi e abbassando i costi per l'utenza"*.

Alle parole del Ministro Toninelli hanno fatto eco le dichiarazioni del **Ministro dell'Ambiente Sergio Costa**: *"Le nostre auto restano parcheggiate per il 92-95% del tempo, questo è il paradosso della motorizzazione privata di massa che porta a spreco di spazio pubblico, di risorse economiche e naturali – ha detto il Ministro – più che di automobile oggi bisognerebbe parlare di «auto immobile», perché la vediamo quasi sempre parcheggiata oppure ferma in coda nel traffico urbano. Le nuove generazioni hanno compreso quest'assurdità, abbracciando con entusiasmo la filosofia della sharing mobility come dimostrano i dati presentati oggi. Riappropriamoci degli spazi pubblici e dei tempi privati, condividendo il mezzo per spostarci"*.

*"I dati incoraggianti che oggi ha presentato il nostro Osservatorio confermano che la rivoluzione silenziosa della sharing mobility è in atto – ha voluto sottolineare **Raimondo Orsini, coordinatore dell'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility** – e l'Italia è in linea con i migliori trend mondiali. Ora dobbiamo lavorare tutti insieme per portare molte altre città italiane ai livelli di Milano. Ad esempio Torino e Bologna hanno fatto passi da gigante ed anche nel centro sud sono fiorite esperienze molto interessanti. La sharing mobility è il miglior alleato del trasporto pubblico e offre un ventaglio di soluzioni innovative: auto e scooter elettrici, monopattini condivisi, car pooling, car sharing «peer to peer», che servono a vincere la battaglia per la vivibilità e la qualità dell'aria nelle nostre città, la vera sfida di ogni sindaco. Questa rivoluzione va quindi sostenuta e incoraggiata a livello normativo e fiscale. I cittadini se lo aspettano"*.



*"La mobilità attuale ha un impatto negativo sulla qualità della vita per oltre un 1 italiano su 2 e sulla sostenibilità ambientale per 8 su 10, rappresentando però, allo stesso tempo, un elemento chiave per il miglioramento della qualità dell'aria che respiriamo (per 9 su 10) – ha commentato **Luigi Onorato, Senior Partner, FSI Innovation Leader | Monitor Deloitte** – In questo contesto, le nuove forme di mobilità sono ampiamente conosciute, ma ancora oggi poco utilizzate: ad esempio il Carsharing, è noto all'83% degli italiani, ma solo l'8% vi ricorre abitualmente. Tuttavia, oltre 1 italiano su 2 concorda nel dire che utilizzerà sempre di più le nuove forme di mobilità e 4 italiani su 5 non escludono la possibilità di acquistare da operatori tradizionalmente non legati al settore dei trasporti (ad esempio, più del 70% da imprese operanti nel settore energetico, assicurazioni e technology. In questo contesto, i clienti richiedono agli operatori di evolvere ulteriormente l'offerta, ad esempio, attraverso soluzioni economicamente convenienti (richiesto da 9 italiani su 10) e più chiare (7 su 10)".*

Mobilità condivisa, in 5 milioni scelgono lo sharing

Milano in testa. Toninelli e Costa, strumento eco rivoluzione

Redazione ANSA ROMA
27 giugno 2019 12:24



Mobilità condivisa, in 5 milioni scelgono lo sharing - RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre 5 milioni di italiani scelgono la mobilità condivisa per i propri spostamenti. Nel 2018 i servizi attivi in Italia (Carsharing, Scootersharing, Carpooling, Bikesharing, ecc.) sono 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015.

Tra le novità in arrivo sulle strade i monopattini elettrici e il car sharing "peer to peer", cioè tra privati. Tutti i numeri della sharing mobility sono stati illustrati oggi nel corso della Terza Conferenza nazionale della Sharing Mobility organizzata a Roma dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (nato da un'iniziativa dei ministeri dell'Ambiente e da quello del delle Infrastrutture e Trasporti, e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile), in collaborazione con il Green City Network e in partnership con Deloitte che ha presentato un'analisi industriale e sociale relativa agli scenari presenti e futuri della nuova mobilità, e con Nugo, la app lanciata a giugno 2018 dal Gruppo FS Italiane che promuove il trasporto collettivo, integrato e sostenibile.

"La sharing mobility è uno degli strumenti attraverso cui stiamo attuando quella rivoluzione nei trasporti che ci siamo prefissati - commenta in una dichiarazione fatta pervenire alla conferenza il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli - la filosofia della mobilità condivisa si sposa con quella di trasporti a basso impatto ambientale".

"Le nostre auto restano parcheggiate per il 92-95% del tempo, questo è il paradosso della motorizzazione privata di massa che porta a spreco di spazio pubblico, di risorse economiche e naturali", dice il ministro dell'Ambiente Sergio Costa.

Milano e Torino le città maggiormente 'fornite' e Milano si conferma la città della Sharing Mobility.



adnkronos

Boom 'sharing mobility', la usano 5 milioni di italiani

Auto, scooter e bici, in Italia 363 servizi attivi

 **TENDENZE**

Share



Pubblicato il: 28/06/2019 11:49

Continua la crescita della mobilità condivisa che coinvolge ormai oltre 5 milioni di italiani. Nel 2018 i servizi attivi in Italia (car sharing, scooter sharing, carpooling, bike sharing, ecc.) sono 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015. Tendenza sempre più green: aumentano i veicoli elettrici in condivisione, soprattutto grazie al boom dello scooter sharing (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel bike sharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici 'su strada'.

A fare il punto sul settore, il terzo rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato in occasione della Conferenza nazionale sulla sharing mobility. **La popolarità di una mobilità che sta rivoluzionando il modo di spostarsi in città trova una conferma nei numeri assoluti:** 7961 auto in car sharing (2126 elettriche) di cui 6787 free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1174 station based (si preleva e lascia in appositi spazi); 2240 scooter in sharing, 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bike sharing e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord), con Milano e Torino che sono le città maggiormente "fornite" e Milano si conferma la città della Sharing Mobility.

La sharing mobility diventa sempre più sostenibile. Aumenta infatti nel 2018 la quota di auto e scooter elettrici condivisi rispetto al totale, passando dal 27% al 43% nell'ultimo anno. Lo rileva il terzo rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato oggi in occasione della Conferenza nazionale sulla sharing mobility.

Italiani e mobilità: **nonostante l'auto privata rimanga tuttora il mezzo di trasporto più utilizzato (57%), più della metà (54%) aumenterà l'utilizzo dei nuovi servizi di mobilità nei prossimi 3 anni** (69%, anche se in logica complementare e non sostitutiva all'auto di proprietà), purché vi sia un'evoluzione dell'offerta lungo quattro direttrici. Le condizioni richieste sono: convenienza economica (richiesto da 9 italiani su 10), facilità di accesso al servizio (7 su 10), chiarezza dell'offerta (7 su 10 reputano i servizi ancora poco chiari, anche in riferimento a quelli più conosciuti, 1 su 2 non sa che è una formula pay-per-use) e riconoscibilità dell'operatore che fornisce il servizio (6 su 10 non conoscono offerte di mobilità di importanti operatori non tradizionali). Lo rileva l'analisi Deloitte presentata oggi in occasione della Conferenza nazionale sulla sharing mobility.

×

Camera dei Deputati SHARING MOBILITY, LA UTILIZZANO 5 MILIONI DI ITALIANI, MILANO TOP +++COMUNICATO++

by Redazione27 Giugno 201902

(AGENPARL) – gio 27 giugno 2019 Le città della Sharing Mobility Milano, si conferma la città della Sharing Mobility con i numeri più alti in termini di offerta di veicoli per abitante e noleggi. Ben posizionate Torino e Roma, con quest'ultima chiamata però a recuperare il gap dovuto all'assenza di servizi di bikesharing. Grande balzo in avanti di Bologna che nel 2018 ha inaugurato 2 servizi di carsharing e 1 servizio di bikesharing a flusso libero. Al sud spiccano le performance di Cagliari e Palermo con i loro servizi di Carsharing e Bikesharing station-based.

Nuova mobilità, quali impatti e opportunità – L'analisi Deloitte

Per 6 italiani su 10 la mobilità oggi è ancora una fonte di preoccupazione quotidiana, con impatti sia sulla sfera privata (per il 73% influenza il proprio tempo libero) sia sull'ambiente (79%). Nonostante l'auto privata rimanga tuttora il mezzo di trasporto più utilizzato dagli italiani (57%), più della metà (54%) aumenterà l'utilizzo dei nuovi servizi di mobilità nei prossimi 3 anni (anche se in logica complementare e non sostitutiva all'auto di proprietà – 69%), purché vi sia un'evoluzione dell'offerta lungo quattro direttrici: convenienza economica (richiesto da 9 italiani su 10), facilità di accesso al servizio (7 su 10), chiarezza dell'offerta (7 su 10 reputano i servizi ancora poco chiari, anche in riferimento a quelli più conosciuti – es. Carsharing, 1 su 2 non sa che è una formula pay-per-use) e riconoscibilità dell'operatore che fornisce il servizio (6 su 10 non conoscono offerte di mobilità di importanti operatori non tradizionali).

“La sharing mobility è uno degli strumenti attraverso cui stiamo attuando quella rivoluzione nei trasporti che ci siamo prefissati – commenta il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli – La filosofia della mobilità condivisa si sposa con quella di trasporti a basso impatto ambientale, con la riduzione del traffico e dunque il miglioramento dell'aria delle nostre città. Oltre che con una piena intermodalità negli spostamenti, che permette a tutti i cittadini, nel rispetto dell'equità sociale, di scegliere mezzi diversi, poco inquinanti, per il tragitto casa-scuola-lavoro. Questa filosofia è la nostra filosofia, e non ci stancheremo di lavorare affinché si affermi con forza in ogni angolo del nostro Paese, dalle periferie delle grandi città ai centri abitati più piccoli. Perché riteniamo che la sharing mobility possa migliorare la qualità della vita dei cittadini, promuovere la crescita economica, soprattutto a livello locale, e ridurre gli effetti negativi dell'attività dell'uomo sull'ambiente, contestualmente incrementando l'efficienza dei servizi e abbassando i costi per l'utenza”

“Le nostre auto restano parcheggiate per il 92-95% del tempo, questo è il paradosso della motorizzazione privata di massa che porta a spreco di spazio pubblico, di risorse economiche e naturali – dichiara il ministro dell'Ambiente Sergio Costa – Più che di automobile oggi bisognerebbe parlare di “auto immobile”, perché la vediamo quasi sempre parcheggiata oppure ferma in coda nel traffico urbano. Le nuove generazioni hanno compreso quest'assurdità, abbracciando con entusiasmo la filosofia della sharing mobility come dimostrano i dati presentati oggi. Riappropriamoci degli spazi pubblici e dei tempi privati, condividendo il mezzo per spostarci”



3° Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility. Cinque milioni di italiani già la utilizzano

(FERPRESS) – Roma, 27 GIU – I servizi di Sharing Mobility nelle città italiane sono in continua crescita: nel 2018 sono aumentati del 26% gli iscritti al Carsharing. Boom dello Scootersharing. Milano e Torino le città più “fornite” di Sharing Mobility, con evidenti vantaggi ambientali e di qualità della vita. Milano top per i noleggi di Carsharing con oltre 6000 in un anno. La sharing mobility può diventare il miglior alleato del trasporto pubblico. Presentato il Rapporto realizzato dall’ Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility.

L'articolo è leggibile solo dagli abbonati.

Rapporto nazionale

Sharing mobility: scelta da oltre 5 milioni di italiani. Nel 2018 registrati 33 milioni di spostamenti

[Facebook](#)[Twitter](#)[LinkedIn](#)[WhatsApp](#)[Email](#)[Print](#)

27 giugno 2019 @ 16:15

Oltre 5 milioni di italiani scelgono la sharing mobility (mobilità condivisa). Nel 2018 i servizi attivi in Italia (carsharing, scootersharing, carpooling, bikesharing, ecc.) sono 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015. La sharing mobility sta diventando poi sempre più sostenibile con un aumento dei veicoli elettrici in condivisione, soprattutto grazie al boom dello Scootersharing (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel bikesharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici "su strada".

Popolarità di una mobilità che sta rivoluzionando il modo di spostarsi in città trova una conferma nei numeri assoluti: 7.961 auto in car sharing (2.126 elettriche) di cui 6.787 free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1.174 station based (si preleva e lascia in appositi spazi); 2.240 scooter in sharing, 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bikesharing e 271 Comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord),

con Milano e Torino che sono le città maggiormente “fornite” e Milano si conferma la città della sharing mobility. Questi i principali dati terzo Rapporto nazionale sulla sharing mobility presentati oggi a Roma nel corso della terza Conferenza nazionale sul tema organizzata dall'Osservatorio nazionale sulla sharing mobility (nato da un'iniziativa dei ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture, e della Fondazione per lo sviluppo sostenibile), in collaborazione con Green City Network e in partnership con Deloitte e con Nugo, l'app lanciata a giugno 2018 dal Gruppo Fs Italiane. “La sharing mobility è uno degli strumenti attraverso cui stiamo attuando quella rivoluzione nei trasporti che ci siamo prefissati – commenta il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Danilo Toninelli – La filosofia della mobilità condivisa si sposa con quella di trasporti a basso impatto ambientale”. “Le nostre auto restano parcheggiate per il 92-95% del tempo, questo è il paradosso della motorizzazione privata di massa che porta a spreco di spazio pubblico, di risorse economiche e naturali”, chiosa il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa.



aise
agenzia internazionale
stampa estero

ECCO L'ITALIA A "TUTTO SHARING"

27/06/2019 - 12:04



- EmailStampaPDF

ROMA\ aise - Continua inarrestabile la **crescita della mobilità condivisa** che coinvolge ormai oltre **5 milioni di italiani**. Nel 2018 i servizi attivi in **Italia** (Carsharing, Scootersharing, Carpooling, Bikesharing, ecc.) sono 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015. La Sharing Mobility sta diventando poi sempre più sostenibile con un aumento dei veicoli elettrici in condivisione, soprattutto grazie al boom dello Scootersharing (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel bikesharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici "su strada". La popolarità di una mobilità che sta rivoluzionando il modo di spostarsi in città trova una conferma nei numeri assoluti: 7961 auto in car sharing (2126 elettriche) di cui 6787 free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1174 station based (si preleva e lascia in appositi spazi); 2240 scooter in sharing, 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bikesharing e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord), con Milano e Torino che sono le città maggiormente "fornite" e Milano si conferma la città della Sharing Mobility.

Sono i dati emersi durante la **Terza Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility**, organizzata dall'**Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility** (nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente, del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile), in collaborazione con il Green City Network e in partnership con Deloitte che ha presentato un'analisi industriale e sociale relativa agli scenari presenti e futuri della nuova mobilità e con Nugo, l'app lanciata a giugno 2018 dal Gruppo FS Italiane che promuove il trasporto collettivo, integrato e sostenibile, si è svolta oggi e ha fatto il punto sullo stato dell' arte della sharing mobility italiana ed ha presentato il Terzo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility.

Il **Rapporto nazionale** offre una panoramica completa sulla mobilità condivisa in Italia.

I veicoli condivisi sempre più elettrici, sempre più leggeri

La Sharing Mobility diventa sempre più sostenibile. Aumenta infatti nel 2018 la quota di auto e scooter elettrici condivisi rispetto al totale, passando dal 27% al 43% nell'ultimo anno. Oltre che più elettrici, i veicoli in condivisione che circolano sulle nostre strade sono mediamente sempre più leggeri e meno ingombranti: la massa media dei veicoli a motore è infatti diminuita del 17% tra il 2015 e il 2018. Risultati positivi realizzati grazie soprattutto al boom dei servizi di Scootersharing (presenti per ora solo a Milano, Roma e Torino) che hanno messo su strada nell'ultimo anno 1.740 nuovi

mezzi, di cui il 90% elettrici, arrivando a quota 1 milione di noleggi (+285% del 2017).

Carsharing sempre più efficiente con Milano al top, primi passi per la condivisione tra "privati"

Il Carsharing sia free-floating che station based copre l'Italia da nord a sud. Il free floating è concentrato solo in alcune città del centro-nord, soprattutto a Roma e Milano (a Milano in un anno si sono registrati oltre 6 milioni di noleggi) e continua il trend positivo degli anni precedenti in termini di iscritti e noleggi realizzati, registrando per entrambi un +26% tra il 2017 e il 2018. È vero che cresce meno degli anni precedenti il numero di auto disponibili (negli anni scorsi ne sono state messe su strada una grande quantità per creare un mercato), ma vengono utilizzate di più dagli utenti: mediamente 5 volte al giorno nel 2018, circa una volta in più rispetto al 2017. Il carsharing station based è diffuso al contrario in tutta Italia e nel 2018 si sono aggiunte altre città del sud (Napoli, Lecce, Messina, Reggio Calabria e Sassari) e gli indicatori degli iscritti e dei noleggi hanno anche in questo caso un segno più: rispettivamente +37% e +24% tra il 2017 e il 2018. Si conferma anche la tendenza verso l'elettrificazione della flotta che nell'ultimo anno è arrivata al 33% rispetto al 26% del precedente periodo. Torino è la città in cui è più popolare il carsharing station based. Con 17 mila iscritti e 1.600 auto, il nuovo settore del carsharing tra privati (peer-to-peer) si affaccia nelle città, mostrando grandi potenzialità soprattutto tenendo conto dei numeri registrati in altri paesi come la Francia, dove la flotta di auto è 24 volte quella italiana. Sostanzialmente un privato mette a disposizione di altri soggetti (amici, colleghi o iscritti ad un social "controllato") la propria automobile: ci guadagnano tutti e si libera spazio nelle città.

Il bikesharing, luci ed ombre: circa 36.000 bici (-9% rispetto al 2017)

In continua evoluzione il settore del bikesharing. A solo un anno di distanza dal loro arrivo a fine del 2017 con migliaia di biciclette, escono dal mercato alcuni operatori di bikesharing free-floating (Roma rimane senza servizi). Si confermano invece i servizi più organizzati nelle grandi città del nord e arrivano 3.200 nuove biciclette in 4 Comuni medio-piccoli: Pesaro, Reggio Emilia, Mantova e Bologna dove il sistema free-floating dispone anche di zone di parcheggio dedicate dove prelevare e lasciare la bicicletta. A fronte di una flotta station-based stabile, il numero delle biciclette complessive (quasi 36 mila) si riduce del 9% tra il 2017 e il 2018.

Il carpooling aziendale ed extraurbano continua a crescere

Ottimi anche i numeri osservati per il Carpooling aziendale (condivisione di tragitti e singoli viaggi). Gli iscritti totali aumentano con un tasso di crescita simile a quello degli anni precedenti, pari a circa il 70% all'anno. Ben più sostenuta la crescita dei viaggi, quasi quadruplicati rispetto all'anno precedente e arrivati a circa 380 mila nel 2018 per un totale di 7 milioni di km percorsi in condivisione per recarsi a lavoro. Crescono anche gli iscritti del Carpooling extra-urbano del 15% rispetto al 2017, superando nell'anno analizzato i 2,8 milioni. Utenti che nel 2018 hanno offerto complessivamente 1,5 milioni di passaggi per tragitti extra-urbani, 9 su 10 dei quali su distanze superiori ai 75 km.

Si afferma il nuovo mercato digitale e nuove soluzioni di micro mobilità

Il numero di città in cui sono accessibili i servizi digitali di pianificazione degli spostamenti con il TPL e di gestione delle piattaforme di vehicle-sharing è cresciuto ancora: 48 nel 2018 contro le 43 del 2017, abilitando 7 servizi in più (monopattini compresi) dell'anno precedente per un totale di 40. Tra le piattaforme c'è Nugo (app disponibile per Android e IOS) che vuole ricoprire un ruolo importante nella rivoluzione della sharing mobility. La piattaforma tecnologica lanciata dal Gruppo FS Italiane permette di acquistare in un'unica soluzione tutti i biglietti dei vettori di trasporto scelti per il viaggio. Nugo integra diverse modalità di trasporto: dal treno all'aereo, dall'autobus alla metropolitana, dal traghetto al car e bike sharing. Continuano a crescere le piattaforme digitali dedicate al servizio taxi in termini di diffusione come città coperte e utilizzo, facendo registrare più di 3,1 milioni di corse prenotate nel 2018. Sono in arrivo anche monopattini elettrici, hoberboard, segway e monowheel. Il recente decreto del ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha dato il via alla sperimentazione nei comuni della micromobilità, una soluzione da "ultimo miglio". Nelle città infatti il 50% degli spostamenti riguarda distanze inferiori ai 5 km. Mezzi come i monopattini elettrici possono, ad esempio, diventare una soluzione per sostituirsi ad auto e taxi negli spostamenti brevi integrandosi con il trasporto pubblico.

Le città della Sharing Mobility

Milano, si conferma la città della Sharing Mobility con i numeri più alti in termini di offerta di veicoli per abitante e noleggi. Ben posizionate Torino e Roma, con quest'ultima chiamata però a recuperare il gap dovuto all'assenza di servizi di bikesharing. Grande balzo in avanti di Bologna che nel 2018 ha inaugurato 2 servizi di carsharing e 1 servizio di bikesharing a flusso libero. Al sud spiccano le performance di Cagliari e Palermo con i loro servizi di Carsharing e Bikesharing station-based.

Nuova mobilità, quali impatti e opportunità - L'analisi Deloitte

Per 6 italiani su 10 la mobilità oggi è ancora una fonte di preoccupazione quotidiana, con impatti sia sulla sfera privata (per il 73% influenza il proprio tempo libero) sia sull'ambiente (79%). Nonostante l'auto privata rimanga tuttora il mezzo di trasporto più utilizzato dagli italiani (57%), più della metà (54%) aumenterà l'utilizzo dei nuovi servizi di mobilità nei prossimi 3 anni (anche se in logica complementare e non sostitutiva all'auto di proprietà – 69%), purché vi sia un'evoluzione dell'offerta lungo quattro direttrici: convenienza economica (richiesto da 9 italiani su 10), facilità di accesso al servizio (7 su 10), chiarezza dell'offerta (7 su 10 reputano i servizi ancora poco chiari, anche in riferimento a quelli più conosciuti – es. Carsharing, 1 su 2 non sa che è una formula pay-per-use) e riconoscibilità dell'operatore che fornisce il servizio (6 su 10 non conoscono offerte di mobilità di importanti operatori non tradizionali).

"La sharing mobility è uno degli strumenti attraverso cui stiamo attuando quella rivoluzione nei trasporti che ci siamo

prefissati", commenta il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli. "La filosofia della mobilità condivisa si sposa con quella di trasporti a basso impatto ambientale, con la riduzione del traffico e dunque il miglioramento dell'aria delle nostre città. Oltre che con una piena intermodalità negli spostamenti, che permette a tutti i cittadini, nel rispetto dell'equità sociale, di scegliere mezzi diversi, poco inquinanti, per il tragitto casa-scuola-lavoro. Questa filosofia è la nostra filosofia, e non ci stancheremo di lavorare affinché si affermi con forza in ogni angolo del nostro Paese, dalle periferie delle grandi città ai centri abitati più piccoli. Perché riteniamo che la sharing mobility possa migliorare la qualità della vita dei cittadini, promuovere la crescita economica, soprattutto a livello locale, e ridurre gli effetti negativi dell'attività dell'uomo sull'ambiente, contestualmente incrementando l'efficienza dei servizi e abbassando i costi per l'utenza".

"Le nostre auto restano parcheggiate per il 92-95% del tempo, questo è il paradosso della motorizzazione privata di massa che porta a spreco di spazio pubblico, di risorse economiche e naturali", dichiara il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa. "Più che di automobile oggi bisognerebbe parlare di "auto immobile", perché la vediamo quasi sempre parcheggiata oppure ferma in coda nel traffico urbano. Le nuove generazioni hanno compreso quest'assurdità, abbracciando con entusiasmo la filosofia della sharing mobility come dimostrano i dati presentati oggi. Riappropriamoci degli spazi pubblici e dei tempi privati, condividendo il mezzo per spostarci".

"I dati incoraggianti che oggi ha presentato il nostro Osservatorio confermano che la rivoluzione silenziosa della sharing mobility è in atto", osserva Raimondo Orsini, coordinatore dell'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility, "e l'Italia è in linea con i migliori trend mondiali. Ora dobbiamo lavorare tutti insieme per portare molte altre città italiane ai livelli di Milano. Ad esempio Torino e Bologna hanno fatto passi da gigante ed anche nel centro sud sono fiorite esperienze molto interessanti. La sharing mobility è il miglior alleato del trasporto pubblico e offre un ventaglio di soluzioni innovative: auto e scooter elettrici, monopattini condivisi, car pooling, car sharing "peer to peer", che servono a vincere la battaglia per la vivibilità e la qualità dell'aria nelle nostre città, la vera sfida di ogni sindaco. Questa rivoluzione va quindi sostenuta e incoraggiata a livello normativo e fiscale. I cittadini se lo aspettano".

"La mobilità attuale ha un impatto negativo sulla qualità della vita per oltre un 1 italiano su 2 e sulla sostenibilità ambientale per 8 su 10, rappresentando però, allo stesso tempo, un elemento chiave per il miglioramento della qualità dell'aria che respiriamo (per 9 su 10)", commenta Luigi Onorato, senior partner, FSI Innovation Leader | Monitor Deloitte. "In questo contesto, le nuove forme di mobilità sono ampiamente conosciute, ma ancora oggi poco utilizzate: ad esempio il Carsharing, è noto all'83% degli italiani, ma solo l'8% vi ricorre abitualmente. Tuttavia, oltre 1 italiano su 2 concorda nel dire che utilizzerà sempre di più le nuove forme di mobilità e 4 italiani su 5 non escludono la possibilità di acquistare da operatori tradizionalmente non legati al settore dei trasporti (ad esempio, più del 70% da imprese operanti nel settore energetico, assicurazioni e technology. In questo contesto, i clienti richiedono agli operatori di evolvere ulteriormente l'offerta, ad esempio, attraverso soluzioni economicamente convenienti (richiesto da 9 italiani su 10) e più chiare (7 su 10)". **(aise)**

Mobilità condivisa: oltre 5 milioni di italiani scelgono i servizi in 'sharing'

Daniela La Cava

27 giugno 2019 - 17:00

Il fenomeno della sharing mobility cresce in Italia. Sono oltre 5 milioni gli italiani che hanno scelto servizi di mobilità (tra carsharing, scootersharing, carpooling, bikesharing), con un progresso del 24% rispetto all'anno precedente. A conti fatti si tratta di un milione di italiani in più che lo scorso anno hanno scelto un servizio di mobilità condivisa di tipo innovativo per soddisfare le proprie esigenze di spostamento. Queste alcune delle tendenze contenute nell'**Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility**, presentato nel corso della terza conferenza nazionale della 'Sharing Mobility' per fare luce sui principali trend che stanno influenzando le nuove soluzioni di mobilità.

Sebbene la folla dei veicoli in condivisione presenti sulle strade italiane abbia registrato un rallentamento, a causa dell'uscita dal mercato di alcuni servizi di bikesharing free-floating arrivati solo un anno fa, gli spostamenti non abbandonano il positivo trend di crescita. In particolare, **i tragitti effettuati dalle persone utilizzando un servizio di mobilità condivisa di tipo innovativo sono stimati dall'Osservatorio nell'ordine dei 30/35 milioni**, il 26% in più dell'anno precedente e il doppio di quelli stimati per il 2015. Un settore che cresce anche in termini qualitativi, soprattutto in una ottica di sostenibilità ambientale. **Aumenta, infatti, la percentuale di veicoli elettrici sul totale dei veicoli a disposizione degli utenti, passando dal 27% del 2017 al 43% del 2018**. Oltre che più elettrici, i veicoli in condivisione che circolano sulle nostre strade sono anche mediamente sempre più leggeri e meno ingombranti: la massa media dei veicoli a motore è infatti diminuita del 17% tra il 2015 e il 2018, aprendo scenari interessanti da questo punto di vista con l'arrivo previsto dei monopattini in condivisione sulle strade delle città italiane.

Nuova mobilità: quali impatti e opportunità, secondo Deloitte

In occasione dell'evento **Deloitte** si è soffermata sulla nuova mobilità, tra impatti e opportunità. Per **Luigi Onorato**, senior partner FSI innovation leader monitor Deloitte: "La nuova mobilità non è una visione, ma un cambiamento necessario che di fatto è già in corso, come testimonia il crescente numero di offerte e servizi innovativi spinti anche da nuovi operatori tradizionalmente non legati al mondo della mobilità". Per un pieno sviluppo e utilizzo delle nuove forme di mobilità, occorre che operatori istituzionali e privati realizzino iniziative mirate. Onorato sottolinea infatti che in Italia solo metà degli intervistati conosce i benefici delle nuove forme di mobilità.

Per 6 italiani su 10 la mobilità oggi è ancora una fonte di preoccupazione quotidiana, con un impatto negativo su tempo libero, scelte familiari e gestione del bilancio familiare che risentono a

cascata dell'inefficienza del settore. Ma non solo, il 79% degli italiani considera la mobilità la principale causa dell'inquinamento ambientale in quanto responsabile della qualità dell'aria, contro una media europea che si attesta al 63%. Sebbene l'82% degli intervistati ritenga che negli ultimi anni il mondo della mobilità sia cambiato, l'auto privata resta il mezzo più utilizzato (57%), seguito dai mezzi pubblici (23%). C'è anche un buon numero (54%) di italiani propenso a utilizzare nei prossimi 3 anni nuovi servizi di mobilità alternativa, se disponibili nella propria città. L'idea condivisa è che l'evoluzione dei servizi di mobilità debba avvenire lungo quattro direttrici chiave: riconoscibilità dell'operatore che fornisce il servizio, convenienza economica, facilità di accesso al servizio e chiarezza dell'offerta.

Nell'indagine condotta da Deloitte sulla mobilità emerge quanto **il settore sia in una fase di forte trasformazione sia dal lato della domanda sia da quello dell'offerta**, grazie anche all'utilizzo delle nuove tecnologie. Nel dettaglio si prevede un incremento nell'adozione di nuovi servizi di mobilità. In primis il car sharing, seguito da bike sharing, NTL e car pooling, a fronte di una leggera contrazione dell'impiego delle vetture private (-2%). E ancora otto italiani su dieci sono propensi a sostituire il loro attuale mezzo di trasporto con uno meno inquinante, ma sono frenati dal prezzo di veicoli ecologici, che rappresenta un ostacolo al cambiamento per il 43% degli intervistati.

BUSINESSPEOPLE

La sharing mobility conquista l'Italia: +26% in un anno

SONO 5,2 MILIONI GLI ITALIANI CHE USANO MEZZI DI TRASPORTO CONDIVISI: AUTO, MOTORINI, BICI E MONOPATTINI. BOOM A MILANO E TORINO

VENERDÌ, 28 GIUGNO 2019 SILVIA FINAZZI



Dopo una partenza un po' in sordina, ora finalmente la sharing mobility ha conquistato anche gli italiani. Sono ben 5,2 milioni, infatti, i connazionali che usano mezzi di trasporto condivisi: automobili, motorini, biciclette, ma anche monopattini. Secondo l'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility, nato da un'iniziativa del ministero dell'Ambiente, del ministero delle Infrastrutture e Trasporti e della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, in un anno i cittadini che si sono affidati alla mobilità condivisa sono aumentati del 26%: nel 2018 erano un milione in più rispetto al 2017. Del resto, lo scorso anno fra carsharing, scooter sharing, carpooling, bikesharing e così via, i servizi attivi in Italia hanno raggiunto le 363 unità: 14 in più rispetto al 2017. Complessivamente, nel 2018 gli spostamenti avvenuti in modalità "sharing" sono stati 33 milioni (in media 60 al

minuto): il doppio di quelli del 2015. I comuni in cui è attivo almeno un servizio di mobilità condivisa sono 271: il 57% è al nord, con Milano e Torino in testa.

Sharing mobility: funzionano soprattutto le auto

Ma non tutti i mezzi della sharing mobility piacciono allo stesso modo. Ad andare per la maggiore sono le auto: oggi se ne contano 7.961 in condivisione, di cui 6.787 sono "free floating", ossia si prelevano e si lasciano ovunque, mentre 1.174 sono "station based", cioè si prelevano e lasciano in appositi spazi. Una buona parte, 2.126, sono elettriche. Bene anche gli scooter: se ne contano 2.240, dei quali il 90% è elettrico. Il bike sharing, invece, è in crisi: in un anno ha perso il 9% di utenti. "Nelle città si va verso i mezzi sempre più piccoli e leggeri. Basti pensare al boom degli scooter che sono a un più 285% o all'arrivo dei monopattini. I servizi legati alle biciclette sono arrivati tutti assieme proponendo un modello identico e invece hanno funzionato solo dove si sono integrate con le esigenze della città e dell'amministrazione come accaduto a Bologna" ha spiegato a Repubblica Massimo Ciuffini, coordinatore dell'Osservatorio. Secondo gli esperti, il 2019 sarà l'anno dei monopattini e delle auto private condivise.

Milano è la capitale italiana della sharing mobility

1 mese fa Redazione

I servizi di sharing mobility attivi nel nostro Paese sono 363; sono 5,2 milioni le persone che la scelgono



< La rivoluzione della mobilità condivisa viene scelta da oltre 5 milioni di italiani. Nel 2018 i servizi di sharing mobility attivi in Italia sono 363, dal car sharing allo scooter sharing al carpooling e al bike sharing. 14 in più rispetto all'anno prima. Gli iscritti arrivano a 5,2 milioni, un milione in più del 2017.

60 spostamenti “condivisi” al minuto

Gli spostamenti registrati arrivano a 33 milioni nel 2018, un ritmo che viaggia alla media di 60 spostamenti al minuto (pari al doppio del 2015). E tra le prossime novità, in arrivo sulle strade, ci sono anche i monopattini elettrici (in via di sperimentazione) e il car sharing peer to peer, cioè tra privati. Una fotografia del settore scattata dal terzo Rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato nel corso della Terza Conferenza nazionale della Sharing Mobility. Qui i dati dello scorso anno, per chi volesse fare un confronto diretto.

Cala il bikesharing, è boom degli scooter

Una piccola contrazione si registra nel bikesharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici su strada. La nuova mobilità dedicata soprattutto alle città ci dice che ci sono 7.961 auto in car sharing, di queste 2.126 sono elettriche. Poi 6.787 sono free floating (cioè l'auto che si prende e si lascia ovunque) e 1.174 station based (che si prende e si lascia in spazi dedicati); 2.240 scooter in sharing, di cui il 90% sono elettrici; e circa 36.000 bici offerte in bikesharing. Nel 2018 aumenta la quota di auto e scooter elettrici condivisi rispetto al totale, passando dal 27% al 43%

Veicoli sempre più piccoli e leggeri

I veicoli in condivisione che circolano sono mediamente sempre più leggeri e meno ingombranti. La massa media dei veicoli a motore è infatti diminuita del 17% negli ultimi tre anni. I Comuni in cui è

attivo almeno un servizio di sharing mobility sono 271 (il 57% al Nord). Milano, la città dello sharing, e Torino che sono le città maggiormente fornite. Da un'analisi emerge che nonostante l'auto privata rimanga tuttora il mezzo di trasporto più utilizzato dagli italiani (57%), più della metà (54%) aumenterà l'utilizzo dei nuovi servizi di mobilità nei prossimi 3 anni (69%), anche se in una logica di non sostituzione dell'auto di proprietà. Questo purché ci sia un'evoluzione dell'offerta legata alla convenienza economica, alla facilità di accesso al servizio, alla chiarezza dell'offerta e alla riconoscibilità dell'operatore che fornisce il servizio.

3° Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility, organizzata dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility

presentato il Rapporto realizzato dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility. I servizi di Sharing Mobility nelle città italiane sono in continua crescita: nel 2018 sono aumentati del 26% gli iscritti al Carsharing. Boom dello Scootersharing. Milano e Torino le città più "fornite" di Sharing Mobility, con evidenti vantaggi ambientali e di qualità della vita.

bologna, 27/06/2019 - 13:20 (informazione.it - [comunicati stampa](#) - [trasporti](#)) 3° Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility.

Ecco l'Italia a "tutto sharing".
Cinque milioni di italiani già la utilizzano.

I servizi di Sharing Mobility nelle città italiane sono in continua crescita: nel 2018 sono aumentati del 26% gli iscritti al Carsharing. Boom dello Scootersharing. Milano e Torino le città più "fornite" di Sharing Mobility, con evidenti vantaggi ambientali e di qualità della vita. Milano top per i noleggi di Carsharing con oltre 6000 in un anno. La sharing mobility può diventare il miglior alleato del trasporto pubblico. Presentato il Rapporto realizzato dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility.

Continua inarrestabile la crescita della mobilità condivisa che coinvolge ormai oltre 5 milioni di italiani. Nel 2018 i servizi attivi in Italia (Carsharing, Scootersharing, Carpooling, Bikesharing, ecc.) sono 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015.

La Sharing Mobility sta diventando poi sempre più sostenibile con un aumento dei veicoli elettrici in condivisione, soprattutto grazie al boom dello Scootersharing (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel bikesharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici "su strada". popolarità di una mobilità che sta rivoluzionando il modo di spostarsi in città trova una conferma nei numeri assoluti: 7961 auto in car sharing (2126 elettriche) di cui 6787 free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1174 station based (si preleva e lascia in appositi spazi); 2240 scooter in sharing, 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bikesharing e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord), con Milano e Torino che sono le città maggiormente "fornite" e Milano si conferma la città della Sharing Mobility.

La Terza Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility, organizzata dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente, del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile), in collaborazione con il Green City Network e in partnership con Deloitte che ha presentato un'analisi industriale e sociale relativa agli scenari presenti e futuri della nuova mobilità e con Nugo, l'app lanciata a giugno 2018 dal Gruppo FS Italiane che promuove il trasporto collettivo, integrato e sostenibile, si è svolta oggi e ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana ed ha presentato il Terzo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility.

Il Rapporto nazionale offre una panoramica completa sulla mobilità condivisa in Italia Ecco una sintesi:

I veicoli condivisi sempre più elettrici, sempre più leggeri

La Sharing Mobility diventa sempre più sostenibile. Aumenta infatti nel 2018 la quota di auto e scooter elettrici condivisi rispetto al totale, passando dal 27% al 43% nell'ultimo anno. Oltre che più elettrici, i veicoli in condivisione che circolano sulle nostre strade sono mediamente sempre più leggeri e meno ingombranti: la massa media dei veicoli a motore è infatti diminuita del 17% tra il 2015 e il 2018. Risultati positivi realizzati grazie soprattutto al boom dei servizi di Scootersharing (presenti per ora solo a Milano, Roma e Torino) che hanno messo su strada nell'ultimo anno 1.740 nuovi mezzi, di cui il 90% elettrici, arrivando a quota 1 milione di noleggi (+285% del 2017).

Carsharing sempre più efficiente con Milano al top, primi passi per la condivisione "tra privati"

Il Carsharing sia free-floating che station based copre l'Italia da nord a sud. Il free floating è concentrato solo in alcune città del centro-nord, soprattutto a Roma e Milano (a Milano in un anno si sono registrati oltre 6 milioni di noleggi) e continua il trend positivo degli anni precedenti in termini di iscritti e noleggi realizzati, registrando per entrambi un +26% tra il 2017 e il 2018. È vero che cresce meno degli anni precedenti il numero di auto disponibili (negli anni scorsi ne sono state messe su strada una grande quantità per creare un mercato), ma vengono utilizzate di più dagli utenti: mediamente 5 volte al giorno nel 2018, circa una volta in più rispetto al 2017. Il carsharing station based è diffuso al contrario in tutta Italia e nel 2018 si sono aggiunte altre città del sud (Napoli, Lecce, Messina, Reggio Calabria e Sassari) e gli indicatori degli iscritti e dei noleggi hanno anche in questo caso un segno più: rispettivamente +37% e +24% tra il 2017 e il 2018. Si conferma anche la tendenza verso l'elettificazione della flotta che nell'ultimo anno è arrivata al 33% rispetto al 26% del precedente periodo. Torino è la città in cui è più popolare il carsharing station based. Con 17 mila iscritti e 1.600 auto, il nuovo settore del carsharing tra privati (peer-to-peer) si affaccia nelle città, mostrando grandi potenzialità soprattutto tenendo conto dei numeri registrati in altri paesi come la Francia, dove la flotta di auto è 24 volte quella

italiana. Sostanzialmente un privato mette a disposizione di altri soggetti (amici, colleghi o iscritti ad un social “controllato”) la propria automobile: ci guadagnano tutti e si libera spazio nelle città.

Il bikesharing, luci ed ombre: circa 36.000 bici (-9% rispetto al 2017)

In continua evoluzione il settore del bikesharing. A solo un anno di distanza dal loro arrivo a fine del 2017 con migliaia di biciclette, escono dal mercato alcuni operatori di bikesharing free-floating (Roma rimane senza servizi). Si confermano invece i servizi più organizzati nelle grandi città del nord e arrivano 3.200 nuove biciclette in 4 Comuni medio-piccoli: Pesaro, Reggio Emilia, Mantova e Bologna dove il sistema free-floating dispone anche di zone di parcheggio dedicate dove prelevare e lasciare la bicicletta.

A fronte di una flotta station-based stabile, il numero delle biciclette complessive (quasi 36 mila) si riduce del 9% tra il 2017 e il 2018.

Il carpooling aziendale ed extraurbano continua a crescere

Ottimi anche i numeri osservati per il Carpooling aziendale (condivisione di tragitti e singoli viaggi). Gli iscritti totali aumentano con un tasso di crescita simile a quello degli anni precedenti, pari a circa il 70% all’anno. Ben più sostenuta la crescita dei viaggi, quasi quadruplicati rispetto all’anno precedente e arrivati a circa 380 mila nel 2018 per un totale di 7 milioni di km percorsi in condivisione per recarsi a lavoro. Crescono anche gli iscritti del Carpooling extra-urbano del 15% rispetto al 2017, superando nell’anno analizzato i 2,8 milioni. Utenti che nel 2018 hanno offerto complessivamente 1,5 milioni di passaggi per tragitti extra-urbani, 9 su 10 dei quali su distanze superiori ai 75 km.

Si afferma il nuovo mercato digitale e nuove soluzioni di micromobilità

Il numero di città in cui sono accessibili i servizi digitali di pianificazione degli spostamenti con il TPL e di gestione delle piattaforme di vehicle-sharing è cresciuto ancora: 48 nel 2018 contro le 43 del 2017, abilitando 7 servizi in più (monopattini compresi) dell’anno precedente per un totale di 40. Tra le piattaforme c’è Nugo (app disponibile per Android e IOS) che vuole ricoprire un ruolo importante nella rivoluzione della sharing mobility. La piattaforma tecnologica lanciata dal Gruppo FS Italiane permette di acquistare in un’unica soluzione tutti i biglietti dei vettori di trasporto scelti per il viaggio. Nugo integra diverse modalità di trasporto: dal treno all’aereo, dall’autobus alla metropolitana, dal traghetto al car e bike sharing. Continuano a crescere le piattaforme digitali dedicate al servizio taxi in termini di diffusione come città coperte e utilizzo, facendo registrare più di 3,1 milioni di corse prenotate nel 2018. Sono in arrivo anche monopattini elettrici, hoberboard, segway e monowheel. Il recente decreto del ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha dato il via alla sperimentazione nei comuni della micromobilità, una soluzione da “ultimo miglio”. Nelle città infatti il 50% degli spostamenti riguarda distanza inferiori al 5 km. Mezzi come i monopattini elettrici possono, ad esempio, diventare una soluzione per sostituirsi ad auto e taxi negli spostamenti brevi integrandosi con il trasporto pubblico.

Le città della Sharing Mobility

Milano, si conferma la città della Sharing Mobility con i numeri più alti in termini di offerta di veicoli per abitante e noleggi. Ben posizionate Torino e Roma, con quest'ultima chiamata però a recuperare il gap dovuto all'assenza di servizi di bikesharing. Grande balzo in avanti di Bologna che nel 2018 ha inaugurato 2 servizi di carsharing e 1 servizio di bikesharing a flusso libero. Al sud spiccano le performance di Cagliari e Palermo con i loro servizi di Carsharing e Bikesharing station-based.

Nuova mobilità, quali impatti e opportunità - L'analisi Deloitte

Per 6 italiani su 10 la mobilità oggi è ancora una fonte di preoccupazione quotidiana, con impatti sia sulla sfera privata (per il 73% influenza il proprio tempo libero) sia sull'ambiente (79%). Nonostante l'auto privata rimanga tuttora il mezzo di trasporto più utilizzato dagli italiani (57%), più della metà (54%) aumenterà l'utilizzo dei nuovi servizi di mobilità nei prossimi 3 anni (anche se in logica complementare e non sostitutiva all'auto di proprietà – 69%), purché vi sia un'evoluzione dell'offerta lungo quattro direttrici: convenienza economica (richiesto da 9 italiani su 10), facilità di accesso al servizio (7 su 10), chiarezza dell'offerta (7 su 10 reputano i servizi ancora poco chiari, anche in riferimento a quelli più conosciuti – es. Carsharing, 1 su 2 non sa che è una formula pay-per-use) e riconoscibilità dell'operatore che fornisce il servizio (6 su 10 non conoscono offerte di mobilità di importanti operatori non tradizionali).

“La sharing mobility è uno degli strumenti attraverso cui stiamo attuando quella rivoluzione nei trasporti che ci siamo prefissati – commenta il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli - La filosofia della mobilità condivisa si sposa con quella di trasporti a basso impatto ambientale, con la riduzione del traffico e dunque il miglioramento dell'aria delle nostre città. Oltre che con una piena intermodalità negli spostamenti, che permette a tutti i cittadini, nel rispetto dell'equità sociale, di scegliere mezzi diversi, poco inquinanti, per il tragitto casa-scuola-lavoro. Questa filosofia è la nostra filosofia, e non ci stancheremo di lavorare affinché si affermi con forza in ogni angolo del nostro Paese, dalle periferie delle grandi città ai centri abitati più piccoli. Perché riteniamo che la sharing mobility possa migliorare la qualità della vita dei cittadini, promuovere la crescita economica, soprattutto a livello locale, e ridurre gli effetti negativi dell'attività dell'uomo sull'ambiente, contestualmente incrementando l'efficienza dei servizi e abbassando i costi per l'utenza”

"Le nostre auto restano parcheggiate per il 92-95% del tempo, questo è il paradosso della motorizzazione privata di massa che porta a spreco di spazio pubblico, di risorse economiche e naturali - dichiara il ministro dell'Ambiente Sergio Costa - Più che di automobile oggi bisognerebbe parlare di "auto immobile", perché la vediamo quasi sempre parcheggiata oppure ferma in coda nel traffico urbano. Le nuove generazioni hanno compreso quest'assurdità, abbracciando con entusiasmo la filosofia della sharing

mobility come dimostrano i dati presentati oggi. Riappropriamoci degli spazi pubblici e dei tempi privati, condividendo il mezzo per spostarci"

I dati incoraggianti che oggi ha presentato il nostro Osservatorio confermano che la rivoluzione silenziosa della sharing mobility è in atto-- osserva Raimondo Orsini, coordinatore dell'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility- e l'Italia è in linea con i migliori trend mondiali. Ora dobbiamo lavorare tutti insieme per portare molte altre città italiane ai livelli di Milano. Ad esempio Torino e Bologna hanno fatto passi da gigante ed anche nel centro sud sono fiorite esperienze molto interessanti. La sharing mobility è il miglior alleato del trasporto pubblico e offre un ventaglio di soluzioni innovative: auto e scooter elettrici, monopattini condivisi, car pooling, car sharing "peer to peer", che servono a vincere la battaglia per la vivibilità e la qualità dell'aria nelle nostre città, la vera sfida di ogni sindaco. Questa rivoluzione va quindi sostenuta e incoraggiata a livello normativo e fiscale. I cittadini se lo aspettano."

"La mobilità attuale ha un impatto negativo sulla qualità della vita per oltre un 1 italiano su 2 e sulla sostenibilità ambientale per 8 su 10, rappresentando però, allo stesso tempo, un elemento chiave per il miglioramento della qualità dell'aria che respiriamo (per 9 su 10). - commenta Luigi Onorato, Senior Partner, FSI Innovation Leader | Monitor Deloitte - In questo contesto, le nuove forme di mobilità sono ampiamente conosciute, ma ancora ancora oggi poco utilizzate: ad esempio il Carsharing, è noto all'83% degli italiani, ma solo l'8% vi ricorre abitualmente. Tuttavia, oltre 1 italiano su 2 concorda nel dire che utilizzerà sempre di più le nuove forme di mobilità e 4 italiani su 5 non escludono la possibilità di acquistare da operatori tradizionalmente non legati al settore dei trasporti (ad esempio, più del 70% da imprese operanti nel settore energetico, assicurazioni e technology. In questo contesto, i clienti richiedono agli operatori di evolvere ulteriormente l'offerta, ad esempio, attraverso soluzioni economicamente convenienti (richiesto da 9 italiani su 10) e più chiare (7 su 10)".

CRONACA

LUNEDÌ 1 LUGLIO 2019 - 11:08



Carsharing: lo scelgono 5 milioni di italiani

Tra le novità in arrivo sulle strade i monopattini elettrici e il car sharing "peer to peer", cioè tra privati

di Valerio Cruciani

ROMA – Oltre 5 milioni di italiani scelgono la mobilità condivisa per i propri spostamenti. Nel 2018 i servizi attivi in Italia (Carsharing, Scootersharing, Carpooling, Bikesharing, ecc.) sono 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015.

LE NOVITÀ – Tra le novità in arrivo sulle strade i monopattini elettrici e il car sharing "peer to peer", cioè tra privati. Tutti i numeri della sharing mobility sono stati illustrati nel corso della Terza Conferenza nazionale della Sharing Mobility organizzata a Roma dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (nato da un'iniziativa dei ministeri dell'Ambiente e da quello del delle Infrastrutture e Trasporti, e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile), in collaborazione con il Green City Network e in partnership con Deloitte che ha presentato un'analisi industriale e sociale relativa agli scenari presenti e futuri della nuova mobilità, e con Nugo, la app lanciata a giugno 2018 dal Gruppo FS Italiane che promuove il trasporto collettivo, integrato e sostenibile.

5 mln di italiani scelgono la mobilità condivisa

28 giugno 2019, 12:15

Trasporti



Sono 5 milioni gli italiani che hanno adottato il sistema della mobilità condivisa per spostarsi in città. I servizi di sharing mobility, infatti, sono in continua crescita: nel 2018 i servizi attivi tra carsharing, scootersharing, carpooling e bikesharing, sono 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti condivisi nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015. Tra le novità in arrivo sulle strade i monopattini elettrici e il car sharing tra privati.

È quanto riporta il terzo Rapporto nazionale sulla sharing mobility e presentati nell'ambito della terza Conferenza nazionale sulla Sharing Mobility, organizzata dall'Osservatorio Nazionale sulla sharing mobility (nato da un'iniziativa dei ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture e Trasporti, e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile), in collaborazione con il Green City Network.

La Sharing Mobility sta diventando poi sempre più sostenibile con un aumento dei veicoli elettrici in condivisione, soprattutto grazie al boom dello scootersharing (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel bikesharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici 'su strada'. La popolarità di una mobilità che sta rivoluzionando il modo di spostarsi in città trova una conferma nei numeri assoluti: 7961 auto in car sharing (2126 elettriche) di cui 6787 free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1174 station based (si preleva e si lascia in appositi spazi); 2240 scooter in sharing, 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bikesharing e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord), con Milano e Torino che sono le città maggiormente 'fornite' e Milano si conferma la città della sharing mobility. Inoltre nel 2018 aumenta la quota di auto e scooter elettrici condivisi rispetto al totale, passando dal 27% al 43% nell'ultimo anno. Oltre che più elettrici, i veicoli in condivisione che circolano sono mediamente sempre più leggeri e meno ingombranti: la massa media dei veicoli a motore è infatti diminuita del 17% tra il 2015 e il 2018. Infine da un'indagine condotta da Deloitte, emerge che per 6 italiani su 10 la mobilità è ancora una fonte di preoccupazione quotidiana, con impatti sia sulla sfera privata (per il 73% influenza il proprio tempo libero) sia sull'ambiente (79%). Nonostante l'auto privata rimanga tuttora il mezzo di trasporto più utilizzato dagli italiani (57%), più della metà (54%) aumenterà l'utilizzo dei nuovi servizi di mobilità nei prossimi 3 anni.



NEWS

• , 27 giugno 2019

• Mobilità condivisa in Italia: 5 mln di iscritti alla sharing mobility

Continua a crescere la **mobilità condivisa in Italia**. Secondo i dati presentati oggi dall'**Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility**, l'uso condiviso di auto, moto e bici convince ogni anno sempre più italiani ampliando progressivamente numero di mezzi e chilometri macinati: oggi si contano 7961 auto, 2240 scooter in sharing e circa 36.000 bici per ben 33 milioni di spostamenti compiuti nel 2018. E l'**offerta si fa sempre più verde**, grazie all'**aumento dei mezzi elettrici** (oggi al 43% della flotta totale) mentre i **veicoli sono mediamente sempre più leggeri e meno ingombranti**. Spiega Raimondo Orsini, coordinatore dell'Osservatorio *"I dati incoraggianti che oggi abbiamo presentato confermano che la rivoluzione silenziosa della sharing mobility è in atto e l'Italia è in linea con i migliori trend mondiali"*. La distribuzione, tuttavia, non è ancora omogenea. Attualmente esistono ben **363 servizi di mobilità condivisa attivi in 271 comuni**, per un totale di **5,2 milioni di iscritti**, vale a dire un milione in più rispetto al 2017. **Milano presenta l'offerta migliore** per mezzi a disposizione per abitante e numero di noleggi, seguita da **Torino**. Benino **Roma che può contare su un'ampia flotta di car sharing in modalità free floating**, ossia senza punti fissi di consegna e prelievo) ma che non offre alcun servizio di bici condivisa. Nel 2018 diversi passi avanti sono stati compiuti da Bologna, con l'inaugurazione di due servizi di carsharing e uno di bikesharing a flusso libero. Al sud si fanno notare invece Cagliari e Palermo, ma i margini di miglioramento rimangono consistenti. *"Ora dobbiamo lavorare tutti insieme per portare molte altre città italiane ai livelli di Milano"*, ha aggiunto Orsini.

I nuovi trend della mobilità condivisa 2019

Ogni servizio di mobilità condivisa ha caratteristiche uniche e differenti impatti sul comportamento degli utenti, sugli spostamenti, sull'ambiente e lo sviluppo urbano. Alcuni di questi impatti comprendono una maggiore accessibilità ai trasporti, una riduzione del tempo di guida e del possesso dei veicoli. Accanto agli strumenti "classici" dello sharing se ne stanno affiancando altri dalle potenzialità ancora poco esplorate in Italia. È il caso, ad esempio, del nuovo settore del **carsharing P2P o peer-to-peer**: in questo caso sono i privati a mettere a disposizione di altri soggetti (amici, colleghi o uno specifico gruppo social) la propria automobile. Il comparto conta in Italia appena 17 mila iscritti e 1.600 auto, ma – superata la paura di condividere risorse personali – potrebbe offrire grande vantaggi, a partire da una maggiore convenienza rispetto agli altri servizi di sharing. A livello nazionale sta lentamente crescendo anche il numero di città con **servizi digitali di pianificazione degli spostamenti con il Trasporto pubblico locale e di gestione delle piattaforme di mobilità condivisa**. Tra i sistemi attivi c'è anche **Nugo**, lanciata dal Gruppo FS Italiane: la piattaforma permette di acquistare in un'unica soluzione tutti i biglietti dei vettori di trasporto scelti per il viaggio integrando le diverse modalità, dal treno all'aereo, dal bus alla metro, dal traghetto al veicolo in sharing. Il **nuovo decreto sulla micromobilità** dovrebbe invece aiutare a spingere l'uso di monopattini elettrici, hoverboard, segway e monowheel. Dando via alle prime sperimentazioni comunali



Studi Camera – Trasport

3° Rapporto nazionale sulla Sharing Mobility



E' stato pubblicato dall'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility, il [3° Rapporto Nazionale](#), che fornisce dati dettagliati sulla sharing mobility italiana nelle sue diverse tipologie (carsharing, bikesharing, carpooling, scootersharing, etc), nonché informazioni sugli strumenti di pianificazione della mobilità urbana (PUMS) e sull'innovazione nel settore.

L'osservatorio è promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.



Mass



Home » Auto » ParlamentoneWS » MOBILITA': CRESCE QUELLA CONDIVISA, LA USANO 5 MLN DI ITALIANI

MOBILITA': CRESCE QUELLA CONDIVISA, LA USANO 5 MLN DI ITALIANI

27 Giugno 2019 redazione 0 Auto, ParlamentoneWS,

La mobilità condivisa continua la sua ascesa nel nostro paese e oramai coinvolge oltre 5 milioni di italiani. Nel 2018 i servizi attivi in Italia (car sharing, scooter sharing, carpooling, bike sharing, ecc.) sono 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015.

Tendenza sempre più green: aumentano i veicoli elettrici in condivisione, soprattutto grazie al boom dello scooter sharing (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel bike sharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici 'su strada'. A fare il punto sul settore, il terzo rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato oggi in occasione della Conferenza nazionale sulla sharing mobility, giunta alla sua terza edizione e organizzata dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, nato da un'iniziativa del ministero dell'Ambiente, del ministero delle Infrastrutture e Trasporti e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, in collaborazione con il Green City Network e in partnership con Deloitte e con Nugo, l'app lanciata a giugno 2018 dal Gruppo FS Italiane.

La popolarità di una mobilità che sta rivoluzionando il modo di spostarsi in città trova una conferma nei numeri assoluti: 7961 auto in car sharing (2126 elettriche) di cui 6787 free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1174 station based (si preleva e lascia in appositi spazi); 2240 scooter in sharing, 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bike sharing e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord), con Milano e Torino che sono le città maggiormente "for nite" e Milano si conferma la città della Sharing Mobility.

Mobilità: cresce quella condivisa, la usano 5 mln di italiani

Publicato il: 28/06/2019 11:49

Continua la crescita della mobilità condivisa che coinvolge ormai oltre 5 milioni di italiani. Nel 2018 i servizi attivi in Italia (car sharing, scooter sharing, carpooling, bike sharing, ecc.) sono 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015. Tendenza sempre più green: aumentano i veicoli elettrici in condivisione, soprattutto grazie al boom dello scooter sharing (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel bike sharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici 'su strada'. A fare il punto sul settore, il terzo rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato in occasione della Conferenza nazionale sulla sharing mobility. **La popolarità di una mobilità che sta rivoluzionando il modo di spostarsi in città trova una conferma nei numeri assoluti:** 7961 auto in car sharing (2126 elettriche) di cui 6787 free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1174 station based (si preleva e lascia in appositi spazi); 2240 scooter in sharing, 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bike sharing e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord), con Milano e Torino che sono le città maggiormente "fornite" e Milano si conferma la città della Sharing Mobility. **La sharing mobility diventa sempre più sostenibile. Aumenta infatti nel 2018 la quota di auto e scooter elettrici condivisi** rispetto al totale, passando dal 27% al 43% nell'ultimo anno. Lo rileva il terzo rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato oggi in occasione della Conferenza nazionale sulla sharing mobility. **Italiani e mobilità: nonostante l'auto privata rimanga tuttora il mezzo di trasporto più utilizzato (57%), più della metà (54%) aumenterà l'utilizzo dei nuovi servizi di mobilità nei prossimi 3 anni** (69%, anche se in logica complementare e non sostitutiva all'auto di proprietà), purché vi sia un'evoluzione dell'offerta lungo quattro direttrici. Le condizioni richieste sono: convenienza economica (richiesto da 9 italiani su 10), facilità di accesso al servizio (7 su 10), chiarezza dell'offerta (7 su 10 reputano i servizi ancora poco chiari, anche in riferimento a quelli più conosciuti, 1 su 2 non sa che è una formula pay-per-use) e riconoscibilità dell'operatore che fornisce il servizio (6 su 10 non conoscono offerte di mobilità di importanti operatori non tradizionali). Lo rileva l'analisi Deloitte presentata oggi in occasione della Conferenza nazionale sulla sharing mobility.

L'Italia e la sharing mobility: 5 milioni di italiani ne fanno uso



Carlo Saccomando 27 Giugno 2019

4 minuti di lettura

Continua senza sosta l'inarrestabile la crescita della mobilità condivisa che coinvolge ormai oltre 5 milioni di italiani. Nel 2018 i servizi attivi in Italia, come ad esempio **Carsharing**, **Scotersharing**, **Carpooling** e **Bikesharing**, sono 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015.



La sharing mobility in Italia sta diventando sempre più sostenibile con un aumento dei veicoli elettrici in condivisione, soprattutto grazie al boom dello Scootersharing (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel bikesharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici "su strada". Una mobilità che sta rivoluzionando il modo di spostarsi in città trova una conferma nei numeri assoluti: 7961 auto in car sharing (2126 elettriche) di cui 6787 free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1174 station based (si preleva e lascia in appositi spazi); 2240 scooter in sharing, 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bikesharing e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord), con **Milano** e **Torino** che sono le città maggiormente "fornite" e Milano si conferma la città della Sharing Mobility.



To Bike, servizio di bike sharing a Torino

La **Terza Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility**, organizzata dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility, nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente, del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, in collaborazione con il Green City Network e in partnership con Deloitte, ha presentato un'analisi industriale e sociale relativa agli scenari presenti e futuri della nuova mobilità. Inoltre ha colto l'occasione per fare il punto sullo stato della sharing mobility italiana ed ha presentato il Terzo Rapporto Nazionale.

L'analisi offre una panoramica completa sulla mobilità condivisa in Italia. Ecco una sintesi:

- **Scootersharing:** Nel 2018 aumenta la quota di auto e scooter elettrici condivisi rispetto al totale, passando dal 27% al 43% nell'ultimo anno.
 - Il free floating è concentrato solo in alcune città del centro-nord, soprattutto a Roma e Milano. Trend positivo in termini di iscritti e noleggi realizzati, registrando per entrambi un +26% tra il 2017 e il 2018.
- **Carsharing:** Nel 2018 ogni singola vettura viene usata mediamente dagli utenti 5 volte al giorno, circa una volta in più rispetto al 2017.
 - Si conferma la tendenza verso l'elettrificazione delle flotte che nell'ultimo anno sono arrivate al 33% rispetto al 26% del precedente periodo.
 - **Torino** è la città in cui è più popolare il carsharing station based. Con 17 mila iscritti e 1.600 auto.
- **Bikesharing:** circa 36.000 bici, segna un -9% rispetto al 2017.
- **Carpooling aziendale** (condivisione di tragitti e singoli viaggi): Gli iscritti totali aumentano circa del 70% all'anno.
 - Ben più sostenuta la crescita dei viaggi, quasi quadruplicati rispetto all'anno precedente e arrivati a circa 380 mila nel 2018 per un totale di 7 milioni di km percorsi in condivisione per recarsi a lavoro.
 - Carpooling extra-urbano: crescita del 15% rispetto al 2017, all'anno si superano i 2,8 milioni di utenti.
 - Utenti che nel 2018 hanno offerto complessivamente 1,5 milioni di passaggi per tragitti extra-urbani, 9 su 10 dei quali su distanze superiori ai 75 km.



Mimoto, servizio di scooter sharing.

Le città della Sharing Mobility

Milano, si conferma la città della Sharing Mobility con i numeri più alti in termini di offerta di veicoli per abitante e noleggi. Ben posizionate **Torino** e **Roma**, con quest'ultima chiamata però a recuperare il gap dovuto all'assenza di servizi di bikesharing. Grande balzo in avanti di **Bologna** che nel 2018 ha inaugurato 2 servizi di carsharing e 1 servizio di bikesharing a flusso libero. Al sud spiccano le performance di **Cagliari** e **Palermo** con i loro servizi di Carsharing e Bikesharing station-based.

Nuova mobilità: impatti e opportunità



Secondo un'analisi condotta da Deloitte emerge che per 6 italiani su 10 la mobilità oggi è ancora una fonte di preoccupazione quotidiana, con impatti sia sulla sfera privata (per il 73% influenza il proprio tempo libero) sia sull'ambiente (79%). Nonostante l'auto privata rimanga tuttora il mezzo di trasporto più utilizzato dagli italiani (57%), più della metà (54%) aumenterà l'utilizzo dei nuovi servizi di mobilità nei prossimi 3 anni, purché vi sia un'evoluzione dell'offerta lungo quattro direttrici: convenienza economica (richiesto da 9 italiani su 10), facilità di accesso al servizio (7 su 10), chiarezza dell'offerta (7 su 10 reputano i servizi ancora poco chiari, anche in riferimento a quelli più conosciuti – es. Carsharing, 1 su 2 non sa che è una formula pay-per-use) e riconoscibilità dell'operatore che fornisce il servizio (6 su 10 non conoscono offerte di mobilità di importanti operatori non tradizionali).

Il commento del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli

*"La sharing mobility è uno degli strumenti attraverso cui stiamo attuando quella rivoluzione nei trasporti che ci siamo prefissati – commenta il Ministro, **Danilo Toninelli** – La filosofia della mobilità condivisa si sposa con quella di trasporti a basso impatto ambientale, con la riduzione del traffico e dunque il miglioramento dell'aria delle nostre città. Oltre che con una piena intermodalità negli spostamenti, che permette a tutti i cittadini, nel rispetto dell'equità sociale, di scegliere mezzi diversi, poco inquinanti, per il tragitto casa-scuola-lavoro. Questa filosofia è la nostra filosofia, e non ci stancheremo di lavorare affinché si affermi con forza in ogni angolo del nostro Paese, dalle periferie delle grandi città ai centri abitati più piccoli. Perché riteniamo che la sharing mobility possa migliorare la qualità della vita dei cittadini, promuovere la crescita economica, soprattutto a livello locale, e ridurre gli effetti negativi dell'attività dell'uomo sull'ambiente, contestualmente incrementando l'efficienza dei servizi e abbassando i costi per l'utenza"*

Il commento del ministro dell'Ambiente Sergio Costa

*"Le nostre auto restano parcheggiate per il 92-95% del tempo, questo è il paradosso della motorizzazione privata di massa che porta a spreco di spazio pubblico, di risorse economiche e naturali – dichiara il ministro dell'Ambiente **Sergio Costa** – Più che di automobile oggi bisognerebbe parlare di "auto immobile", perché la vediamo quasi sempre parcheggiata oppure ferma in coda nel traffico urbano. Le nuove generazioni hanno compreso quest'assurdità, abbracciando con entusiasmo la filosofia della sharing mobility come dimostrano i dati presentati oggi. Riappropriamoci degli spazi pubblici e dei tempi privati, condividendo il mezzo per spostarci"*

Carlo Saccomando

Fine modulo



Inizio modulo

Iscriviti alla newsletter

Sharing Mobility: 5 milioni di italiani già lo usano

By

Giulia Taviani

- Continua inarrestabile la crescita della **sharing mobility** che coinvolge ormai oltre **5 milioni di italiani**. Nel 2018 i servizi attivi in Italia (Carsharing, Scootersharing, Carpooling, Bikesharing, ecc.) sono 363,14 in più dell'anno precedente. Gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015.



La **Sharing Mobility** sta diventando poi sempre più *sostenibile* con un aumento dei veicoli elettrici in condivisione, soprattutto grazie al boom dello Scootersharing (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel bikesharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici "su strada". Popolarità di una mobilità che sta rivoluzionando il modo di spostarsi in città trova una conferma nei numeri assoluti: 7961 auto in car sharing (2126 elettriche) di cui 6787 free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1174 station based (si preleva e lascia in appositi spazi); 2240 scooter in sharing,

90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bikesharing e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord), con Milano e Torino che sono le città maggiormente "fornite" e **Milano** si conferma la città della Sharing Mobility.

PUBBLICITÀ

La **Terza Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility** è stata organizzata dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente, del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile). La collaborazione ha visto il Green City Network e una partnership con Deloitte. Questa ha presentato un'analisi industriale e sociale relativa agli scenari presenti e futuri della nuova mobilità. Infine Nugo, l'app lanciata a giugno 2018 dal Gruppo FS Italiane che promuove il trasporto collettivo, integrato e sostenibile, si è svolta oggi e ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana ed ha presentato il Terzo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility.

I veicoli condivisi sempre più elettrici, sempre più leggeri

La Sharing Mobility diventa sempre più **sostenibile**. Aumenta infatti nel 2018 la quota di auto e scooter elettrici condivisi rispetto al totale, passando dal 27% al 43% nell'ultimo anno. Oltre che più elettrici, i veicoli in condivisione che circolano sulle nostre strade sono mediamente sempre più leggeri e meno ingombranti: la massa media dei veicoli a motore è infatti diminuita del 17% tra il 2015 e il 2018. Risultati positivi realizzati grazie soprattutto al boom dei servizi di Scootersharing (presenti per ora solo a Milano, Roma e Torino) che hanno messo su strada nell'ultimo anno 1.740 nuovi mezzi, di cui il 90% elettrici, arrivando a quota 1 milione di noleggi (+285% del 2017).

Carsharing sempre più efficiente con Milano al top, primi passi per la condivisione "tra privati"

Il Carsharing sia free-floating che station based copre l'Italia da nord a sud. Il **free floating** è concentrato solo in alcune città del centro-nord, soprattutto a Roma e Milano (a Milano in un anno si sono registrati oltre 6 milioni di noleggi) e continua il trend positivo degli anni precedenti in termini di iscritti e noleggi realizzati. Si è registrato per entrambi un +26% tra il 2017 e il 2018.

È vero che cresce meno degli anni precedenti il numero di auto disponibili (negli anni scorsi ne sono state messe su strada una grande quantità per creare un mercato), ma vengono utilizzate di più dagli utenti. Mediamente 5 volte al giorno nel 2018, circa una volta in più rispetto al 2017.

Il **carsharing station based** è diffuso al contrario in tutta Italia e nel 2018 si sono aggiunte altre città del sud (Napoli, Lecce, Messina, Reggio Calabria e Sassari) e gli indicatori degli iscritti e dei noleggi hanno anche in questo caso un segno più: rispettivamente +37% e +24% tra il 2017 e il 2018. Si conferma anche la tendenza verso l'elettificazione della flotta che nell'ultimo anno è arrivata al 33% rispetto al 26% del precedente periodo. Torino è la città in cui è più popolare il carsharing station based.

Con 17 mila iscritti e 1.600 auto, il nuovo settore del carsharing tra privati (peer-to-peer) si affaccia nelle città, mostrando grandi potenzialità soprattutto tenendo conto dei numeri registrati in altri paesi come la Francia, dove la flotta di auto è 24 volte quella italiana. Sostanzialmente un privato mette a disposizione di altri soggetti (amici, colleghi o iscritti ad un social "controllato") la propria automobile: ci guadagnano tutti e si libera spazio nelle città.

Il bikesharing, luce ed ombre: circa 36.000 bici (-9% rispetto al 2017)

In continua evoluzione il settore del **bikesharing**. A solo un anno di distanza dal loro arrivo a fine del 2017 con migliaia di biciclette, escono dal mercato alcuni operatori di bikesharing free-floating (Roma rimane senza servizi). Si confermano invece i servizi più organizzati nelle grandi città del nord e arrivano 3.200 nuove biciclette in 4 Comuni medio-piccoli. I comuni sono Pesaro, Reggio Emilia, Mantova e Bologna dove il sistema free-floating dispone anche di zone di parcheggio dedicate dove prelevare e lasciare la bicicletta. A fronte di una flotta station-based stabile, il numero delle biciclette complessive (quasi 36 mila) si riduce del 9% tra il 2017 e il 2018.

Il carpooling aziendale ed extraurbano continua a crescere

Ottimi anche i numeri osservati per il **Carpooling aziendale** (condivisione di tragitti e singoli viaggi). Gli iscritti totali aumentano con un tasso di crescita simile a quello degli anni precedenti, pari a circa il 70% all'anno. Ben più sostenuta la crescita dei viaggi, quasi quadruplicati rispetto all'anno precedente e arrivati a circa 380 mila nel 2018 per un totale di 7 milioni di km percorsi in condivisione per recarsi a lavoro. Crescono anche gli iscritti del Carpooling extra-urbano del 15% rispetto al 2017, superando nell'anno analizzato i 2,8 milioni. Utenti che nel 2018 hanno offerto complessivamente 1,5 milioni di passaggi per tragitti extra-urbani, 9 su 10 dei quali su distanze superiori ai 75 km.

Si afferma il nuovo mercato digitale e nuove soluzioni di micromobilità.

Il numero di città in cui sono accessibili i servizi digitali di pianificazione degli spostamenti con il TPL e di gestione delle piattaforme di vehicle-sharing è cresciuto ancora: 48 nel 2018 contro le 43 del 2017, abilitando 7 servizi in più (monopattini compresi) dell'anno precedente per un totale di 40. Tra le piattaforme c'è **Nugo** (app disponibile per Android e IOS) che vuole ricoprire un ruolo importante nella rivoluzione della sharing mobility. La piattaforma tecnologica lanciata dal Gruppo FS Italiane permette di acquistare in un'unica soluzione tutti i biglietti dei vettori di trasporto scelti per il viaggio. Nugo integra diverse modalità di trasporto: dal treno all'aereo, dall'autobus alla metropolitana, dal traghetto al car e bike sharing. Continuano a crescere le piattaforme digitali dedicate al servizio taxi in termini di diffusione come città coperte e utilizzo, facendo registrare più di 3,1 milioni di corse prenotate nel 2018. Sono in arrivo anche monopattini elettrici, hoberboard, segway e monowheel. Il recente decreto del ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha dato il via alla sperimentazione nei comuni della micromobilità, una soluzione da "ultimo miglio". Nelle città infatti il 50% degli spostamenti riguarda distanza inferiori al 5 km. Mezzi come i monopattini elettrici possono, ad esempio, diventare una soluzione per sostituirsi ad auto e taxi negli spostamenti brevi integrandosi con il trasporto pubblico.

Le città della Sharing Mobility

Milano, si conferma la città della Sharing Mobility con i numeri più alti in termini di offerta di veicoli per abitante e noleggi. Ben posizionate Torino e Roma, con quest'ultima chiamata però a recuperare il gap dovuto all'assenza di servizi di bikesharing. Grande balzo in avanti di Bologna che nel 2018 ha inaugurato 2 servizi di carsharing e 1 servizio di bikesharing a flusso libero. Al sud spiccano le performance di Cagliari e Palermo con i loro servizi di Carsharing e Bikesharing station-based.

Nuova mobilità, quali impatti e opportunità – L'analisi Deloitte

Per 6 italiani su 10 la mobilità oggi è ancora una fonte di preoccupazione quotidiana, con impatti sia sulla sfera privata (per il 73% influenza il proprio tempo libero) sia sull'ambiente (79%). Nonostante l'auto privata rimanga tuttora il mezzo di trasporto più utilizzato dagli italiani (57%), più della metà (54%) aumenterà l'utilizzo dei nuovi servizi di mobilità nei prossimi 3 anni (anche se in logica complementare e non sostitutiva all'auto di proprietà – 69%), purché vi sia un'evoluzione dell'offerta lungo quattro direttrici: convenienza economica (richiesto da 9 italiani su 10), facilità di accesso al servizio (7 su 10), chiarezza dell'offerta (7 su 10 reputano i servizi ancora poco chiari, anche in riferimento a quelli più conosciuti – es. Carsharing, 1 su 2 non sa che è una formula pay-per-use) e riconoscibilità dell'operatore che fornisce il servizio (6 su 10 non conoscono offerte di mobilità di importanti operatori non tradizionali).

Le dichiarazioni dei ministri

*"La sharing mobility è uno degli strumenti attraverso cui stiamo attuando quella rivoluzione nei trasporti che ci siamo prefissati – **commenta il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli** – La filosofia della mobilità condivisa si sposa con quella di trasporti a basso impatto ambientale, con la riduzione del traffico e dunque il miglioramento dell'aria delle nostre città. Oltre che con una piena intermodalità negli spostamenti, che permette a tutti i cittadini, nel rispetto dell'equità sociale, di scegliere mezzi diversi, poco inquinanti, per il tragitto casa-scuola-lavoro. Questa filosofia è la nostra filosofia, e non ci stancheremo di lavorare affinché si affermi con forza in ogni angolo del nostro Paese, dalle periferie delle grandi città ai centri abitati più piccoli. Perché riteniamo che la sharing mobility possa migliorare la qualità della vita dei cittadini, promuovere la crescita economica, soprattutto a livello locale, e ridurre gli effetti negativi dell'attività dell'uomo sull'ambiente, contestualmente incrementando l'efficienza dei servizi e abbassando i costi per l'utenza"*

*"Le nostre auto restano parcheggiate per il 92-95% del tempo, questo è il paradosso della motorizzazione privata di massa che porta a spreco di spazio pubblico, di risorse economiche e naturali – **dichiara il ministro dell'Ambiente Sergio Costa** – Più che di automobile oggi bisognerebbe parlare di "auto immobile", perché la vediamo quasi sempre parcheggiata oppure ferma in coda nel traffico urbano. Le nuove generazioni hanno compreso quest'assurdità, abbracciando con entusiasmo la filosofia della sharing mobility come dimostrano i dati presentati oggi. Riappropriamoci degli spazi pubblici e dei tempi privati, condividendo il mezzo per spostarci"*

*"I dati incoraggianti che oggi ha presentato il nostro Osservatorio confermano che la rivoluzione silenziosa della sharing mobility è in atto- **osserva Raimondo Orsini, coordinatore dell'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility** – e l'Italia è in linea con i migliori trend mondiali. Ora dobbiamo lavorare tutti insieme per portare molte altre città italiane ai livelli di Milano. Ad esempio Torino e Bologna hanno fatto passi da gigante ed anche nel centro sud sono fiorite esperienze molto interessanti. La sharing mobility è il miglior alleato del trasporto pubblico e offre un ventaglio di soluzioni innovative: auto e scooter elettrici, monopattini condivisi, car pooling, car sharing "peer to peer", che servono a vincere la battaglia per la vivibilità e la qualità dell'aria nelle nostre città, la vera sfida di ogni sindaco. Questa rivoluzione va quindi sostenuta e incoraggiata a livello normativo e fiscale. I cittadini se lo aspettano."*

*"La mobilità attuale ha un impatto negativo sulla qualità della vita per oltre un 1 italiano su 2 e sulla sostenibilità ambientale per 8 su 10, rappresentando però, allo stesso tempo, un elemento chiave per il miglioramento della qualità dell'aria che respiriamo (per 9 su 10). – **commenta Luigi Onorato, Senior Partner, FSI Innovation Leader | Monitor Deloitte** – In questo contesto, le nuove forme di mobilità sono ampiamente conosciute, ma ancora oggi poco utilizzate: ad esempio il Carsharing, è noto all'83% degli italiani, ma solo l'8% vi ricorre abitualmente. Tuttavia, oltre 1 italiano su 2 concorda nel dire che utilizzerà*

sempre di più le nuove forme di mobilità e 4 italiani su 5 non escludono la possibilità di acquistare da operatori tradizionalmente non legati al settore dei trasporti (ad esempio, più del 70% da imprese operanti nel settore energetico, assicurazioni e technology. In questo contesto, i clienti richiedono agli operatori di evolvere ulteriormente l'offerta, ad esempio, attraverso soluzioni economicamente convenienti (richiesto da 9 italiani su 10) e più chiare (7 su 10)".



Mobilità: ecco l'Italia a 'tutto sharing'

27 Giugno 2019 Team Massa Critica 0 Commenti sharing mobility

Continua inarrestabile la crescita della mobilità condivisa che coinvolge ormai oltre 5 milioni di italiani. Nel 2018 i servizi attivi in Italia (Carsharing, Scootersharing, Carpooling, Bikesharing, ecc.) sono 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015.

La Sharing Mobility sta diventando poi sempre più sostenibile con un aumento dei veicoli elettrici in condivisione, soprattutto grazie al boom dello Scootersharing (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel bikesharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici "su strada". popolarità di una mobilità che sta rivoluzionando il modo di spostarsi in città trova una conferma nei numeri assoluti: 7961 auto in car sharing (2126 elettriche) di cui 6787 free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1174 station based (si preleva e lascia in appositi spazi); 2240 scooter in sharing, 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bikesharing e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord), con Milano e Torino che sono le città maggiormente "fornite" e Milano si conferma la città della Sharing Mobility.

La Terza Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility, organizzata dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente, del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile), in collaborazione con il Green City Network e in partnership con Deloitte che ha presentato un'analisi industriale e sociale relativa agli scenari presenti e futuri della nuova mobilità e con Nugo, l'app lanciata a giugno 2018 dal Gruppo FS Italiane che promuove il trasporto collettivo, integrato e sostenibile, si è svolta oggi e ha fatto il punto sullo stato dell' arte della sharing mobility italiana ed ha presentato il Terzo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility.

Il Rapporto nazionale offre una panoramica completa sulla mobilità condivisa in Italia Ecco una **sintesi**:

I veicoli condivisi sempre più elettrici, sempre più leggeri

La Sharing Mobility diventa sempre più sostenibile. Aumenta infatti nel 2018 la quota di auto e scooter elettrici condivisi rispetto al totale, passando dal 27% al 43% nell'ultimo anno. Oltre che più elettrici, i veicoli in condivisione che circolano sulle nostre strade sono mediamente sempre più leggeri e meno ingombranti: la massa media dei veicoli a motore è infatti diminuita del 17% tra il 2015 e il 2018. Risultati positivi realizzati grazie soprattutto al boom dei servizi di Scootersharing (presenti per ora solo a Milano, Roma e Torino) che hanno messo su strada nell'ultimo anno 1.740 nuovi mezzi, di cui il 90% elettrici, arrivando a quota 1 milione di noleggi (+285% del 2017).

Carsharing sempre più efficiente con Milano al top, primi passi per la condivisione "tra privati"

Il Carsharing sia free-floating che station based copre l'Italia da nord a sud. Il free floating è concentrato solo in alcune città del centro-nord, soprattutto a Roma e Milano (a Milano in un anno si sono registrati oltre 6 milioni di noleggi) e continua il trend positivo degli anni precedenti in termini di iscritti e noleggi realizzati, registrando per entrambi un +26% tra il 2017 e il 2018. È vero che cresce meno degli anni precedenti il numero di auto disponibili (negli anni scorsi ne sono state messe su strada una grande quantità per creare un mercato), ma vengono utilizzate di più dagli utenti: mediamente 5 volte al giorno nel 2018, circa una volta in più rispetto al 2017. Il carsharing station based è diffuso al contrario in tutta Italia e nel 2018 si sono aggiunte altre città del sud (Napoli, Lecce, Messina, Reggio Calabria e Sassari) e gli indicatori degli iscritti e dei noleggi hanno anche in questo caso un segno più: rispettivamente +37% e +24% tra il 2017 e il 2018. Si conferma anche la tendenza verso l'elettrificazione della flotta che nell'ultimo anno è arrivata al 33% rispetto al 26% del precedente periodo. Torino è la città in cui è più popolare il carsharing station based. Con 17 mila iscritti e 1.600 auto, il nuovo settore del carsharing tra privati (peer-to-peer) si affaccia nelle città, mostrando grandi potenzialità soprattutto tenendo conto dei numeri registrati in altri paesi come la Francia, dove la flotta di auto è 24 volte quella italiana. Sostanzialmente un privato mette a disposizione di altri soggetti (amici, colleghi o iscritti ad un social "controllato") la propria automobile: ci guadagnano tutti e si libera spazio nelle città.

Il bikesharing, luci ed ombre: circa 36.000 bici (-9% rispetto al 2017)

In continua evoluzione il settore del bikesharing. A solo un anno di distanza dal loro arrivo a fine del 2017 con migliaia di biciclette, escono dal mercato alcuni operatori di bikesharing free-floating (Roma rimane senza servizi). Si confermano invece i servizi più organizzati nelle grandi città del nord e arrivano 3.200 nuove biciclette in 4 Comuni medio-piccoli: Pesaro, Reggio Emilia, Mantova e Bologna dove il sistema free-floating dispone anche di zone di parcheggio dedicate dove prelevare e lasciare la bicicletta. A fronte di una flotta station-based stabile, il numero delle biciclette complessive (quasi 36 mila) si riduce del 9% tra il 2017 e il 2018.

Il carpooling aziendale ed extraurbano continua a crescere

Ottimi anche i numeri osservati per il Carpooling aziendale (condivisione di tragitti e singoli viaggi). Gli iscritti totali aumentano con un tasso di crescita simile a quello degli anni precedenti, pari a circa il 70% all'anno. Ben più sostenuta la crescita dei viaggi, quasi

quadruplicati rispetto all'anno precedente e arrivati a circa 380 mila nel 2018 per un totale di 7 milioni di km percorsi in condivisione per recarsi a lavoro. Crescono anche gli iscritti del Carpooling extra-urbano del 15% rispetto al 2017, superando nell'anno analizzato i 2,8 milioni. Utenti che nel 2018 hanno offerto complessivamente 1,5 milioni di passaggi per tragitti extra-urbani, 9 su 10 dei quali su distanze superiori ai 75 km.

Si afferma il nuovo mercato digitale e nuove soluzioni di micromobilità

Il numero di città in cui sono accessibili i servizi digitali di pianificazione degli spostamenti con il TPL e di gestione delle piattaforme di vehicle-sharing è cresciuto ancora: 48 nel 2018 contro le 43 del 2017, abilitando 7 servizi in più (monopattini compresi) dell'anno precedente per un totale di 40. Tra le piattaforme c'è Nugo (app disponibile per Android e IOS) che vuole ricoprire un ruolo importante nella rivoluzione della sharing mobility. La piattaforma tecnologica lanciata dal Gruppo FS Italiane permette di acquistare in un'unica soluzione tutti i biglietti dei vettori di trasporto scelti per il viaggio. Nugo integra diverse modalità di trasporto: dal treno all'aereo, dall'autobus alla metropolitana, dal traghetto al car e bike sharing. Continuano a crescere le piattaforme digitali dedicate al servizio taxi in termini di diffusione come città coperte e utilizzo, facendo registrare più di 3,1 milioni di corse prenotate nel 2018. Sono in arrivo anche monopattini elettrici, hoberboard, segway e monowheel. Il recente decreto del ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha dato il via alla sperimentazione nei comuni della micromobilità, una soluzione da "ultimo miglio". Nelle città infatti il 50% degli spostamenti riguarda distanze inferiori al 5 km. Mezzi come i monopattini elettrici possono, ad esempio, diventare una soluzione per sostituirsi ad auto e taxi negli spostamenti brevi integrandosi con il trasporto pubblico.

Le città della Sharing Mobility

Milano, si conferma la città della Sharing Mobility con i numeri più alti in termini di offerta di veicoli per abitante e noleggi. Ben posizionate Torino e Roma, con quest'ultima chiamata però a recuperare il gap dovuto all'assenza di servizi di bikesharing. Grande balzo in avanti di Bologna che nel 2018 ha inaugurato 2 servizi di carsharing e 1 servizio di bikesharing a flusso libero. Al sud spiccano le performance di Cagliari e Palermo con i loro servizi di Carsharing e Bikesharing station-based.

Nuova mobilità, quali impatti e opportunità – L'analisi Deloitte

Per 6 italiani su 10 la mobilità oggi è ancora una fonte di preoccupazione quotidiana, con impatti sia sulla sfera privata (per il 73% influenza il proprio tempo libero) sia sull'ambiente (79%). Nonostante l'auto privata rimanga tuttora il mezzo di trasporto più utilizzato dagli italiani (57%), più della metà (54%) aumenterà l'utilizzo dei nuovi servizi di mobilità nei prossimi 3 anni (anche se in logica complementare e non sostitutiva all'auto di proprietà – 69%), purché vi sia un'evoluzione dell'offerta lungo quattro direttrici: convenienza economica (richiesto da 9 italiani su 10), facilità di accesso al servizio (7 su 10), chiarezza dell'offerta (7 su 10 reputano i servizi ancora poco chiari, anche in riferimento a quelli più conosciuti – es. Carsharing, 1 su 2 non sa che è una formula pay-per-use) e riconoscibilità dell'operatore che fornisce il servizio (6 su 10 non conoscono offerte di mobilità di importanti operatori non tradizionali).

“La sharing mobility è uno degli strumenti attraverso cui stiamo attuando quella rivoluzione nei trasporti che ci siamo prefissati – commenta il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, **Danilo Toninelli** – La filosofia della mobilità condivisa si sposa con quella di trasporti a basso impatto ambientale, con la riduzione del traffico e dunque il miglioramento dell’aria delle nostre città. Oltre che con una piena intermodalità negli spostamenti, che permette a tutti i cittadini, nel rispetto dell’equità sociale, di scegliere mezzi diversi, poco inquinanti, per il tragitto casa-scuola-lavoro. Questa filosofia è la nostra filosofia, e non ci stancheremo di lavorare affinché si affermi con forza in ogni angolo del nostro Paese, dalle periferie delle grandi città ai centri abitati più piccoli. Perché riteniamo che la sharing mobility possa migliorare la qualità della vita dei cittadini, promuovere la crescita economica, soprattutto a livello locale, e ridurre gli effetti negativi dell’attività dell’uomo sull’ambiente, contestualmente incrementando l’efficienza dei servizi e abbassando i costi per l’utenza”

“Le nostre auto restano parcheggiate per il 92-95% del tempo, questo è il paradosso della motorizzazione privata di massa che porta a spreco di spazio pubblico, di risorse economiche e naturali – dichiara il ministro dell’Ambiente **Sergio Costa** – Più che di automobile oggi bisognerebbe parlare di “auto immobile”, perché la vediamo quasi sempre parcheggiata oppure ferma in coda nel traffico urbano. Le nuove generazioni hanno compreso quest’assurdità, abbracciando con entusiasmo la filosofia della sharing mobility come dimostrano i dati presentati oggi. Riappropriamoci degli spazi pubblici e dei tempi privati, condividendo il mezzo per spostarci”

“I dati incoraggianti che oggi ha presentato il nostro Osservatorio confermano che la rivoluzione silenziosa della sharing mobility è in atto– osserva **Raimondo Orsini**, coordinatore dell’Osservatorio Nazionale Sharing Mobility- e l’Italia è in linea con i migliori trend mondiali. Ora dobbiamo lavorare tutti insieme per portare molte altre città italiane ai livelli di Milano. Ad esempio Torino e Bologna hanno fatto passi da gigante ed anche nel centro sud sono fiorite esperienze molto interessanti. La sharing mobility è il miglior alleato del trasporto pubblico e offre un ventaglio di soluzioni innovative: auto e scooter elettrici, monopattini condivisi, car pooling, car sharing “peer to peer”, che servono a vincere la battaglia per la vivibilità e la qualità dell’aria nelle nostre città, la vera sfida di ogni sindaco. Questa rivoluzione va quindi sostenuta e incoraggiata a livello normativo e fiscale. I cittadini se lo aspettano.”

“La mobilità attuale ha un impatto negativo sulla qualità della vita per oltre un 1 italiano su 2 e sulla sostenibilità ambientale per 8 su 10, rappresentando però, allo stesso tempo, un elemento chiave per il miglioramento della qualità dell’aria che respiriamo (per 9 su 10). – commenta **Luigi Onorato**, Senior Partner, FSI Innovation Leader | Monitor Deloitte – In questo contesto, le nuove forme di mobilità sono ampiamente conosciute, ma ancora oggi poco utilizzate: ad esempio il Carsharing, è noto all’83% degli italiani, ma solo l’8% vi ricorre abitualmente. Tuttavia, oltre 1 italiano su 2 concorda nel dire che utilizzerà sempre di più le nuove forme di mobilità e 4 italiani su 5 non escludono la possibilità di acquistare da operatori tradizionalmente non legati al settore dei trasporti (ad esempio, più del 70% da imprese operanti nel settore energetico, assicurazioni e technology. In

questo contesto, i clienti richiedono agli operatori di evolvere ulteriormente l'offerta, ad esempio, attraverso soluzioni economicamente convenienti (richiesto da 9 italiani su 10) e più chiare (7 su 10)".

Mobilità: cresce quella condivisa, la usano 5 mln di italiani

27 giugno 2019

Continua la crescita della mobilità condivisa che coinvolge ormai oltre 5 milioni di italiani. Nel 2018 i servizi attivi in Italia (car sharing, scooter sharing, carpooling, bike sharing, ecc.) sono 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015. Tendenza sempre più green: aumentano i veicoli elettrici in condivisione, soprattutto grazie al boom dello scooter sharing (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel bike sharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici 'su strada'. A fare il punto sul settore, il terzo rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato in occasione della Conferenza nazionale sulla sharing mobility. La popolarità di una mobilità che sta rivoluzionando il modo di spostarsi in città trova una conferma nei numeri assoluti: 7961 auto in car sharing (2126 elettriche) di cui 6787 free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1174 station based (si preleva e lascia in appositi spazi); 2240 scooter in sharing, 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bike sharing e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord), con Milano e Torino che sono le città maggiormente "fornite" e Milano si conferma la città della Sharing Mobility.

La sharing mobility diventa sempre più sostenibile. Aumenta infatti nel 2018 la quota di auto e scooter elettrici condivisi rispetto al totale, passando dal 27% al 43% nell'ultimo anno. Lo rileva il terzo rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato oggi in occasione della Conferenza nazionale sulla sharing mobility. Italiani e mobilità: nonostante l'auto privata rimanga tuttora il mezzo di trasporto più utilizzato (57%), più della metà (54%) aumenterà l'utilizzo dei nuovi servizi di mobilità nei prossimi 3 anni (69%, anche se in logica complementare e non sostitutiva all'auto di proprietà), purché vi sia un'evoluzione dell'offerta lungo quattro direttrici. Le condizioni richieste sono: convenienza economica (richiesto da 9 italiani su 10), facilità di accesso al servizio (7 su 10), chiarezza dell'offerta (7 su 10 reputano i servizi ancora poco chiari, anche in riferimento a quelli più conosciuti, 1 su 2 non sa che è una formula pay-per-use) e riconoscibilità dell'operatore che fornisce il servizio (6 su 10 non conoscono offerte di mobilità di importanti operatori non tradizionali). Lo rileva l'analisi Deloitte presentata oggi in occasione della Conferenza nazionale sulla sharing mobility.



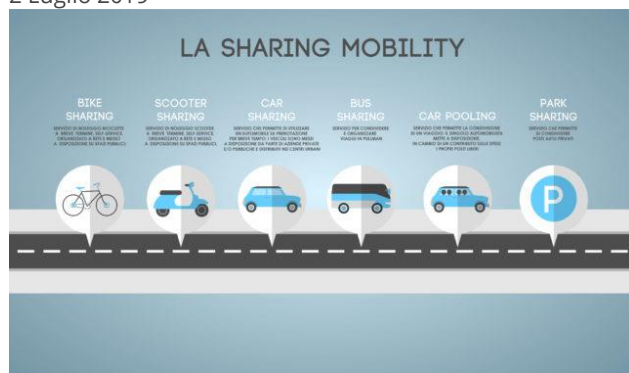
Mobilità condivisa in crescita, ma calano servizi e utenti del bike sharing

Da

Giacomo Pellini

-

2 Luglio 2019



La mobilità condivisa cresce in tutta Italia,

anche se in molte realtà il bike-sharing segna il passo per il ritiro di operatori.

Sempre più italiani scelgono la mobilità condivisa, ma calano i numeri del bike sharing secondo il **Terzo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility**. Presentato

dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility a Roma il 27 giugno, racconta che, nel 2018, gli iscritti ai servizi sono stati 5,2 milioni. Un milione in più rispetto ai dati del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in mobilità condivisa nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015.

Calano, anche se leggermente, i numeri del bike sharing, per la smobilitazione di alcuni operatori: Roma, ad esempio, non ne ha più nessuno. Il servizio rimane efficiente nelle grandi città del Nord. Che seguono la strada battuta dalle grandi capitali europee, **Parigi** in testa. Sono invece in arrivo 3200 nuove biciclette in quattro comuni medio piccoli, Pesaro, Reggio Emilia, Mantova e Bologna, dove il sistema free-floating dispone anche di zone di parcheggio dedicate. Nonostante le buone performance, il numero delle biciclette complessive (quasi 36mila) **si riduce del 9% tra il 2017 e il 2018**.

La mobilità condivisa è sempre più elettrica

Secondo i ricercatori, il 2018 ha visto un incremento delle auto e scooter elettrici condivisi rispetto al totale, passando dal 27% al 43% nell'ultimo anno. L'exploit è dovuto perlopiù al buon andamento dei servizi di **Scotersharing** (presenti per ora solo a Milano, Roma e

Torino) che hanno messo su strada nell'ultimo anno 1740 nuovi mezzi, di cui il 90% elettrici, arrivando a quota 1 milione di noleggi (+285% del 2017).

Il car sharing *free floating* (prendo l'auto e la lascio dove voglio) è concentrato solo in alcune città del centro-nord, *in primis* a Roma e Milano (dove si sono registrati oltre 6 milioni di noleggi). Negli ultimi anni il numero di noleggi e iscritti ha segnato un exploit: +26% per entrambi tra il 2017 e il 2018. Il car sharing *station based* (prendo l'auto e la lascio in una postazione apposita) è diffuso in tutta la Penisola, e nel 2018 ha raggiunto e si è rafforzato anche nel Sud Italia: stando ai dati, gli iscritti e i noleggi aumentano rispettivamente del +37% e +24% tra il 2017 e il 2018. Sul podio delle città con il miglior carsharing station based c'è **Torino**.

La capitale italiana della mobilità sostenibile è Milano. Ben posizionate Torino e Roma, con quest'ultima chiamata però a recuperare il gap dovuto all'assenza di servizi di bike sharing. Grande balzo in avanti di Bologna che nel 2018 ha inaugurato due servizi di carsharing e uno di servizio di bikesharing a flusso libero. Al sud spiccano le performance di Cagliari e Palermo con i loro servizi di Carsharing e Bikesharing station-based.

CAMPUS SOSTENIBILE

3^ Conferenza Nazionale Sharing Mobility



Il 27 giugno 2019 si è tenuta a Roma la Terza Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility, organizzata dall'[Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility](#), progetto nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente, del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

Durante la giornata sono intervenuti diversi relatori, provenienti sia dal mondo delle aziende operanti nel settore che da quello delle istituzioni, per fare il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility, sulle politiche necessarie per il suo sviluppo e sulle tendenze per il futuro.

Il team che si occupa di mobility management all'interno del Servizio Sostenibilità di Ateneo ha preso parte all'evento e la best practice del Politecnico di Milano per la promozione della mobilità condivisa è stata commentata nello spazio dedicato alle breaking news dai membri dell'Osservatorio. Il nostro Ateneo ha infatti stipulato diverse [convenzioni](#) per incoraggiare la propria popolazione (studenti e personale) a lasciare a casa l'auto privata, mostrando loro le alternative disponibili e i relativi vantaggi ambientali, sociali ed economici. Da settembre 2018 le società convenzionate sono 16 ed includono una grande varietà di mezzi al fine di incentivarne l'utilizzo non solo per raggiungere il Politecnico ma anche nel tempo libero. Dal loro lancio nel 2017 ad oggi, le agevolazioni sono state utilizzate oltre 7.600 volte e nel primo trimestre 2019 gli utenti attivi erano 1.800. Numerose le attività di sensibilizzazione svolte, in particolare organizzando desk informativi sul tema tenuti dal Servizio Sostenibilità di Ateneo e momenti di incontro con le società per fornire dettagli sulle offerte e la possibilità di provare i mezzi. Grazie alle convenzioni, il Politecnico ha inoltre potuto mettere a disposizione del personale, a titolo gratuito, un'auto elettrica per gli spostamenti di servizio, offrendo così l'occasione di scoprire come questi mezzi siano in realtà semplici da usare. Secondo i dati dell'Osservatorio, il quale in occasione della conferenza ha presentato il Terzo Rapporto Nazionale sulla Sharing Mobility, il numero di servizi dedicati a queste nuove forme di mobilità nelle città italiane è in continua crescita, coinvolgendo ormai oltre 5 milioni di cittadini (un milione in più rispetto al 2017). I servizi di sharing stanno diventando sempre più sostenibili grazie ad un aumento del numero di veicoli elettrici in circolazione, dovuto principalmente al boom dello scooter sharing. Milano si conferma la città della sharing mobility, anche se sono ormai 271 i Comuni in cui è attivo almeno un servizio di mobilità condivisa, il 57% dei quali si trova al Nord. Significativi anche i numeri del carpooling aziendale, i cui iscritti aumentano ogni anno con un tasso del 70% mentre il numero di viaggi è quasi quadruplicato rispetto all'anno scorso. Si afferma il nuovo mercato digitale degli aggregatori, servizi che permettono la pianificazione degli spostamenti incrociando l'offerta dei servizi di trasporto pubblico locale con quella della mobilità condivisa. Infine, il recente decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha dato il via alla sperimentazione nei Comuni di nuove soluzioni di micromobilità: sono quindi in arrivo monopattini, hoverboard, segway e monowheel per coprire il cosiddetto "ultimo miglio". In un panorama in così rapida evoluzione, il ruolo delle Università è fondamentale per la promozione di queste nuove forme di mobilità e per la diffusione della cultura del muoversi in modo sostenibile, entrambi ambiti in cui il Politecnico sta facendo molt

Sharing Mobility nelle città italiane: a che punto siamo?

- Written by **Giovanni Biallo**
- Thursday, 27 June 2019 16:54

Presentato a Roma il report dell'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility alla 3ª Conferenza Nazionale. Le statistiche parlano chiaro: più di 5 milioni di italiani coinvolti dalla mobilità condivisa: Carsharing, Scootersharing, Carpooling, Bikesharing, ecc.

Nel 2018 i servizi attivi in Italia sono 363 il 3,8% in più rispetto all'anno scorso. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, il doppio rispetto al 2015. In testa alle città like-sharing Milano e Torino. Seguono Roma, Bologna, Napoli e Palermo. La crescita è lenta ma inesorabile, in una nazione in cui i cittadini, soprattutto maschi, vedono ancora l'auto come uno status symbol da possedere ed amare.

Ma la mobilità condivisa è anche amica della sostenibilità ambientale, aumentando l'uso dei mezzi a propulsione elettrica: 2.126 auto in car sharing su 7.961 sono elettriche. Ma è lo scooter sharing a fare la differenza: il 90% dei mezzi dei 2.240 scooter sono elettrici. Senza contare le biciclette a pedalata assistita e adesso anche i monopattini elettrici, per i quali è in atto la certificazione come mezzi di mobilità su strada.

In sintesi da questo rapporto possiamo dedurre che la sharing mobility sia finalmente passata da uno stato di start-up ad uno stato di consolidamento del mercato che cresce lentamente ma inesorabilmente.

In Conferenza sono stati presentati anche i risultati dell'analisi demoscopica realizzata da Doloitte che chiarisce la crescita lenta della sharing mobility in Italia: per 6 italiani su 10 la mobilità oggi è ancora una fonte di preoccupazione quotidiana. Nonostante l'auto privata rimanga tuttora il mezzo di trasporto più utilizzato dagli italiani (57%), più della metà (54%) aumenterà l'utilizzo dei nuovi servizi di mobilità nei prossimi 3 anni, anche se in logica complementare e non sostitutiva all'auto di proprietà, ma soltanto se vi sarà un'evoluzione dell'offerta lungo quattro direttrici: convenienza economica, facilità di accesso al servizio, chiarezza dell'offerta, riconoscibilità dell'operatore che fornisce il servizio.



Ing: sponsorizza terza Conferenza Nazionale su sharing mobility

MILANO)--Sono oltre 5 milioni gli italiani che hanno scelto servizi di mobilità condivisa nel 2018, il 10% in più rispetto al 2017, e ben 33 milioni gli spostamenti avvenuti in modalità sharing nello stesso anno, in media 60 al minuto. Passano inoltre dal 27% al 43% i veicoli in sharing elettrici e crescono del 70% gli iscritti a servizi di car pooling aziendale. Questi alcuni dei dati e dei trend più rilevanti emersi nell'ambito della Terza Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility, organizzata dall'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility: più di 200 le aziende green, le Start-up, le istituzioni e gli esperti di Sharing Mobility che si confrontano oggi a Roma per fare il punto sul rapido sviluppo della mobilità condivisa in Italia e nel mondo. Ing, realtà bancaria presente in 40 Paesi da sempre impegnata con azioni concrete per contrastare il cambiamento climatico, è sponsor dell'evento per il secondo anno consecutivo: la banca sostiene iniziative di sensibilizzazione sulla sostenibilità ambientale ed ha tra i suoi principali obiettivi a livello globale l'orientamento di un portafoglio di prestiti di 600 miliardi di euro verso l'obiettivo di riduzione del riscaldamento globale, "ben al di sotto dei due gradi" stabilito dall'accordo di Parigi. In tema di Sostenibilità ambientale e in particolare di sharing mobility, Ing ha avviato di recente in Italia la partnership con Jojob, per offrire servizi di carpooling aziendale ai suoi dipendenti, che potranno così condividere la propria auto privata con colleghi che percorrono lo stesso tragitto. Sarà così possibile ridurre lo spreco di carburante e diminuire l'impatto sull'ambiente riducendo il traffico e favorendo al tempo stesso la socializzazione. L'iniziativa è stata accolta in maniera favorevole dai dipendenti di Ing Italia: dal lancio del servizio avvenuto ad aprile il risparmio di anidride carbonica ammonta a 750 kg, con una percorrenza chilometrica superiore al raggio della Terra, pari a circa 8.100 km. Il lancio di un servizio di mobilità sostenibile come il carpooling aziendale è parte del piano di sviluppo sostenibile rivolto al proprio interno #greenismore, che Ing Italia ha avviato lo scorso ottobre e che prevede varie iniziative come l'abolizione dell'uso della plastica per rendere la propria sede #plasticfree, la donazione di pasti in eccesso della mensa al Banco Alimentare, la donazione di arredi (60 scrivanie) a 5 scuole di Milano per la realizzazione di laboratori e la diffusione di una campagna di comunicazione interna per sensibilizzare i dipendenti ad adottare comportamenti e gesti quotidiani che possono fare la differenza in termini ambientali



Start Up

Car sharing, nasce Popmove: il social network della mobilità condivisa

Con la prima piattaforma social di car sharing gli utenti potranno noleggiare auto e condividere la propria anche per lunghi periodi. Ecco tutti i dettagli
di Rara Plol - 28 Giugno 2019 17:58

Si chiama **Popmove** ed è la prima piattaforma social di **car sharing**. Con il nuovo Social Mobility Network gli utenti potranno trovare un'auto quando ne hanno necessità e condividere la propria quando non la usano. Parliamo di un vero e proprio sistema di **mobilità circolare** che mira a soddisfare le esigenze di tutti. Può usufruire di Popmove sia chi necessita di un'automobile per poco tempo, sia chi intende noleggiarla per **spostamenti più lunghi**. Chi sottoscrive un contratto di noleggio a lungo termine "**Popgo**", per esempio, può risparmiare sulla rata mensile, ottenendo un accredito fino all'80% dell'importo di ogni singolo viaggio effettuato da un altro 'noleggiatore'. Un progetto che parte da **Roma** ma che mira a coinvolgere tutte le città italiane. Il servizio è già attivo con le prime **150 auto**. Le auto si mettono in condivisione e si aprono attraverso un'app proprio come un car sharing. La differenza sta nella **durata** e nelle **distanze percorse**, che possono essere superiori. Da un'ora a 29 giorni, su tutto il territorio nazionale.

Car sharing: oltre 5 milioni di italiani scelgono la mobilità condivisa

Un sistema che sembra piacere agli italiani: sarebbero, infatti, oltre **5 milioni** quelli che scelgono la **mobilità condivisa** per spostarsi. Lo confermano i dati presentati nell'ambito della Terza Conferenza nazionale della **Sharing Mobility** a Roma. Nel 2018 i servizi attivi in Italia (Car sharing, Bike sharing, Scooter sharing, Car pooling) sono 363,14 in più rispetto all'anno precedente. Mentre gli iscritti sono 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati circa **33 milioni di spostamenti in sharing** nel 2018, il doppio del 2015. Tra tutte le città dello Stivale, Milano si conferma la città della Sharing Mobility.

"Le nostre auto restano parcheggiate per il 92-95% del tempo, questo è il paradosso della motorizzazione privata che porta a spreco di spazio pubblico, di risorse economiche e naturali" – ha commentato il ministro Costa.

Muoversi in città

Sharing mobility, è boom: in Italia la utilizzano 5 milioni di persone



Mobilità condivisa sempre più diffusa e sostenibile: presentato il Rapporto realizzato dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility.

Sono sempre di più gli italiani che utilizzano la Mobilità condivisa: lo scorso anno gli iscritti ai servizi di sharing mobility sono stati in tutto 5,2 milioni, un milione in più del 2017.

A sostenerlo è Terzo **Rapporto Nazionale sulla sharing mobility**, presentato in occasione della Terza **Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility**, organizzata dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente, del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile), in collaborazione con il Green City Network e in partnership con Deloitte.

Il Rapporto delinea lo stato dell' arte della sharing mobility italiana: secondo i ricercatori dell'Osservatorio i vari servizi di **car sharing**, **scooter sharing**, **car pooling**, **bike sharing** sono arrivati, complessivamente, a 363 in 271 comuni, il 57% dei quali al Nord, con Milano che si conferma come città più all'avanguardia. Sui 47 mila mezzi a disposizione, gli spostamenti sono stati in tutto 33 milioni, per una media di 60 ogni minuto: il dato è raddoppiato se confrontato con quello del 2015.

È boom anche per quanto riguarda la **mobilità elettrica condivisa**: nell' 2018 la quota di auto e scooter elettrici condivisi è passata, sul totale dei veicoli in circolazione, dal 27% al 43%. Un incremento, affermano i ricercatori, dovuto soprattutto all'incremento dello Scootersharing elettrico (+285% dei noleggi in un anno).

Arranca, invece, il **bikesharing**, soprattutto perchè alcuni operatori nell'ultimo anno sono usciti dal mercato: emblematico è il caso della Capitale, che rimane priva di servizi. Nonostante il servizio rimanga comunque efficiente nelle grandi città del Nord, il numero delle biciclette complessive (quasi 36 mila) si riduce del 9% tra il 2017 e il 2018.

Il **Carsharing** sia *free-floating* (l'auto si prende e la si può lasciare ovunque) è concentrato solo in alcune città del centro-nord, soprattutto a Roma e Milano: complessivamente, gli iscritti e i noleggi aumentano entrambi del +26% tra il 2017 e il 2018. Il carsharing *station based* (si preleva e si lascia

in appositi spazi) è diffuso al contrario in tutta Italia e nel 2018 si sono aggiunte altre città del sud (Napoli, Lecce, Messina, Reggio Calabria e Sassari) e gli indicatori degli iscritti e dei noleggi hanno anche in questo caso un segno più: rispettivamente +37% e +24% tra il 2017 e il 2018.

La città della sharing Mobility si conferma essere Milano, con i numeri più alti in termini di offerta di veicoli per abitante e noleggi. Ben posizionate Torino e Roma, con quest'ultima chiamata però a recuperare il gap dovuto all'assenza di servizi di bikesharing. Grande balzo in avanti di Bologna che nel 2018 ha inaugurato 2 servizi di carsharing e 1 servizio di bikesharing a flusso libero.

Secondo l'analisi di **Deloitte**, per 6 italiani su 10 la mobilità oggi è ancora una fonte di preoccupazione quotidiana, con impatti sia sulla sfera privata (per il 73% influenza il proprio tempo libero) sia sull'ambiente (79%). Nonostante l'auto privata rimanga tuttora il mezzo di trasporto più utilizzato dagli italiani (57%), più della metà (54%) aumenterà l'utilizzo dei nuovi servizi di mobilità nei prossimi 3 anni (anche se in logica complementare e non sostitutiva all'auto di proprietà - 69%), purché vi sia un'evoluzione dell'offerta lungo quattro direttrici: convenienza economica (richiesto da 9 italiani su 10), facilità di accesso al servizio (7 su 10), chiarezza dell'offerta (7 su 10 reputano i servizi ancora poco chiari, anche in riferimento a quelli più conosciuti - es. Carsharing, 1 su 2 non sa che è una formula pay-per-use) e riconoscibilità dell'operatore che fornisce il servizio (6 su 10 non conoscono offerte di mobilità di importanti operatori non tradizionali).



Sharing mobility: 5 milioni gli italiani che la usano

By
redazione

04/07/2019

Continua inarrestabile la **crescita della mobilità condivisa** che coinvolge ormai oltre 5 milioni di italiani. Nel 2018 i servizi attivi in Italia (**Carsharing, Scootersharing, Carpooling, Bikesharing**, ecc.) sono 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti **5,2 milioni**, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015. La **Sharing Mobility** sta diventando poi sempre più sostenibile con un **aumento dei veicoli elettrici in condivisione**, soprattutto grazie al boom dello **Scootersharing** (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel bikesharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici "su strada". popolarità di una mobilità che sta rivoluzionando il modo di spostarsi in città trova una conferma nei numeri assoluti: 7961 auto in **car sharing** (2126 elettriche) di cui 6787 free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1174 station based (si preleva e lascia in appositi spazi); 2240 scooter in sharing, 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bikesharing e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord), con Milano e Torino che sono le città maggiormente "fornite" e Milano si conferma la città della Sharing Mobility.

La Terza Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility, organizzata dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente, del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile), in collaborazione con il Green City Network e in partnership con Deloitte che ha presentato un'analisi industriale e sociale relativa agli scenari presenti e futuri della nuova mobilità e con Nugo, l'app lanciata a giugno 2018 dal Gruppo FS Italiane che promuove il trasporto collettivo, integrato e sostenibile, si è svolta oggi e ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana ed ha presentato il **Terzo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility**.

Il Rapporto nazionale offre una panoramica completa sulla mobilità condivisa in Italia Ecco una sintesi:

La Sharing Mobility diventa sempre più sostenibile. Aumenta infatti nel 2018 la quota di auto e scooter elettrici condivisi rispetto al totale, passando dal 27% al 43% nell'ultimo anno. Oltre che più elettrici, i veicoli in condivisione che circolano sulle nostre strade sono mediamente sempre più leggeri e meno ingombranti: la massa media dei veicoli a motore è infatti diminuita del 17% tra il 2015 e il 2018. Risultati positivi realizzati grazie soprattutto al boom dei servizi di Scootersharing (presenti per ora solo a Milano, Roma e Torino) che hanno messo su strada nell'ultimo anno 1.740 nuovi mezzi, di cui il 90% elettrici, arrivando a quota 1 milione di noleggi (+285% del 2017).

Carsharing sempre più efficiente con Milano al top, primi passi per la condivisione “tra “privati”

Il Carsharing sia free-floating che station based copre l’Italia da nord a sud. Il free floating è concentrato solo in alcune città del centro-nord, soprattutto a Roma e Milano (a Milano in un anno si sono registrati oltre 6 milioni di noleggi) e continua il trend positivo degli anni precedenti in termini di iscritti e noleggi realizzati, registrando per entrambi un +26% tra il 2017 e il 2018. È vero che cresce meno degli anni precedenti il numero di auto disponibili (negli anni scorsi ne sono state messe su strada una grande quantità per creare un mercato), ma vengono utilizzate di più dagli utenti: mediamente 5 volte al giorno nel 2018, circa una volta in più rispetto al 2017. Il carsharing station based è diffuso al contrario in tutta Italia e nel 2018 si sono aggiunte altre città del sud (Napoli, Lecce, Messina, Reggio Calabria e Sassari) e gli indicatori degli iscritti e dei noleggi hanno anche in questo caso un segno più: rispettivamente +37% e +24% tra il 2017 e il 2018. Si conferma anche la tendenza verso l’elettrificazione della flotta che nell’ultimo anno è arrivata al 33% rispetto al 26% del precedente periodo. Torino è la città in cui è più popolare il carsharing station based. Con 17 mila iscritti e 1.600 auto, il nuovo settore del carsharing tra privati (peer-to-peer) si affaccia nelle città, mostrando grandi potenzialità soprattutto tenendo conto dei numeri registrati in altri paesi come la Francia, dove la flotta di auto è 24 volte quella italiana. Sostanzialmente un privato mette a disposizione di altri soggetti (amici, colleghi o iscritti ad un social “controllato”) la propria automobile: ci guadagnano tutti e si libera spazio nelle città.

Il bikesharing, luci ed ombre: circa 36.000 bici (-9% rispetto al 2017)

In continua evoluzione il settore del bikesharing. A solo un anno di distanza dal loro arrivo a fine del 2017 con migliaia di biciclette, escono dal mercato alcuni operatori di bikesharing free-floating (Roma rimane senza servizi). Si confermano invece i servizi più organizzati nelle grandi città del nord e arrivano 3.200 nuove biciclette in 4 Comuni medio-piccoli: Pesaro, Reggio Emilia, Mantova e Bologna dove il sistema free-floating dispone anche di zone di parcheggio dedicate dove prelevare e lasciare la bicicletta. A fronte di una flotta station-based stabile, il numero delle biciclette complessive (quasi 36 mila) si riduce del 9% tra il 2017 e il 2018.

Il carpooling aziendale ed extraurbano continua a crescere

Ottimi anche i numeri osservati per il Carpooling aziendale (condivisione di tragitti e singoli viaggi). Gli iscritti totali aumentano con un tasso di crescita simile a quello degli anni precedenti, pari a circa il 70% all’anno. Ben più sostenuta la crescita dei viaggi, quasi quadruplicati rispetto all’anno precedente e arrivati a circa 380 mila nel 2018 per un totale di 7 milioni di km percorsi in condivisione per recarsi a lavoro. Crescono anche gli iscritti del Carpooling extra-urbano del 15% rispetto al 2017, superando nell’anno analizzato i 2,8 milioni. Utenti che nel 2018 hanno offerto complessivamente 1,5 milioni di passaggi per tragitti extra-urbani, 9 su 10 dei quali su distanze superiori ai 75 km.

Si afferma il nuovo mercato digitale e nuove soluzioni di micromobilità

Il numero di città in cui sono accessibili i servizi digitali di pianificazione degli spostamenti con il TPL e di gestione delle piattaforme di vehicle-sharing è cresciuto ancora: 48 nel 2018 contro le 43 del 2017, abilitando 7 servizi in più (monopattini compresi) dell’anno precedente per un totale di 40. Tra le piattaforme c’è Nugo (app disponibile per Android e IOS) che vuole ricoprire un ruolo importante nella rivoluzione della sharing mobility. La piattaforma tecnologica lanciata dal Gruppo FS Italiane permette di acquistare in un’unica soluzione tutti i biglietti dei vettori di trasporto scelti per il viaggio. Nugo integra diverse modalità di trasporto: dal treno all’aereo, dall’autobus alla metropolitana, dal traghetto al car e bike sharing. Continuano a crescere le piattaforme digitali

dedicate al servizio taxi in termini di diffusione come città coperte e utilizzo, facendo registrare più di 3,1 milioni di corse prenotate nel 2018. Sono in arrivo anche monopattini elettrici, hoberboard, segway e monowheel. Il recente decreto del ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha dato il via alla sperimentazione nei comuni della micromobilità, una soluzione da “ultimo miglio”. Nelle città infatti il 50% degli spostamenti riguarda distanze inferiori al 5 km. Mezzi come i monopattini elettrici possono, ad esempio, diventare una soluzione per sostituirsi ad auto e taxi negli spostamenti brevi integrandosi con il trasporto pubblico.

Le città della Sharing Mobility

Milano, si conferma la città della Sharing Mobility con i numeri più alti in termini di offerta di veicoli per abitante e noleggi. Ben posizionate Torino e Roma, con quest’ultima chiamata però a recuperare il gap dovuto all’assenza di servizi di bikesharing. Grande balzo in avanti di Bologna che nel 2018 ha inaugurato 2 servizi di carsharing e 1 servizio di bikesharing a flusso libero. Al sud spiccano le performance di Cagliari e Palermo con i loro servizi di Carsharing e Bikesharing station-based.

Nuova mobilità, quali impatti e opportunità – L’analisi Deloitte

Per 6 italiani su 10 la mobilità oggi è ancora una fonte di preoccupazione quotidiana, con impatti sia sulla sfera privata (per il 73% influenza il proprio tempo libero) sia sull’ambiente (79%). Nonostante l’auto privata rimanga tuttora il mezzo di trasporto più utilizzato dagli italiani (57%), più della metà (54%) aumenterà l’utilizzo dei nuovi servizi di mobilità nei prossimi 3 anni (anche se in logica complementare e non sostitutiva all’auto di proprietà – 69%), purché vi sia un’evoluzione dell’offerta lungo quattro direttrici: convenienza economica (richiesto da 9 italiani su 10), facilità di accesso al servizio (7 su 10), chiarezza dell’offerta (7 su 10 reputano i servizi ancora poco chiari, anche in riferimento a quelli più conosciuti – es. Carsharing, 1 su 2 non sa che è una formula pay-per-use) e riconoscibilità dell’operatore che fornisce il servizio (6 su 10 non conoscono offerte di mobilità di importanti operatori non tradizionali).

“La sharing mobility è uno degli strumenti attraverso cui stiamo attuando quella rivoluzione nei trasporti che ci siamo prefissati – commenta il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli – La filosofia della mobilità condivisa si sposa con quella di trasporti a basso impatto ambientale, con la riduzione del traffico e dunque il miglioramento dell’aria delle nostre città. Oltre che con una piena intermodalità negli spostamenti, che permette a tutti i cittadini, nel rispetto dell’equità sociale, di scegliere mezzi diversi, poco inquinanti, per il tragitto casa-scuola-lavoro. Questa filosofia è la nostra filosofia, e non ci stancheremo di lavorare affinché si affermi con forza in ogni angolo del nostro Paese, dalle periferie delle grandi città ai centri abitati più piccoli. Perché riteniamo che la sharing mobility possa migliorare la qualità della vita dei cittadini, promuovere la crescita economica, soprattutto a livello locale, e ridurre gli effetti negativi dell’attività dell’uomo sull’ambiente, contestualmente incrementando l’efficienza dei servizi e abbassando i costi per l’utenza”.

Le nostre auto restano parcheggiate per il 92-95% del tempo, questo è il paradosso della motorizzazione privata di massa che porta a spreco di spazio pubblico, di risorse economiche e naturali – dichiara il ministro dell’Ambiente Sergio Costa – Più che di automobile oggi bisognerebbe parlare di “auto immobile”, perché la vediamo quasi sempre parcheggiata oppure ferma in coda nel traffico urbano. Le nuove generazioni hanno compreso quest’assurdità, abbracciando con entusiasmo la filosofia della sharing mobility come dimostrano i dati presentati oggi. Riappropriamoci degli spazi pubblici e dei tempi privati, condividendo il mezzo per spostarci”

“I dati incoraggianti che oggi ha presentato il nostro Osservatorio confermano che la rivoluzione silenziosa della sharing mobility è in atto– osserva Raimondo Orsini, coordinatore dell’Osservatorio Nazionale Sharing Mobility- e l’Italia è in linea con i migliori trend mondiali. Ora dobbiamo lavorare tutti insieme per portare molte altre città italiane ai livelli di Milano. Ad esempio Torino e Bologna hanno fatto passi da gigante ed anche nel centro sud sono fiorite esperienze molto interessanti. La sharing mobility è il miglior alleato del trasporto pubblico e offre un ventaglio di soluzioni innovative: auto e scooter elettrici, monopattini condivisi, car pooling, car sharing “peer to peer”, che servono a vincere la battaglia per la vivibilità e la qualità dell’aria nelle nostre città, la vera sfida di ogni sindaco. Questa rivoluzione va quindi sostenuta e incoraggiata a livello normativo e fiscale. I cittadini se lo aspettano.”

“La mobilità attuale ha un impatto negativo sulla qualità della vita per oltre un 1 italiano su 2 e sulla sostenibilità ambientale per 8 su 10, rappresentando però, allo stesso tempo, un elemento chiave per il miglioramento della qualità dell’aria che respiriamo (per 9 su 10). – commenta Luigi Onorato, Senior Partner, FSI Innovation Leader | Monitor Deloitte – In questo contesto, le nuove forme di mobilità sono ampiamente conosciute, ma ancora ancora oggi poco utilizzate: ad esempio il Carsharing, è noto all’83% degli italiani, ma solo l’8% vi ricorre abitualmente. Tuttavia, oltre 1 italiano su 2 concorda nel dire che utilizzerà sempre di più le nuove forme di mobilità e 4 italiani su 5 non escludono la possibilità di acquistare da operatori tradizionalmente non legati al settore dei trasporti (ad esempio, più del 70% da imprese operanti nel settore energetico, assicurazioni e technology. In questo contesto, i clienti richiedono agli operatori di evolvere ulteriormente l’offerta, ad esempio, attraverso soluzioni economicamente convenienti (richiesto da 9 italiani su 10) e più chiare (7 su 10)”.

· 9 LUGLIO 2019

La Terza Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility si è svolta a Roma lo scorso 27 giugno ed è stata organizzata dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing in collaborazione con il Green City Network e in partnership con Deloitte.

Nella prima parte della mattinata sono state presentate un'analisi industriale e sociale relativa agli scenari presenti e futuri della nuova mobilità e con Nugo, l'app lanciata a giugno 2018 dal Gruppo FS Italiane che promuove il trasporto collettivo, integrato e sostenibile, si è svolta oggi e ha fatto il punto sullo stato dell'arte della sharing mobility italiana ed ha presentato il Terzo Rapporto Nazionale sulla sharing mobility.

Nella seconda parte della mattinata un ampio spazio d'**approfondimento** è stato dedicato alle politiche e alle misure favorevoli alla diffusione dei servizi di sharing mobility. Un'occasione di dialogo con **Governo, Parlamento e Autorità dei Trasporti** sui temi affrontati dai gruppi di lavoro dell'Osservatorio, tra cui: riforma codice della strada, politiche urbane, incentivi e nuovi modelli assicurativi.

La sessione del pomeriggio, che ha visto la partecipazione di alcune best practice internazionali del settore, sarà invece dedicata al contributo della sharing mobility nello sviluppo delle **Green Cities**. È stato sviluppato un percorso in cui si è ragionato sugli impatti positivi della mobilità condivisa nei contesti urbani sotto pressione a causa del traffico veicolare privato, sulla pianificazione e l'uso dello spazio pubblico, sull'accessibilità e l'equità.

Dal rapporto emerge come continua la crescita della mobilità condivisa che coinvolge attualmente oltre 5 milioni di italiani. Nel 2018 i servizi attivi in Italia (Carsharing, Scootersharing, Carpooling, Bikesharing,

ecc.) sono 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015. La Sharing Mobility sta diventando poi sempre più sostenibile con un aumento dei veicoli elettrici in condivisione, soprattutto grazie al boom dello Scootersharing (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel bikesharing con la chiusura di alcuni servizi.

I numeri assoluti dal rapporto:

- 7961 auto in car sharing (2126 elettriche) di cui 6787 free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1174 station based (si preleva e lascia in appositi spazi);
- 2240 scooter in sharing, 90% elettrici;
- circa 36.000 bici offerte in bikesharing;
- 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord), con Milano e Torino che sono le città maggiormente "fornite" e Milano si conferma la città della Sharing Mobility.

Mobilità: cresce quella condivisa, la usano 5 mln di italiani

Continua la crescita della mobilità condivisa che coinvolge ormai oltre 5 milioni di italiani. Nel 2018 i servizi attivi in Italia (car sharing, scooter sharing, carpooling, bike sharing, ecc.) sono 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015. Tendenza sempre più green: aumentano i veicoli elettrici in condivisione, soprattutto grazie al boom dello scooter sharing (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel bike sharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici 'su strada'. A fare il punto sul settore, il terzo rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato in occasione della Conferenza nazionale sulla sharing mobility. La popolarità di una mobilità che sta rivoluzionando il modo di spostarsi in città trova una conferma nei numeri assoluti: 7961 auto in car sharing (2126 elettriche) di cui 6787 free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1174 station based (si preleva e lascia in appositi spazi); 2240 scooter in sharing, 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bike sharing e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord), con Milano e Torino che sono le città maggiormente "fornite" e Milano si conferma la città della Sharing Mobility.

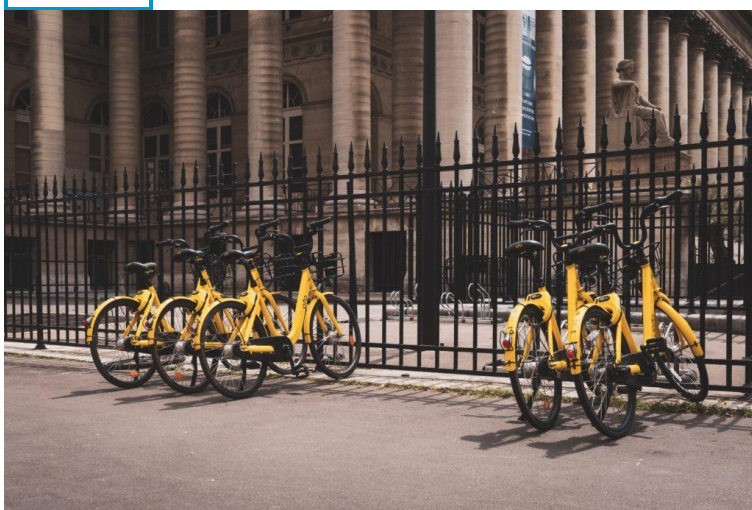
La sharing mobility diventa sempre più sostenibile. Aumenta infatti nel 2018 la quota di auto e scooter elettrici condivisi rispetto al totale, passando dal 27% al 43% nell'ultimo anno. Lo rileva il terzo rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato oggi in occasione della Conferenza nazionale sulla sharing mobility. Italiani e mobilità: nonostante l'auto privata rimanga tuttora il mezzo di trasporto più utilizzato (57%), più della metà (54%) aumenterà l'utilizzo dei nuovi servizi di mobilità nei prossimi 3 anni (69%, anche se in logica complementare e non sostitutiva all'auto di proprietà), purché vi sia un'evoluzione dell'offerta lungo quattro direttrici. Le condizioni richieste sono: convenienza economica (richiesto da 9 italiani su 10), facilità di accesso al servizio (7 su 10), chiarezza dell'offerta (7 su 10 reputano i servizi ancora poco chiari, anche in riferimento a quelli più conosciuti, 1 su 2 non sa che è una formula pay-per-use) e riconoscibilità dell'operatore che fornisce il servizio (6 su 10 non conoscono offerte di mobilità di importanti operatori non tradizionali). Lo rileva l'analisi Deloitte presentata oggi in occasione della Conferenza nazionale sulla sharing mobility.

che

Gli italiani che condividono bicicletta, auto o motorino sono 5 milioni e continuano a crescere

Fonte: Raffaele di Marcello - FIAB

[Vai alla fonte](#)



Riprendiamo i primi paragrafi dell'articolo di Raffaele di Marcello sui numeri della sharing mobility in Italia e sul Rapporto Nazionale sulla Mobilità Condivisa pubblicato da FIAB.

Per leggere tutto l'articolo clicca su 'Vai alla fonte'.

E' stato presentato il 27 giugno scorso, a Roma, presso la sala Esquilino della Stazione Termini, nel corso della terza Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility, organizzata dall'Osservatorio Nazionale (nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente, del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile), in collaborazione con il Green City Network e in partnership con Deloitte e con *Nugo*, l'app lanciata a giugno 2018 dal Gruppo FS Italiane che promuove il trasporto collettivo, integrato e sostenibile, il Rapporto Nazionale sulla mobilità condivisa, relativo al 2018.

Il rapporto evidenzia come la crescita della mobilità condivisa coinvolga ormai oltre 5 milioni di italiani. Nel 2018 i servizi attivi rilevati in Italia (Carsharing, Scootersharing, Carpooling, Bikesharing, ecc.) sono stati 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Sono stati registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015.

La Sharing Mobility sta diventando sempre più sostenibile con un aumento dei veicoli elettrici in condivisione, soprattutto grazie al boom dello Scootersharing (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel bikesharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici "su strada".

La popolarità di una mobilità che sta rivoluzionando il modo di spostarsi in città trova una conferma nei numeri assoluti: 7961 auto in car sharing (2126 elettriche) di cui 6787 free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1174 station based (si preleva e lascia in appositi spazi); 2240 scooter in sharing, 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bikesharing e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord), con Milano e Torino che sono le città maggiormente "fornite" e Milano si conferma la città della Sharing Mobility.

Il Rapporto nazionale offre una panoramica completa sulla mobilità condivisa in Italia.

20190627 02684
ZCZC7457/SXB
Ambiente
R CRO S04 S0B S04 QBXB

ANSA/ Mobilita' condivisa, la scelgono 5 milioni di italiani

In arrivo anche monopattini e carsharing tra privati

(ANSA) - ROMA, 27 GIU - Italia a 'tutto sharing'. In cinque milioni hanno adottato, ad oggi, il sistema della mobilita' condivisa per spostarsi in citta'. I servizi di sharing mobility, infatti, sono in continua crescita: nel 2018 i servizi attivi tra carsharing, scootersharing, carpooling e bikesharing, sono 363, 14 in piu' dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in piu' del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti condivisi nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015. Tra le novita' in arrivo sulle strade i monopattini elettrici e il car sharing tra privati.

Questi i dati contenuti nel terzo Rapporto nazionale sulla sharing mobility e presentati nell'ambito della terza Conferenza nazionale sulla Sharing Mobility, organizzata dall'Osservatorio Nazionale sulla sharing mobility (nato da un'iniziativa dei ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture e Trasporti, e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile), in collaborazione con il Green City Network.

La Sharing Mobility sta diventando poi sempre piu' sostenibile con un aumento dei veicoli elettrici in condivisione, soprattutto grazie al boom dello scootersharing (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel bikesharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici 'su strada'. La popolarita' di una mobilita' che sta rivoluzionando il modo di spostarsi in citta' trova una conferma nei numeri assoluti: 7961 auto in car sharing (2126 elettriche) di cui 6787 free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1174 station based (si preleva e si lascia in appositi spazi); 2240 scooter in sharing, 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bikesharing e 271 comuni in cui e' attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord), con Milano e Torino che sono le citta' maggiormente 'fornite' e Milano si conferma la citta' della sharing mobility.

Inoltre nel 2018 aumenta la quota di auto e scooter elettrici condivisi rispetto al totale, passando dal 27% al 43% nell'ultimo anno. Oltre che piu' elettrici, i veicoli in condivisione che circolano sono mediamente sempre piu' leggeri e meno ingombranti: la massa media dei veicoli a motore e' infatti diminuita del 17% tra il 2015 e il 2018. Infine da un'indagine condotta da Deloitte, emerge che per 6 italiani su 10 la mobilita' e' ancora una fonte di preoccupazione quotidiana, con impatti sia sulla sfera privata (per il 73% influenza il proprio tempo libero) sia sull'ambiente (79%). Nonostante l'auto privata rimanga tuttora il mezzo di trasporto piu' utilizzato dagli italiani (57%), piu' della meta' (54%) aumentera' l'utilizzo dei nuovi servizi di mobilita' nei prossimi 3 anni. (ANSA).

GU
27-GIU-19 18:31 NNNN

20190627 02673

ZCZC7418/SXA

Economia, affari e finanza

R ECO S0A S0A S0A S04 S0A S0A S04 QBXB

Mobilita' condivisa, in 5 milioni scelgono lo sharing

Milano in testa. Toninelli e Costa, strumento eco rivoluzione (ANSA) - ROMA, 27 GIU - Oltre 5 milioni di italiani scelgono la mobilita' condivisa per i propri spostamenti. Nel 2018 i servizi attivi in Italia (Carsharing, Scootersharing, Carpooling, Bikesharing, ecc.) sono 363, 14 in piu' dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in piu' del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015.

Tra le novita' in arrivo sulle strade i monopattini elettrici e il car sharing "peer to peer", cioe' tra privati. Tutti i numeri della sharing mobility sono stati illustrati oggi nel corso della Terza Conferenza nazionale della Sharing Mobility organizzata a Roma dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (nato da un'iniziativa dei ministeri dell'Ambiente e da quello del delle Infrastrutture e Trasporti, e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile), in collaborazione con il Green City Network e in partnership con Deloitte che ha presentato un'analisi industriale e sociale relativa agli scenari presenti e futuri della nuova mobilita', e con Nugo, la app lanciata a giugno 2018 dal Gruppo FS Italiane che promuove il trasporto collettivo, integrato e sostenibile.

"La sharing mobility e' uno degli strumenti attraverso cui stiamo attuando quella rivoluzione nei trasporti che ci siamo prefissati - commenta in una dichiarazione fatta pervenire alla conferenza il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli - la filosofia della mobilita' condivisa si sposa con quella di trasporti a basso impatto ambientale".

"Le nostre auto restano parcheggiate per il 92-95% del tempo, questo e' il paradosso della motorizzazione privata di massa che porta a spreco di spazio pubblico, di risorse economiche e naturali", dice il ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Milano e Torino le citta' maggiormente 'fornite' e Milano si conferma la citta' della Sharing Mobility. (ANSA).

GU

27-GIU-19 12:13 NNNN

Mobilità: cresce quella condivisa, la usano 5 mln di italiani

Auto, scooter e bici, in Italia 363 servizi attivi

Roma, 27 giu. - (Adnkronos) - Continua la crescita della mobilità condivisa che coinvolge ormai oltre 5 milioni di italiani. Nel 2018 i servizi attivi in Italia (car sharing, scooter sharing, carpooling, bike sharing, ecc.) sono 363, 14 in più dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in più del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015. Tendenza sempre più green: aumentano i veicoli elettrici in condivisione, soprattutto grazie al boom dello scooter sharing (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel bike sharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici 'su strada'. A fare il punto sul settore, il terzo rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato in occasione della Conferenza nazionale sulla sharing mobility. La popolarità di una mobilità che sta rivoluzionando il modo di spostarsi in città trova una conferma nei numeri assoluti: 7961 auto in car sharing (2126 elettriche) di cui 6787 free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1174 station based (si preleva e lascia in appositi spazi); 2240 scooter in sharing, 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bike sharing e 271 comuni in cui è attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord), con Milano e Torino che sono le città maggiormente "fornite" e Milano si conferma la città della Sharing Mobility. .

(Com/Adnkronos) 27 giu 12:58

Mobilità: cresce quella condivisa, la usano 5 mln di italiani (2)

Roma, 27 giu. - (Adnkronos) - La sharing mobility diventa sempre più sostenibile. Aumenta infatti nel 2018 la quota di auto e scooter elettrici condivisi rispetto al totale, passando dal 27% al 43% nell'ultimo anno. Lo rileva il terzo rapporto nazionale sulla sharing mobility presentato oggi in occasione della Conferenza nazionale sulla sharing mobility. Italiani e mobilità: nonostante l'auto privata rimanga tuttora il mezzo di trasporto più utilizzato (57%), più della metà (54%) aumenterà l'utilizzo dei nuovi servizi di mobilità nei prossimi 3 anni (69%, anche se in logica complementare e non sostitutiva all'auto di proprietà), purché vi sia un'evoluzione dell'offerta lungo quattro direttrici. Le condizioni richieste sono: convenienza economica (richiesto da 9 italiani su 10), facilità di accesso al servizio (7 su 10), chiarezza dell'offerta (7 su 10 reputano i servizi ancora poco chiari, anche in riferimento a quelli più conosciuti, 1 su 2 non sa che è una formula pay-per-use) e riconoscibilità dell'operatore che fornisce il servizio (6 su 10 non conoscono offerte di mobilità di importanti operatori non tradizionali). Lo rileva l'analisi Deloitte presentata oggi in occasione della Conferenza nazionale sulla sharing mobility.

(Com/Adnkronos) 27 giu 13:00

Trasporti: cresce sharing mobility, 5 mln italiani la utilizzano

ROMA (MF-DowJones)--Continua inarrestabile la crescita della mobilita' condivisa che coinvolge ormai oltre 5 milioni di italiani. Nel 2018 i servizi attivi in Italia (carsharing, scootersharing, carpooling, bikesharing, ecc.) sono 363, 14 in piu' dell'anno precedente, gli iscritti 5,2 milioni, un milione in piu' del 2017. Si sono registrati 33 milioni di spostamenti in sharing nel 2018, in media 60 al minuto, il doppio del 2015. La sharing mobility sta diventando sempre piu' sostenibile con un aumento dei veicoli elettrici in condivisione, soprattutto grazie al boom dello scootersharing (+285% dei noleggi in un anno). Una piccola contrazione si registra nel bikesharing con la chiusura di alcuni servizi e una riduzione del 9% delle bici "su strada". La popolarita' di una mobilita' che sta rivoluzionando il modo di spostarsi in citta' trova una conferma nei numeri assoluti: 7.961 auto in carsharing (2.126 elettriche) di cui 6.787 free floating (l'auto che si preleva e si lascia ovunque) e 1.174 station based (si preleva e lascia in appositi spazi); 2.240 scooter in sharing, di cui 90% elettrici; circa 36.000 bici offerte in bikesharing e 271 comuni in cui e' attivo almeno un servizio di sharing mobility (57% al nord), con Milano e Torino che sono le citta' maggiormente "fornite" e Milano si conferma la citta' della sharing mobility. Questi i dati presentati nel corso della Terza Conferenza Nazionale sulla Sharing Mobility organizzata dall'Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility (nato da un'iniziativa del Ministero dell'Ambiente, del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile), in collaborazione con il Green City Network e in partnership con Deloitte. "La sharing mobility e' uno degli strumenti attraverso cui stiamo attuando quella rivoluzione nei trasporti che ci siamo prefissati". Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, aggiungendo che "la filosofia della mobilita' condivisa si sposa con quella di trasporti a basso impatto ambientale, con la riduzione del traffico e dunque il miglioramento dell'aria delle nostre citta'. Oltre che con una piena intermodalita' negli spostamenti, che permette a tutti i cittadini, nel rispetto dell'equita' sociale, di scegliere mezzi diversi, poco inquinanti". "I dati incoraggianti che oggi ha presentato il nostro Osservatorio confermano che la rivoluzione silenziosa della sharing mobility e' in atto - ha affermato Raimondo Orsini, coordinatore dell'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility - e l'Italia e' in linea con i migliori trend mondiali. Ora dobbiamo lavorare tutti insieme per portare molte altre citta' italiane ai livelli di Milano". com/gua (fine) MF-DJ NEWS